

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

430^a SEDUTA

MERCOLEDI' 14 GIUGNO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

indi

del Vicepresidente LUPPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	24,26
VINCIULLO (Alternativa Popolare)	24
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano – PSE)	25
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	26
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	26

Assemblea regionale siciliana

(Dimissioni dell'onorevole Girolamo Fazio dalla carica di deputato regionale).....	3
(Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Girolamo Fazio dalla carica di deputato regionale)	3
(Comunicazione del programma-calendario dei lavori	21

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	7
(Comunicazione di richieste di parere)	7

Congedi 21**Corte costituzionale**

(Comunicazione di decisione)	8
------------------------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	5
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6

«Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)». (n. 1276/A Stralcio III)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	22
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione</i>	22

Gruppi parlamentari

(Comunicazione relativa a nomina di presidente)	21
---	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	8
(Comunicazione relativa alla numero 3963)	20
(Comunicazione di ritiro)	21

Mozione

(Annunzio)	20
------------------	----

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	29
---	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta	133
---	-----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni	140
---	-----

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente:

numero 3254 degli onorevoli Zafarana ed altri

numero 3575 degli onorevoli Foti ed altri

La seduta è aperta alle ore 17.03

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale delle sedute nn. 426, 427 del 18 maggio 2017 e della seduta solenne n. 428 del 26 maggio 2017 nonché del processo verbale della seduta n. 429 del 14 giugno 2017 sarà data lettura nella seduta successiva.

Dimissioni dell'onorevole Girolamo Fazio dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Si passa al punto I dell'ordine del giorno: "Dimissioni dell'onorevole Girolamo Fazio dalla carica di deputato regionale".

Comunico che in data odierna è pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana e al signor Segretario generale dell'Assemblea regionale siciliana (dall'indirizzo PEC franco.campo@avvocatitrapani.legalmail.it, ndr.) una nota dell'onorevole Girolamo Fazio (protocollata al n. 4746/AulaPG del 14 giugno 2017, ndr). Ne do lettura:

"Trapani, lì 14 giugno 2017

Al Presidente dell'Assemblea
Regionale Siciliana
On.le Giovanni Ardizzone

Al Sig. Segretario Generale
Dell'Assemblea Regionale Siciliana

Oggetto: dimissioni dalla carica di deputato regionale

Ill.mo Sig. Presidente,

con il presente atto comunico le mie dimissioni irrevocabili dalla carica di componente dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Credo aver svolto con onore e dignità, fin quando ho potuto, il mio mandato.

Ringrazio Lei e tutti i Deputati per avere condiviso, anche da posizioni diverse, una importante esperienza politica.

Con osservanza.

Girolamo Fazio"

Trattandosi di dimissioni irrevocabili, l'Assemblea ne prende atto.

Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Girolamo Fazio dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno che reca: "Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Girolamo Fazio dalla carica di deputato regionale".

Comunico che, ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni irrevocabili dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Girolamo Fazio - di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 430 del 14 giugno 2017 - deputato proclamato eletto nella lista provinciale avente la denominazione "Il Popolo della Libertà Musumeci Presidente" nel collegio circoscrizionale di Trapani, la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione IV del Capo V del

Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione tenutasi il 14 giugno 2017, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'art. 60 della legge regionale n. 29 del 1951 e s.m.i. (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole Fazio al candidato Stefano Pellegrino, primo dei non eletti della medesima lista provinciale, e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto l'onorevole Fazio, segue immediatamente, con voti 3.300, l'unico dei proclamati eletti, onorevole Fazio.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo quindi eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Stefano Pellegrino, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assemblea ne prende atto.

(L'onorevole Pellegrino entra in Aula)

Poiché l'onorevole Pellegrino è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento stabilita dall'articolo 6 delle Norme di attuazione dello Statuto siciliano:

"Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana".

(L'onorevole Pellegrino pronuncia a voce alta le parole: "Lo giuro")

PRESIDENTE. Dichiaro immesso l'onorevole Pellegrino nelle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana.

(Applausi)

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente:

N. 3254 - Chiarimenti urgenti in ordine alle iniziative da adottare presso l'impianto della raffineria di Milazzo (ME).

Firmatari: Zafarana Valentina; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Foti Angela; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

- Con nota prot. n. 37716/IN.16 del 25 luglio 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio.

N. 3575 - Chiarimenti sulle procedure di realizzazione del sistema di trasporto pubblico locale su monorotaia fra il comune di Catania e l'area pedemontana nord.

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 61701/IN.16 del 15 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Recepimento con modifiche del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 marzo 2015. Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità. (n. 1321).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 18 maggio 2017.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto speciale della Regione siciliana, recante: Disposizioni per il recupero alle casse regionali delle consistenti risorse incamerate dallo Stato attraverso il prelievo forzoso, attuato nei confronti delle Province della Sicilia oggi Liberi Consorzi e Città Metropolitane, di cui all'articolo 16, comma 7 del decreto legge n. 95 del 2012 (spending review), all'articolo 47 del decreto legge n. 66 del 2014 (decreto Renzi), all'articolo 1, commi 418, 419 e 451 della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) nel periodo 2012-2016, e di quelle previste per l'anno 2017. (n. 1322).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, D'Asero, Alongi, Di Maggio, Fontana, Germanà e Lo Sciuto in data 18 maggio 2017.

- Modifiche della legge regionale 9 agosto 2002 n. 11. (n. 1325).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Picciolo, Tamajo, Cascio S., Greco M., Lo Giudice, Cimino e D'Agostino in data 25 maggio 2017.

- Rifinanziamento dei Consorzi Fidi ex legge regionale n. 11/2005. (n. 1326).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 6 giugno 2017.

- Norme per evitare la perdita dei finanziamenti di cui al bando D.D.G. n. 793 del 16 aprile 2015 dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità. (n. 1327).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 9 giugno 2017.

Annunzio di presentazione di disegno di legge e contestuale invio alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato ed inviato alla competente Commissione il seguente disegno di legge:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Costituzione ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, della società per azioni subentrante nella titolarità alle concessioni delle tratte autostradali in atto affidate al Consorzio CAS nonché di tutte quelle in atto affidate in Sicilia all'ANAS S.p.A. (n. 1323).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 maggio 2017.

Inviato il 19 maggio 2017.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifica alla legge sulla ineleggibilità a sindaco ed a consigliere comunale. (n. 1304).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 30 maggio 2017.

- Benefici a favore dei cittadini che denunciano reati ambientali. (n. 1311).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 25 maggio 2017.

- Istituzione del servizio civile regionale. (n. 1314).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 giugno 2017.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme per la valorizzazione ed il riconoscimento della dieta mediterranea. (n. 1309).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 maggio 2017.

- Istituzione della Strada del Ficodindia. (n. 1315).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 giugno 2017.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Rete escursionistica della Sicilia. (n. 1303).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 25 maggio 2017.

- Istituto Regionale per lo Sviluppo Economico Turistico (IRSET). (n. 1308).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 30 maggio 2017.

- Sospensione dell'efficacia del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 della provincia di Trapani. (n. 1312).

Di iniziativa parlamentare.
Inviato l'8 giugno 2017.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme di tutela della minoranza linguistica albanese della Sicilia. (n. 1318).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 19 maggio 2017.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Provvedimenti per la eliminazione del contenzioso in atto tra il comune di Noto e l'ASP di Siracusa. (n. 1313).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato l'8 giugno 2017.

Comunicazione approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Cultura, formazione e lavoro' (V) nella seduta n. 396 del 23 maggio 2017 ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo in ordine alla continuità lavorativa e contrattuale dei lavoratori degli ex-sportelli multifunzionali' (n. 41/V).

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo ed assegnate alla competente Commissione le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del Servizio sanitario della Regione Siciliana (CEFPAS). Designazione direttore. (n. 188/I).
Pervenuto in data 23 maggio 2017.
Inviato in data 25 maggio 2017.

- C.C.I.A.A. di Palermo ed Enna – Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 189/I).
Pervenuto in data 23 maggio 2017.
Inviato in data 25 maggio 2017.

- C.C.I.A.A. di Agrigento – Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 190/I).
Pervenuto in data 23 maggio 2017.
Inviato in data 25 maggio 2017.

- Consorzio di ricerca filiera carni (CORFILCARNI) Designazione componenti effettivi del collegio straordinario dei revisori dei conti. (n. 191/I).
Pervenuto in data 23 maggio 2017.
Inviato in data 25 maggio 2017.

- Consorzio di ricerca filiera Lattiero Casearia di Ragusa (CORFILAC) Designazione componente effettivo del collegio straordinario dei revisori dei conti. (n. 192/I).

Pervenuto in data 23 maggio 2017.

Inviato in data 25 maggio 2017.

- Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia. Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 193/I).

Pervenuto in data 23 maggio 2017.

Inviato in data 25 maggio 2017.

- Ente Autodromo di Pergusa. Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 194/I).

Pervenuto in data 6 giugno 2017.

Inviato in data 8 giugno 2017.

- Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia. Designazione componente del Consiglio di amministrazione. (n. 195/I).

Pervenuto in data 6 giugno 2017.

Inviato in data 8 giugno 2017.

Comunicazione di decisione della Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che la Corte costituzionale con decisione n. 113 dell'11 aprile 2017, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 31 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 "Disposizioni per favorire l'economia. Norme in materia di personale. Disposizioni varie".

Copia della predetta decisione è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 4050 - Iniziative per evitare il mancato inserimento delle aree di Priolo Gargallo, Augusta e Melilli fra quelle di crisi complessa.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Vinciullo Vincenzo

N. 4051 - Chiarimenti sulla dotazione del capitolo di spesa a favore dei pazienti affetti da gravi forme di talassemia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 4052 - Urgente intervento e richiesta chiarimenti in merito allo stato procedurale del progetto di messa in sicurezza della spalla sud della diga Disueri di Gela.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
Federico Giuseppe

N. 4054 - Chiarimenti in ordine alle modalità di diffusione e informazione ai cittadini dei piani per la prevenzione della salute.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Giuffrida Salvatore

N. 4056 - Immediati interventi di messa in sicurezza dell'autostrada A18 Messina-Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente
Falcone Marco

N. 4058 - Chiarimenti sulla mancata vendita al Comune di Siracusa di azioni della Società IAS s.p.a. di Priolo Gargallo (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Economia
Vinciullo Vincenzo

N. 4059 - Chiarimenti sulla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci dell'IAS s.p.a. del 6 ottobre 2016.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Economia
Vinciullo Vincenzo

N. 4060 - Iniziative a favore dei medici siciliani che hanno frequentato il corso triennale di formazione in medicina generale senza fruizione di borsa di studio.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Vinciullo Vincenzo

N. 4061 - Chiarimenti sui lotti liberi presso l'area di sviluppo industriale di Siracusa e sui prezzi praticati per il relativo acquisto.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Economia
Vinciullo Vincenzo

N. 4062 - Chiarimenti circa gli interventi migliorativi del mercato ortofrutticolo di Vittoria (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Vinciullo Vincenzo; Assenza Giorgio

N. 4063 - Provvedimenti da adottare per la prosecuzione dell'attività del personale in servizio presso lo S.Pre.S.A.L. dell'ASP di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 4064 - Chiarimenti sull'applicazione della l.r. n. 19 dell'11 agosto 2015 da parte dell'ATO 8 di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Vinciullo Vincenzo

N. 4065 - Chiarimenti sull'ennesimo presunto prestito della tela di Caravaggio 'Seppellimento di Santa Lucia'.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Vinciullo Vincenzo

N. 4069 - Notizie in merito alla realizzazione di un nuovo presso scolastico per l'istruzione secondaria nell'isola di Pantelleria.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Oddo Salvatore

N. 4076 - Interventi in ordine alla gestione dei rifiuti e relativa incidenza del comparto nei bilanci dei Comuni siciliani.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

D'Asero Antonino

N. 4077 - Chiarimenti sulla nomina dei commissari liquidatori dei soppressi Consorzi ASI.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 4078 - Iniziative sull'utilizzo delle risorse ancora in essere relative al decreto assessoriale n. 76 del 2014 'ragazzi diversamente abili'.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Vinciullo Vincenzo

N. 4079 - Notizie sullo stato economico-finanziario del comune di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Germanà Antonino Salvatore

N. 4081 - Iniziative a sostegno dell'Azienda Dusty e della relativa compensazione contabile dei crediti vantati con la Pubblica Amministrazione.

- Presidente Regione
Raia Concetta

N. 4082 - Definizione delle linee guida per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo.
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Raia Concetta

N. 4083 - Provvedimento urgente a garanzia del personale contrattista dei Comuni siciliani con particolare riferimento al Comune di Cerda (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia
Figuccia Vincenzo

N. 4087 - Interventi urgenti per i precari ASU e ex LSU in servizio presso l'ASP di Ragusa.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Salute
Assenza Giorgio

N. 4091 - Interventi da realizzare sull'argine del fiume Alcantara.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Forzese Marco Lucio

N. 4092 - Adozione di misure antisismiche.

- Presidente Regione
Lentini Salvatore

N. 4093 - Salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori della formazione professionale.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione
Figuccia Vincenzo

N. 4094 - Definizione delle procedure concorsuali avviate presso l'ASP di Trapani per effetto dell'entrata in vigore della legge n. 189 del 2012.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Ruggirello Paolo

N. 4096 - Verifica sulla scelta dell'area dell'ex ONP di Siracusa come luogo ove costruire il nuovo ospedale.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Vinciullo Vincenzo

N. 4097 - Iniziative presso il competente Ministero a tutela dei vincitori di concorso a cattedra per l'insegnamento della lingua inglese.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo

N. 4101 - Chiarimenti sulla riammissione in servizio di taluni lavoratori del Consorzio di bonifica 8 di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 4102 - Misure urgenti per il territorio ibleo colpito dai recenti violenti fenomeni metereologici.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Assenza Giorgio

N. 4103 - Interventi urgenti per il riconoscimento del contratto di lavoro a tempo indeterminato dei dipendenti del Consorzio di bonifica di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Assenza Giorgio

N. 4104 - Interventi in merito all'apertura degli stabilimenti balneari che ricadono su arenili privati per consentirne la destagionalizzazione dell'attività.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Oddo Salvatore

N. 4105 - Misure per agevolare la libera circolazione per le forze dell'ordine sui mezzi di trasporto pubblico locale.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Figuccia Vincenzo

N. 4106 - Interventi urgenti sull'autostrada A18 lungo il tratto Taormina-Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Forzese Marco Lucio

N. 4107 - Provvedimenti da adottare a tutela dei produttori di miele.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Vinciullo Vincenzo

N. 4110 - Precisazioni in merito alle figure professionali richieste per il convenzionamento delle case di cura private con il sistema sanitario regionale.

- Presidente Regione

Papale Alfio

N. 4116 - Iniziative urgenti in merito alla realizzazione dei lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa - Gela.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assenza Giorgio

N. 4123 - Chiarimenti sull'assegnazione di parte dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di accesso ai siti culturali che insistono nel comune di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 4128 - Interventi urgenti da realizzare sull'autostrada A20 Palermo-Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Forzese Marco Lucio

N. 4136 - Chiarimenti in merito al commissariamento di talune sedi provinciali dell'Unione Italiana Ciechi.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Rinaldi Francesco

N. 4139 - Provvedimenti da adottare in merito ai contratti co.co.co. in relazione ai vincoli imposti dal 'Jobs Act' nazionale.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 4140 - Chiarimenti in merito ai vincitori del concorso regionale per 97 posti di assistente tecnico restauratore.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assenza Giorgio

N. 4143 - Monitoraggio delle società partecipate ai fini della riduzione della spesa e dell'efficienza contabile-amministrativa.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Di Maggio Giuseppe; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 4068 - Interventi per la riapertura del varco di accesso lato nord dell'ospedale Cannizzaro di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Giuffrida Salvatore

N. 4135 - Valorizzazione dei siti Unesco siciliani nell'ambito del P.O. FESR 2014-2020.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 4046 - Iniziative per la tutela dei lavoratori della società Qè di Paternò (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4048 - Nomina di un Commissario presso il comune di Santa Croce Camerina avuto riguardo all'applicazione delle norme regionali per favorire il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4049 - Chiarimenti in merito all'esercitazione MODEX 2016 nella città di Poggioreale Antica (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 4053 - Iniziative urgenti per consentire l'accesso ai fondi comunitari anche ai professionisti regionali, titolari di partite iva e freelance.

- Presidente Regione

Currenti Carmelo; Coltraro Giambattista; Giuffrida Salvatore

N. 4055 - Interventi per il buon funzionamento della rete ospedaliera nissena.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cimino Michele; Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Cascio Salvatore; Lo Giudice Salvatore; Tamajo Edmondo; D'Agostino Nicola

N. 4057 - Iniziative urgenti volte a scongiurare il trasferimento in Calabria dei dipendenti presso la sede di Palermo della società Almaviva Contact.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Greco Giovanni

N. 4066 - Iniziative per la salvaguardia ed il rilancio delle attività dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

N. 4067 - Iniziative presso il Governo nazionale in ordine al mancato rifinanziamento del fondo nazionale per il sostegno alle locazioni.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giuffrida Salvatore

N. 4070 - Chiarimenti sulla mancata stipula della convenzione tra l'Istituto Bonino Pulejo di Messina e l'ASP di Palermo per le cure riabilitative dei malati neurolesi di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4071 - Urgenti provvedimenti inerenti la formazione post laurea dei biologi e dei professionisti di area non medica.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Istruzione e Formazione

Figuccia Vincenzo

N. 4072 - Verifica della salubrità degli alimenti importati in Sicilia, con speciale attenzione al grano.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4073 - Iniziative e strategie di medio/lungo periodo per lo scalo di Birgi (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Micciché Gianluca Antonello; Ragusa Orazio; Cani Gaetano; Sorbello Giuseppe; Lentini Salvatore; Forzese Marco Lucio

N. 4074 - Chiarimenti e interventi urgenti sulla situazione amministrativa e del personale della CRIAS.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Lentini Salvatore

N. 4075 - Chiarimenti in merito all'applicazione in Sicilia della legge 167/2016 avente ad oggetto 'Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura della malattie metaboliche ereditarie'.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 4080 - Azioni in ordine alle gravi condizioni strutturali e sui livelli di sicurezza dell'ospedale 'G. F. Ingrassia' di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Greco Giovanni

N. 4084 - Notizie in merito alle concessioni demaniali del lago Grande di Ganzirri (ME).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Rinaldi Francesco

N. 4085 - Notizie in merito al mancato utilizzo delle risorse assegnate in attuazione delle leggi regionali n. 10/2003 e n. 3/2012 destinate al contrasto e alla prevenzione della violenza di genere.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4086 - Interventi urgenti per rendere fruibile la struttura pontile della zona litorale del quartiere Romagnolo di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Figuccia Vincenzo

N. 4088 - Chiarimenti sull'affidamento diretto del servizio di manutenzione e aggiornamento software ed hardware alla Halley Consulting s.r.l. nel Comune di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

N. 4089 - Iniziative urgenti per contrastare il c.d. virus 'New delhi' che sta distruggendo le coltivazioni di zucchine siciliane.

- Presidente Regione

-Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 4090 - Iniziative per la tutela fitosanitaria delle aziende agricole del ragusano colpite dalla virosi delle ortive.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 4098 - Osservanza delle prescrizioni fissate nei titoli abilitativi per il 'centro turistico Itaparica' in corso di realizzazione in c.da Punta Regilione a Marina di Modica (RG).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 4099 - Mantenimento dei presidi ospedalieri di Mazzarino e Niscemi (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Federico Giuseppe

N. 4100 - Riattivazione degli scuolabus presso il comune di Paternò (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4108 - Notizie in ordine al pagamento dei debiti a favore delle Aziende partecipanti al Cluster Biomediterraneo presenti ad EXPO 2015.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Economia

Greco Giovanni

N. 4109 - Chiarimenti in merito alla prosecuzione delle attività formative del Centro nazionale opere salesiane - formazione aggiornamento professionale salesiani di Gela a seguito della procedura di licenziamento collettivo ex lege 223/91.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

N. 4111 - Mancato avvio dei lavori di abbattimento dell'inceneritore comunale di Messina sito in contrada San Ranieri.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4112 - Chiarimenti sul mancato pagamento dei canoni di locazione al Fondo pensioni per il personale ex Sicilcassa.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4113 - Interventi a tutela delle coste siciliane con particolare riferimento al litorale agrigentino.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4114 - Chiarimenti in merito al mancato parere relativo all'appalto per il dragaggio del porto-canale di Mazzara del Vallo (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 4115 - Interventi per la sicurezza autostradale del tratto SR-CT.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Giuffrida Salvatore

N. 4117 - Chiarimenti e iniziative sulle politiche regionali a favore dei minori stranieri non accompagnati.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Greco Giovanni

N. 4118 - Chiarimenti circa i costi imposti dalle compagnie marittime per la fruizione dei servizi di collegamento con le Isole minori.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Greco Giovanni

N. 4119 - Misure volte a ridurre il ricorso all'affidamento di servizi di assistenza tecnica nell'ambito delle attività connesse alla gestione del ciclo di programmazione comunitaria 2014/2020.

- Presidente Regione
Greco Giovanni

N. 4120 - Annullamento in autotutela del D.A. n. 166/Gab del 4 maggio 2016 dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Attività produttive
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 4121 - Interventi per agevolare soluzioni abitative per i soggetti destinatari di provvedimenti giudiziari di rilascio degli immobili in locazione.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Coltraro Giambattista

N. 4122 - Chiarimenti in ordine alla ripartizione dei contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Economia
- Coltraro Giambattista

N. 4124 - Chiarimenti sulla istituenda area marina protetta di Capo Milazzo.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Formica Santi; Musumeci Nello

N. 4125 - Urgenti chiarimenti circa la salvaguardia e le prerogative del personale medico e infermieristico della sanità penitenziaria transitati al Servizio sanitario nazionale.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Figuccia Vincenzo

N. 4127 - Messa in sicurezza della strada provinciale n. 60 di collegamento tra Gangi e San Mauro Castelverde (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 4129 - Chiarimenti in merito all'organizzazione della sede dell'Ufficio intercomunale agricoltura di Lercara Friddi (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Economia

Cancelleri Giovanni Carlo; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 4130 - Interventi presso il Governo nazionale in tema di IMU sui terreni agricoli.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4131 - Mantenimento dei livelli occupazionali dei dipendenti di 'Casa Bellia' di Paternò (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4132 - Chiarimenti sull'ipoteca posta dall'IRFIS nei confronti di Sviluppo Italia Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4134 - Chiarimenti sull'inutilizzo dell'attrezzatura per fisioterapia dell'apparato uro-genitale presso l'Ospedale Guzzardi di Vittoria (RG).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 4137 - Criteri relativi alla nomina dei direttori di Dipartimento dell'Emergenza (DEA) presso le Aziende sanitarie siciliane.

- Assessore Salute

Fiorenza Dino; Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore

Federico; Greco Giovanni

N. 4138 - Iniziative per garantire il ricorso all'Albo degli operatori della formazione professionale per il reclutamento dei formatori.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Greco Giovanni

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione:

N. 643 - Destinazione del patrimonio immobiliare originario dell'ospedale Piemonte di Messina.

Rinaldi Francesco; Falcone Marco; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio

Presentata il 6/06/17

Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 3963

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione n. 3963, a firma dell'onorevole Antonella Milazzo, iscritta all'ordine del giorno della seduta n. 398 del 7 giugno 2017 della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro", è da

intendersi presentata con richiesta di risposta scritta per assenza dell'interrogante al momento dello svolgimento.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di ritiro di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- con nota protocollata al n. 5271/AulaPG del 20 giugno 2016, l'onorevole Vinciullo ha ritirato l'interrogazione n. 3899 a propria firma.
- con nota mail protocollata al n. 5621/AulaPG del 4 luglio 2016, l'onorevole Forzese ha ritirato l'interrogazione n. 3909 a propria firma;
- con nota mail pervenuta il 22 maggio 2017 e protocollata al n. 4269/AulaPG di pari data, l'onorevole Musumeci ha ritirato l'interrogazione n. 4047;
- con nota mail pervenuta il 30 maggio 2017 e protocollata al n. 4481/AulaPG del 31 maggio seguente, l'onorevole Vinciullo ha ritirato l'interrogazione n. 4095;
- con nota mail pervenuta il 12 giugno 2017 e protocollata al n. 4690/AulaPG del 13 giugno seguente, l'onorevole Figuccia ha ritirato l'interrogazione n. 4126.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli:

- Ciaccio dal 5 giugno al 5 luglio;
- Sorbello, Palmeri e Ferreri per oggi;

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a nomina di Presidente del Gruppo parlamentare Misto

PRESIDENTE. Comunico che oggi 14 giugno 2017 presso i locali del Gruppo parlamentare Misto all'Ars si sono riuniti i componenti di codesto gruppo.

Questa è la nota che è stata inviata alla Presidenza per determinare la carica di Presidente.

Assume la carica di Presidente del Gruppo parlamentare Misto l'onorevole Girolamo Turano.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data 14 giugno 2017 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, on. Ardizzone, presenti il Vicepresidente vicario, on. Venturino e il Vicepresidente, on. Lupo e con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, dr. Baccei, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari.

L'Aula terrà seduta:

- oggi mercoledì 14 giugno 2017 per la presa d'atto delle dimissioni dell'onorevole Girolamo Fazio dalla carica di deputato regionale e gli adempimenti conseguenti nonché per la trattazione dei successivi punti posti all'ordine del giorno;

- mercoledì 21 giugno per il seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A) (ddl c.d. “collegato”) in relazione al quale la Presidenza individuerà quali disposizioni saranno oggetto di stralcio, anche con riferimento alle norme prive del parere della competente Commissione di merito.

Nella medesima seduta saranno iscritti all'ordine del giorno dell'Aula i seguenti disegni di legge esitati dalle Commissioni:

- n. 843/A in materia di denominazione comuni termali;
- n. 1229/A in materia di tutela dell'idioma gallo-italico;
- n. 1221/A in materia di attività artistiche di strada;
- n. 1266/A in materia di variazione confini comuni di Grammichele e Mineo;
- n. 1120/A in materia di sostegno dei soggetti con disturbi di apprendimento;
- n. 1212/A in materia di istituzione di nuovi parchi archeologici;
- n. 349/A in materia di demanio trazzera.

Le Commissioni dovranno esprimere entro il termine di martedì 20 giugno 2017 il previsto parere sulle parti di competenza del disegno di legge c.d. “collegato”.

La I Commissione esaminerà con priorità il disegno di legge-voto in materia di riduzione dei vitalizi dei parlamentari.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge n. 1276/A Stralcio III “Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)”

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge: “Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)”. (n. 1276/A Stralcio III) (Seguito).

Chiedo al Presidente della II Commissione di riferire in ordine al disegno di legge.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, così come era stato richiesto alla Commissione ‘Bilancio’, la stessa ricevuto il disegno di legge n. 1276/A Stralcio III “Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)” si è immediatamente attivata per acquisire le relazioni sia della Commissione competente - dal momento che il testo non aveva alcuna relazione - quanto dell'Assessorato alle infrastrutture e quindi, poi, la copertura ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, ripeto, sulla copertura finanziaria del disegno di legge.

Per settimane, nonostante abbiamo più volte avuto modo di incontrare l'Assessore, non è pervenuta da parte dell'Assessorato alle infrastrutture alcuna relazione tecnica sulla vicenda né, tantomeno, vi è stato da parte dell'altro Assessorato, quello all'economia, la relazione che si poteva procedere approvando il testo così come era stato predisposto dalla IV Commissione, anche perché la Commissione ‘Bilancio’, da subito, aveva sollevato numerosi dubbi e perplessità sulle possibilità che la stessa aveva di esitare il testo senza prevedere la copertura finanziaria per il nuovo disegno di legge.

Dopodiché la Commissione ha tenuto seduta anche quando l'Aula è stata chiusa per le elezioni e, arrivato ad un certo punto, l'assessore Pistorio è venuto in Commissione ed ha dichiarato di avere la relazione illustrativa da parte dell'Assessorato all'economia che era una relazione positiva.

Tuttavia questa relazione positiva non è mai arrivata, anzi, in data 12 giugno 2017, il Ragioniere generale scrive all'Assessore alle infrastrutture, al dirigente del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti chiedendo lumi su questo disegno di legge. Un'assoluta

incomunicabilità tra i due Assessorati, come se si trattasse di due assessorati appartenenti a due governi diversi.

Cosa scrive il Ragioniere generale? *“Facendo seguito alla nota, si chiede di voler fornire la relazione tecnica al disegno di legge indicato in oggetto”* - per essere chiari, la relazione tecnica è sempre quella che abbiamo chiesto noi - *“avendo rilevato che quest’ultimo, trasmesso con nota protocollo del 25 maggio, è corredato soltanto dalla relazione illustrativa, ma non anche di quella tecnica”*.

Presidenza del Vicepresidente Lupo

Di conseguenza il Ragioniere generale continua dicendo: *“si fa riserva pertanto di esprimere il prescritto parere ai sensi dell’articolo 7 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, dell’articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, nonché da ultimo come da circolare n. 1 del 21 gennaio 2015, una volta fornita la relazione tecnica”*.

Di conseguenza tutte le preoccupazioni e perplessità che la Commissione aveva espresso sono state fatte proprie dal Ragioniere generale.

Nel frattempo, per avere ulteriore supporto all’attività svolta dalla Commissione, abbiamo chiesto un promemoria al Servizio Studi dell’Ufficio Bilancio. Questo promemoria è stato prontamente presentato in data 6 giugno 2017 da parte degli Uffici, che ringraziamo, e in data 6 giugno 2017, dopo un’attenta analisi delle varie problematiche che erano state evidenziate già in Commissione, il Servizio Studi dell’Ufficio Bilancio della Commissione così conclude: *“si ritiene che in assenza di tale specificazioni e pur in presenza di una clausola di invarianza finanziaria sul testo che si approverebbe, si correrebbe il rischio di creare un debito fuori bilancio, quantificabile nell’eventuale differenza risultante tra l’effettivo patrimonio consortile e la valorizzazione delle quote pari al 49 per cento della costituenda società per azioni”*.

Tanto è vero, signor Presidente, che nel predisporre un identico disegno di legge sull’argomento, supportati dall’intelligente e capace aiuto della Commissione avevamo formulato un disegno di legge alternativo rispetto a quello del Governo. E prevedendo il rischio di questo debito fuori bilancio era stata prevista una posta di 3,5 milioni di euro, che equivalgono a meno del 10 per cento, che sono le quote che non sono di proprietà della Regione.

Il vero problema, signor Presidente, è che in questo disegno di legge si fa confusione tra ciò che appartiene alla Regione e ciò che appartiene agli enti locali, senza comprendere che di ciò che appartiene alla Regione, la Regione può disporre, ma ciò che non appartiene alla Regione - come ebbe a dire l’onorevole Cimino in Commissione bilancio - non può assolutamente essere utilizzato dalla Regione stessa. Se la Regione vuole utilizzare questa parte inferiore, evidentemente, al 10 per cento, che è detenuta da province, camere di commercio e comuni, deve prima acquisire le quote di partecipazione da parte di questi enti e, poi, procedere così come pensava di fare il Governo.

Pertanto, signor Presidente, la Commissione ‘Bilancio’ continua a riunirsi, in attesa di avere: 1) la relazione tecnica della Commissione, che non è mai arrivata; 2) la relazione tecnica dell’Assessorato delle infrastrutture; 3) la bollinatura, cioè il riconoscimento che quanto predisposto dalla Commissione non prevede maggiori e nuovi oneri, cosa su cui, dico sin da adesso, la Commissione non è assolutamente d’accordo, in quanto la Commissione tutta, all’unanimità, ritiene che vi siano delle risorse da impegnare e questa tesi è sostenuta anche dal Servizio Studi dell’Ufficio Bilancio dell’Assemblea che, appunto, conclude la sua relazione rappresentando quello che è stato per la Commissione un problema, fino ad adesso, invalicabile, cioè il rischio di dare vita a un debito fuori bilancio sul quale, evidentemente, la Regione, l’Assemblea regionale e la Commissione non possono assolutamente correre il rischio di incappare. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo due minuti al fine di predisporre l'ordine del giorno della seduta successiva.

(La seduta, sospesa alle ore 17.30, è ripresa alle ore 17.33)

La seduta è ripresa.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritorno a trattare un argomento che è scottante per la mia provincia.

Due settimane fa il Presidente Ardiczone è venuto a Pachino e a Portopalo e agli agricoltori che gli chiedevano notizie sui danni che avevano subito nella nevicata del dicembre del 2014; credo che non abbia potuto dire nulla se non ricordare che questa Assemblea aveva approvato alcuni provvedimenti a favore degli agricoltori.

Io, la volta scorsa, avevo in quest'Aula rappresentato al Presidente Ardiczone la gravissima situazione istituzionale in cui io mi vengo a trovare e che mi costringerà, uno di questi giorni, se la politica e questo Parlamento non mi daranno risposte certe e concrete, ad intraprendere un'altra strada che è quella della Procura, una strada che io non vorrei mai intraprendere ma che mi vedo costretto a farlo se la Presidenza dell'Assemblea non interviene sull'Assessore per l'Agricoltura, per riportare a correttezza istituzionale, legittimità e legalità, ciò che questo Parlamento ha fatto.

Ricordo brevemente che il 31 dicembre 2014 una terribile nevicata si è abbattuto sui comuni di Pachino, Portopalo e Noto, che in seguito a quella nevicata, in virtù della legge 499 del 1999, un contributo importante è stato assegnato e appostato proprio per questi eventi e che poi gli Assessori che si sono succeduti, perché nel frattempo gli assessori all'agricoltura ne cambiano uno ogni 6 mesi, hanno addebitato agli uffici della locale provinciale la mancata istruzione di 305 pratiche.

Nel frattempo, queste 305 pratiche si sono ridotte a 98 e poi, alla fine, ne sono state riconosciute 92 come meritevoli di essere accolte.

Nel dicembre 2015 non potendo distribuire questi 5 milioni di euro agli agricoltori di Pachino, Portopalo e Noto, si disse: "abbiamo un buco di bilancio, dobbiamo necessariamente pagare i forestali, possiamo prendere questi soldi e poi nel 2016 li appostiamo nuovamente?". Bene! Questa operazione fu fatta, venne approvato da questo Parlamento anche un ordine del giorno con il quale si spiegava e si diceva a questo Governo di dover mantenere un impegno con gli agricoltori della provincia di Siracusa.

Di conseguenza, nella finanziaria 2016 ci aspettavamo che questa posta venisse nuovamente inserita. Così non è stato. Abbiamo condotto tutta una serie di battaglie, sia in Commissione "Bilancio" quanto in Aula, alla fine siamo giunti alla conclusione, con un altro ordine del giorno approvato sempre da questa Assemblea, che i contributi ai comuni che avevano subito nevicata, gelate, vento, piogge, tutto ciò che si abbatte, sarebbe stato assegnato secondo l'ordine cronologico che veniva dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Orbene, Presidente Lupo, l'Assessore Cracolici ha presentato in Giunta una deliberazione, credo che sia la 381, con la quale anziché utilizzare il criterio approvato da questo Parlamento, ha deciso di utilizzarne uno suo e anziché destinare le risorse a Pachino e Portopalo ha deciso di destinare queste risorse a Messina, Agrigento e Palermo.

Per carità, io non dico che in queste tre province gli agricoltori non hanno subito danni, ma anziché prevedere risorse nella finanziaria dai dubbi investimenti e dal dubbio utilizzo, si poteva

pensare di aumentare questa risorsa e pensare, oltre a quelle che già ne avevano un diritto acquisito, cioè Pachino e Portopalo, anche ai ...

(Brusio in Aula)

Signor Presidente, veda mi sto sforzando di gridare perché mi rendo conto che i miei colleghi, che non sono assolutamente disinteressati alla problematica, cercano perfino di avanzare la mia voce al microfono, perché purtroppo è questa la situazione: discutiamo non di fatti generali ma discutiamo di fatti personali che non hanno a che fare con questo Parlamento.

Ed allora, le dicevo, Presidente, io desidero che la Presidenza dell'Assemblea faccia rispettare la volontà del Parlamento. L'ho chiesto già più di una volta al Presidente Ardizzone, oggi lo chiedo ancora a lei.

La volta scorsa il Presidente Ardizzone ebbe modo di lamentarsi perché avanzai l'ipotesi di andare in Procura. Ma cosa devo fare per fare rispettare le leggi se colui il quale è custode di questo Parlamento, colui il quale è custode delle leggi di questo Parlamento si arrende di fronte all'arroganza di un Governo regionale che, anziché interpretare la legge, pensano di essere *legibus solutus* e, quindi, di poter fare quello che vogliono.

Per questo motivo, Presidente Lupo, mi appello a lei affinché si faccia interprete della volontà che questo Parlamento, a sua volta, ha espresso di destinare a fini specifici i fondi che sono stati sottratti e destinati ad altre Province. Non è possibile subire l'arroganza e la forza delle Province più forti perché ci sono più deputati, ci sono più clienti elettorali, ci sono più volontà di interpretare i sentimenti delle popolazioni locali.

Perché veda, Presidente, c'era un sovrano che aveva l'abitudine di fare delle angherie ad un fornaio. Alla fine il fornaio ricordò che anche a Berlino c'era un giudice. Alla fine se questo Parlamento non riesce a fare rispettare le leggi, saremo costretti ad andare da un giudice e costringere questo giudice ad indagare su ciò che ha fatto il Governo e su come vengono impegnati le risorse che questo Parlamento ha destinato ad altro utilizzo.

Nel frattempo, Presidente, le volevo ricordare che nello scorso intervento ho chiesto al Presidente dell'Assemblea di mettere in discussione la mozione circa il trasferimento illegittimo, cioè fatto contro legge, della sede dell'Autorità di sistema portuale dalla città di Augusta, che è porto kore, cioè porto che può ospitare la sede di autorità di sistema, a Catania che porto kore non è e che, quindi, non può essere sede di sistema portuale.

Veda, anche in questo caso, possiamo pensare che questo Parlamento non può dedicare una settimana delle sue attività alle interrogazioni ed alle mozioni dal momento che questi Assessori, oltre che essere totalmente assenti nei territori, non riescono nemmeno a dare risposte nelle interrogazioni che siamo costretti a presentare e che, di conseguenza, non si capisce a cosa serve un esercito di funzionari nei vari Gabinetti degli Assessori?

Ciò posto, presidente Lupo, a lei mi affido ancora una volta per chiederle con la dovuta attenzione e rispetto di una legge di questo Parlamento, perché io, ogni volta che ci sarà aula, mi alzerò e verrò qui a ricordarvi che il Governo regionale ha violato una legge votata da questo Parlamento, ha sottratto le risorse agli agricoltori di Pachino, Portopalo e Noto e li ha portati in altre province e questo non può accadere.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo sollevare due problemi relativamente ad alcuni bandi delle attività produttive. Sa che le Attività produttive stanno facendo uscire dei bandi che riguardano case vacanze e bed and breakfast. Ebbene, è possibile che questi

bandi non prevedono l'acquisto dell'immobile ma soltanto la ristrutturazione? O nel caso in cui io voglio costruire una nuova costruzione mi è consentito, ma se invece io voglio acquistare e ristrutturare un immobile in un centro storico non mi è consentito.

Noi abbiamo in questa Assemblea approvato una norma sui centri storici che consentiva, addirittura, anche in certi casi la demolizione e la ricostruzione; ma se noi facciamo i bandi e poi non consentiamo agli imprenditori di acquistare l'immobile nel centro storico e poterlo ristrutturare, quand'è che rivedremo i centri storici rivivere in questa terra dove oramai i centri storici, nei piccoli centri soprattutto, sono abbandonati?

Per cui, Presidente Lupo, le chiedo, mi dispiace che non c'è il Governo, non c'è l'assessore per le attività produttive, che questi bandi, visto che ancora oggi è possibile rettificarli, fare una rettifica e prevedere, per quanto riguarda le case vacanze ed i bed and breakfast anche l'acquisto dell'immobile compresa la ristrutturazione dell'acquisto delle attrezzature.

CANCELLERI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo. Voglio portare all'attenzione della Presidenza ed anche all'attenzione della Presidenza della Commissione "Bilancio", dell'onorevole Vinciullo, un tema che vorrei fosse attenzionato e, se possibile, inserito nelle norme del "collegato" che riguarderanno le prossime sedute d'Aula.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 215, della legge del 28/12/2015, n. 208, le regioni devono dare il 100 per cento delle spettanze economiche ai lavoratori precari dei comuni in dissesto.

Ebbene, nel 2016 il fondo non è stato bastevole per soddisfare tutta la richiesta dei comuni e, da una corrispondenza con l'Assessorato degli enti locali, mancano all'appello per chiudere il 2016 circa 250 mila euro.

L'Assessorato ha già predisposto un emendamento – io mi farò carico poi di passarlo direttamente alla Presidenza della Commissione "Bilancio" – ma volevo portarlo all'attenzione perché mancano questi soldi e, sostanzialmente, andiamo contro una legge dello Stato. Dobbiamo, invece, dare ristoro ai comuni che si stanno ritrovando a non poter dare la giusta gratificazione economica a chi lavora presso quegli enti.

Quindi, volevo sottolineare questo aspetto che riguarda alcuni comuni siciliani che in questo momento si trovano in difficoltà.

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto volevo ringraziare il Presidente della Commissione "Sanità" perché oggi ha calendarizzato e fatto votare una risoluzione del mio Gruppo riguardante la procreazione medicalmente assistita. Qualcosa di importante che è entrata nei livelli essenziali di assistenza, quindi, del LEA, però qualcosa che non è garantita a livello provinciale, quindi non in tutte le province.

Nel caso specifico, ad esempio, nella mia provincia – nonostante siano arrivati 2 milioni di euro di finanziamenti per rifare il reparto di ginecologia ed ostetricia, nonostante un'audizione fatta qualche mese fa, anche più di qualche mese, in Commissione "Sanità" invogliando il Direttore generale a scrivere all'Assessorato per poter fare quei piccolissimi lavori per avere una PMA di primo e secondo livello – il direttore generale, purtroppo, è stato immobile anche alla scrittura di una semplice lettera all'Assessorato e siamo dovuti intervenire noi, a livello politico, con questa risoluzione per poter garantire che anche le coppie della mia provincia – dove, vorrei ricordare, c'è

un alto tasso di incidenza per quanto riguarda le difficoltà nella fecondazione, quindi nella procreazione – possano avere qualcosa a casa, senza bisogno di spostarsi ed andare in altre province se non in altre regioni.

Purtroppo - ripeto - il direttore generale è stato sordo e non sensibile a queste problematiche ed in Commissione, con un voto unanime di tutti i componenti, siamo riusciti ad approvare questa risoluzione che, poi, andrà estesa anche alle altre 8 province, oltre a Siracusa.

Volevo dire anche una cosa all'onorevole Vinciullo che è intervenuto circa i fondi per i disastri che si sono verificati nelle aree di Pachino, Portopalo e quant'altro.

Il problema, onorevole Vinciullo, è stato più che altro nel 2015, soprattutto ottobre 2015, quando quei soldi, che erano all'interno del Fondo unico di solidarietà nella legge 25/2011, sono stati tolti perché c'era un problema per far concludere le giornate ai forestali. Quindi, sono stati tolti e non sono stati più rimessi in quel fondo.

Se, invece, fossero stati tolti quei soldi da altri fondi dove ci sono sprechi, perché la Regione siciliana è regina da questo punto di vista, senza toccare quei soldi dal fondo a quest'ora queste persone, questi agricoltori avrebbero avuto il giusto ristoro ed invece si è cercata una strada molto più complicata e contorta.

Ultima cosa prima di concludere, signor Presidente, c'era prima l'Assessore per l'economia, che però non vedo più in Aula, solo per avere notizie per quanto riguarda il decreto di fatto dei soldi stanziati in finanziaria per quanto riguarda i liberi consorzi, quindi le ex province, quindi per avere aggiornamenti, perché ora è stata sbloccata la seconda *tranche*, i nove dodicesimi per quanto riguarda le accise Enel, però volevamo notizie per invece i 93 milioni stanziati dal decreto di riparto, perché ci sono province, tra cui quella di Siracusa, che hanno difficoltà, e sono, mi sembra, da marzo che non ricevono più lo stipendio. Quindi, volevo sollecitare l'Assessore.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare ai colleghi che la Presidenza non può farsi carico di risposte che deve dare il Governo.

Accade spesso che, in mancanza degli Assessori, i colleghi intervenendo a fine seduta, ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno, chiedano alla Presidenza di farsi interprete presso il Governo di una serie di richieste. In realtà, la Presidenza dell'Assemblea non ha questa competenza. Per quanto possibile, ovviamente, inviterei i colleghi ad attivarsi nelle sedi competenti e con gli strumenti previsti dal Regolamento dell'Assemblea stesso, per quanto riguarda la definizione del programma e, quindi, del calendario dei lavori parlamentari.

Si è fatto riferimento ad una mozione piuttosto che ad un'altra, è noto a tutti che il programma-calendario dei lavori parlamentari è definito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che, peraltro, si è svolta oggi.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 21 giugno 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ART. 68 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO, DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)”. (n. 1276/A Stralcio III) (*Seguito*)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

- 2) - “Istituzione del Parco archeologico e paesaggistico della Neapolis di Siracusa - Misure per la valorizzazione delle aree archeologiche dei siti UNESCO” (n. 1212/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 3) - “Legge di modifica dell'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30. Variazione di denominazione dei comuni termali” (n. 843/A)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 4) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Riconoscimento e tutela della minoranza linguistica gallo-italica ai sensi della Legge 15 dicembre 1999, n. 482'” (n. 1229/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 5) - “Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada” (n. 1221/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 6) - “Legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e D.P. 24 marzo 2003, n. 8. Progetto di variazione territoriale finalizzato all'aggregazione al Comune di Grammichele di parte di territorio e di popolazione del Comune contermini di Mineo (c.da Saie)” (n. 1266/A)

Relatore: on. Siragusa

- 7) - “Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)” (n. 1120/A)

Relatore: on. Panarello

- 8) - “Valorizzazione del demanio trazzerale” (n. 349/A)

Relatore: on. Laccoto

La seduta è tolta alle ore 17.54

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale:**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che inspiegabilmente ed in modo del tutto ingiustificato, l'ex area industriale di Augusta, Melilli e Priolo non è stata inserita fra le aree di crisi complessa;

preso atto che i Comuni italiani che fanno parte a pieno titolo delle Aree di crisi complessa sono Trieste, Piombino, Livorno, Rieti, Val Vibrata e del Tronto-Ascoli P., Taranto, Venafro-Molise, Gela, Termini Imerese;

tenuto conto che:

per i lavoratori delle Aree di crisi complessa per i quali giustamente sono scaduti, o sono in via di scadenza, gli ammortizzatori sociali, il Ministro Poletti sta pensando a provvedimenti ulteriori a loro favore;

detti futuri provvedimenti, richiesti unitariamente dal sindacato sia da prima dell'estate, si sono resi necessari dal permanere di una grave crisi nei territori interessati e da una preoccupante stasi dei progetti di riconversione industriale: situazioni queste che determinano un impoverimento del tessuto sociale e che rendono del tutto incerte le prospettive di rilancio economico e di rioccupazione dei lavoratori coinvolti;

visto che la modifica della legislazione sugli ammortizzatori, che ha negativamente ristretto la loro durata e le causali di intervento, ha contribuito ad aggravare la situazione creando forti tensioni sociali tra i lavoratori e le comunità coinvolte;

preso atto altresì che l'area industriale di Augusta, Melilli e Priolo trovasi, almeno, nelle stesse condizioni di quella di Gela e Termini Imerese;

tenuto conto che per i lavoratori di tali aree in cassa integrazione straordinaria, la cui durata cessa entro il 31 dicembre 2016, coinvolti da processi di ristrutturazione, riconversione industriale o progetti di nascita di nuove attività e che richiedono un'ulteriore fase di tempo per la loro attuazione, è prevista, in deroga alle attuali disposizioni previste dal d.lgs. 148/15, una proroga di 12 mesi della Cigs medesima;

considerato che il Governo nazionale per questa misura di salvaguardia metterebbe a disposizione ulteriori 85 milioni di euro;

considerato altresì che per i lavoratori di tali aree che nel corso del 2016 o verso la fine dell'anno hanno perso o perderanno l'intervento della indennità di mobilità o dell'Aspi, è previsto il riconoscimento di una misura di sostegno sociale pari a 500 euro netti al mese, senza vincoli ISEE ed esenti da contributi e tasse, per 12 mesi; i lavoratori che beneficeranno di questa misura di sostegno sociale dovranno rendersi disponibili a partecipare a percorsi di formazione e riqualificazione professionale organizzati dalle Regioni in collaborazione con l'ANPAL;

visto infine che il Governo nazionale, per questa ulteriore misura, mette a disposizione circa 150 milioni di euro ai quali dovranno aggiungersi gli oneri che sono a carico delle Regioni, nella misura del 20%, in ragione della piena attuazione dei percorsi di politica attiva del lavoro;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali iniziative, immediate e non più rinviabili, intendano assumere presso il Governo nazionale al fine di inserire nelle aree di crisi anche il territorio dei Comuni di Augusta, Melilli e Priolo Gargallo». (4050)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che nel 2015, lo stanziamento previsto nel bilancio della Regione per i cittadini affetti da forme gravi di talassemia è stato pari ad euro 8.723.000;

preso atto che per il 2016, lo stanziamento previsto sul Capitolo 413706 è stato determinato in euro 7.990.000, di cui 3.857.000 euro immediatamente disponibili e 4.133.000 euro oggetto di riduzione e blocco momentaneo di spesa, come si evince dall'Allegato 2 di cui alla legge di stabilità regionale n. 3/2016 (art. 4);

considerato che con la variazione al bilancio di previsione della Regione siciliana per gli esercizi finanziari 2016-2018, Tabella B, l'indennità de qua è stata rideterminata in euro 3.757.000,00 anziché in 4.133.000,00 euro;

preso atto altresì che ad oggi, il totale disponibile è pari ad euro 7.614.000 (3.857.000 + 3.757.000) mentre lo stanziamento originariamente previsto era di 7.990.000 euro;

tenuto conto che rispetto allo stanziamento previsto nel bilancio 2015, come detto pari ad euro 8.723.000, la previsione indicata quest'anno (euro 7.614.000) è inferiore di oltre un milione di euro;

accertato che le somme attualmente assegnate al capitolo 413706 (ex Capitolo 42472) non consentono di liquidare, fino al 31 dicembre 2016, il vitalizio a tutti i cittadini affetti da forme gravi di talassemia;

considerato che appare opportuno e oltremodo necessario prevedere nell'assestamento del bilancio il rimpinguamento del capitolo di spesa di che trattasi al fine di assicurare la necessaria copertura per consentire il pagamento del vitalizio a tutti i cittadini siciliani;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano assumere per riportare il capitolo di spesa allo stanziamento dello scorso anno, onde consentire il pagamento del vitalizio ai cittadini affetti da forme gravi di talassemia». (4051)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che dopo quattro anni di ritardo per la realizzazione della spalla sud della diga Disueri di Gela e la conseguenziale carenza d'acqua tale situazione sta ulteriormente spingendo al collasso il comparto agricolo della vasta piana di Gela;

rilevato che in questo periodo il livello d'acqua nella diga Disueri è talmente basso d'aver aggravato lo stato di siccità, provocando un grave danno economico agli agricoltori, dovuto indiscutibilmente all'enorme ritardo della stesura del progetto e quindi alla mancata messa in sicurezza della spalla sud della diga, necessaria per l'estesa piana gelese;

considerato che l'attività agricola è il principale lavoro del comprensorio gelese e il perdurare della crisi per la mancanza di acqua sarebbe l'ennesimo disastro economico che si abbatte, ovvero l'ennesimo fallimento causato da una Amministrazione regionale distratta o insensibile e forse inconsapevole della grave crisi che sta attraversando la Città di Gela dovuta a scelte alquanto discutibili, distante anni luce dalla realtà del territorio e dai problemi del settore agricolo scaturenti nella fattispecie dalla cattiva manutenzione delle dighe isolane;

preso atto, infine, che la sventurata scelta di far sfociare l'acqua piovana a mare, fonte vitale per l'irrigazione, sta determinando un ulteriore collasso alla Piana di Gela, la più vasta del territorio siciliano, lasciato in balia di una estenuante attesa di un progetto di messa in sicurezza che dura ormai da troppo tempo;

per sapere:

lo status attuale del progetto di messa in sicurezza della spalla sud della diga Disueri ed i motivi dello sproporzionato ritardo dell'intervento;

se non ritengano di dover intervenire, con l'immediatezza resasi ormai necessaria, per sollecitare l'opera di intervento per mettere in sicurezza la struttura della diga, ciò al fine di scongiurare il collasso economico del settore agricolo della Città di Gela». (4052)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FEDERICO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

lo screening sulla popolazione siciliana è uno strumento indispensabile per la prevenzione delle malattie a maggior costo sociale: si pensi alle campagne di prevenzione sui tumori, che se individuati tempestivamente hanno una altissima percentuale di essere sconfitti, così come allo screening sulle malattie invalidanti, cardiovascolari e metaboliche per le quali vanno valutati i fattori di rischio;

le Aziende ospedaliere della Regione attuano periodicamente piani di screening gratuiti, rivolti a fasce di pazienti che hanno diritto ad accedere alle prestazioni sanitarie a costo zero, come previsto

dal nostro sistema di welfare, con particolare riguardo per i pazienti affetti da malattie croniche, inclusi nei bacini di popolazione più fragile;

considerato che:

la campagne di sensibilizzazione e monitoraggio dei pazienti a rischio di patologie inserite negli screening gratuiti, affinché siano davvero efficaci, devono essere divulgate con la massima diffusione tra tutta la popolazione;

tra i soggetti maggiormente monitorati vi sono quelle pazienti cui spettano lo screening mammografico, i pap-test e le visite senologiche gratuite, una volta giunte al compimento dell'età anagrafica prevista dai rispettivi programmi di prevenzione;

sottolineato che le utenti, come reso noto da articoli di stampa, non ricevono né le lettere di convocazione per eseguire gli esami predetti, e neppure la comunicazione delle date in cui questi esami possono essere programmati, privandole di godere un proprio diritto in materia di tutela della salute e gravando, altresì, il sistema sanitario dai costi delle cure in caso del sopraggiungere di patologie non diagnosticate in tempo;

per sapere:

quali siano i dati relativi agli afflussi di utenti che usufruiscono annualmente degli screening messi a disposizione gratuitamente presso le Aziende sanitarie regionali;

se sia stato redatto uno studio statistico sull'efficacia di questo modello di prevenzione in base ai casi di patologie successivamente accertate o sulle quali si è intervenuti per tempo grazie alle diagnosi precoci;

quali siano le linee guida per la divulgazione dei piani per lo screening a tappeto della popolazione avente diritto e quali i costi di queste campagne conoscitive rivolte agli utenti, fruitori finali delle prestazioni sanitarie;

se la comunicazione dei piani di prevenzione coinvolga le scuole per l'individuazione precoce di malattie come l'obesità e le disfunzioni alimentari in genere che colpiscono la popolazione studentesca sin dalla prima infanzia e laddove non esistesse ancora questo progetto su base regionale se non ritengano di dover destinare una parte delle risorse finanziarie, strumentali e di organico per la suddetta finalità». (4054)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la viabilità nell'autostrada A18 Messina-Catania è diventata un incubo per chi vi transita a causa delle disagiate condizioni del tratto stradale;

rilevato che:

nel tratto stradale Giardini Naxos-Messina il manto stradale è pieno di buchi, gallerie al buio, cambi di carreggiata e detriti causati dalla caduta massi, frane e chiusura in diversi punti dei tratti stradali da entrambe le direzioni, ovvero disagi su disagi e notevoli rischi per gli automobilisti;

le già disastrose condizioni del tratto stradale della A18 sono state ulteriormente compromesse da una frana sul costone adiacente l'autostrada, in zona Letojanni, con la conseguenziale chiusura della carreggiata direzione Messina-Catania, disposta dal CAS, con gli inevitabili ulteriori disagi all'utenza;

considerato, altresì, che sollecitazioni di interventi tecnici sono state formulate anche da parte del Presidente dell'Associazione Culturale Tradizione, ambiente e turismo, Peppino Russo, indirizzate al Presidente della Regione, per esortare un immediato ripristino della sicura viabilità sulla A18;

atteso che nonostante le rassicurazioni, a mezzo stampa, dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, con le quali affermava che nell'arco di un mese si sarebbe proceduto alla rimozione dei detriti e al rifacimento della carreggiata, a distanza di mesi, non è stato disposto alcun intervento in tal senso;

per sapere:

i motivi ostativi del mancato intervento;

quali siano gli atti propedeutici al ripristino della carreggiata posti in essere dal Consorzio Autostrade Siciliane che ne ha le competenze;

se non ritengano opportuno adottare immediati interventi di riqualificazione dei tratti ad alta pericolosità dell'Autostrada A18 per ristabilire la viabilità con adeguate condizioni di sicurezza in un'autostrada ormai obsoleta, lontana anni luce dagli standard previsti, oltretutto per una zona ad alta vocazione turistica». (4056)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 6 dicembre 2013 il Comune di Siracusa, attraverso il suo legale rappresentante, ha chiesto al Presidente dell'IAS - Industria Acqua Siracusana S.p.a. di acquistare delle quote societarie della stessa società, detenute dalla medesima ai sensi dell'art. 2473 del Codice Civile;

preso atto che detta richiesta è stata formulata ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale della Società IAS - Industria Acqua Siracusana S.p.a.;

tenuto conto che il Comune di Siracusa chiedeva di poter acquistare le 20 quote sociali, per un valore complessivo di euro 1.020, già detenute dalla Dow Chemicals ed attualmente detenute dalla IAS stessa;

visto che come è noto, il Comune di Siracusa conferisce parte dei propri reflui urbani nel depuratore di Marina di Melilli, gestito dalla società medesima;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano le motivazioni per cui il Consiglio di Amministrazione dell'IAS non abbia aderito alla richiesta del Comune di Siracusa che, fra l'altro, attraverso società al medesimo riconducibili, è debitore per parecchi milioni di euro della Società». (4058)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che il Consiglio di Amministrazione dell'IAS ha convocato l'Assemblea ordinaria degli azionisti per giorno 6 ottobre 2016, alle ore, 16:00, presso la sede legale sita in Siracusa, viale Scala Greca 302 (ex Consorzio ASI), in prima convocazione, e per giorno 7 ottobre 2016 in seconda convocazione, stesse ore e luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

dimissione Presidente Avv. Maria Rosaria Battiato: Presa d'atto;
nomina nuovo componente CdA; nomina presidente CdA;

preso atto che prima di convocare l'Assemblea ordinaria dei soci, bisogna convocare l'Assemblea straordinaria, per ridurre i componenti del Consiglio di Amministrazione da 9 a 5 e solo dopo procedere alla nomina del nuovo presidente del Consiglio di Amministrazione della Società IAS;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare affinché una società controllata dalla Regione siciliana, attraverso l'IRSAP, adegui immediatamente il proprio statuto alle leggi volute dal Parlamento siciliano e non agire in aperto contrasto con le norme vigenti». (4059)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che numerosi dottori in Medicina e Chirurgia, abilitati all'esercizio della professione, hanno impugnato avanti l'Autorità Giurisdizionale Amministrativa, TAR Lazio, procedimento RG n.641/2015, la graduatoria regionale per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale per gli anni 2014/2017;

preso atto che tutti i medici ricorrenti sono stati destinatari da parte del TAR adito di ordinanze cautelari per l'ammissione, con riserva, al corso de quo, senza tuttavia diritto alla borsa di studio;

tenuto conto che detti medici, oggi, frequentano il secondo anno del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale nelle Università siciliane, con impegno e serietà, dimostrando particolare attitudini;

viste le previsioni di pensionamento dei Medici di Medicina Generale, tra il 2017 ed il 2027, nell'ordine di oltre 2300 unità, mentre il numero di Medici che conseguiranno, nello stesso periodo, il Diploma di Formazione Specifica in Medicina Generale è di circa 1000 unità, con una carenza, pertanto, di oltre 1300 Medici;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare prendendo anche in considerazione l'ipotesi di una eliminazione del contenzioso in atto, a fronte di una definitiva loro ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017, con evidente ricaduta positiva tanto per i giovani medici quanto per la Regione siciliana». (4060)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che presso l'ex Consorzio ASI di Siracusa vi sono numerosi lotti di terreno non assegnati che sono in stato di totale abbandono;

preso atto che i potenziali acquirenti, da sempre, lamentano che il prezzo richiesto per l'acquisto di detti lotti sia eccessivo, in quanto di molto superiore a quello di mercato;

tenuto conto che il prezzo euro/mq è stato stabilito tanti anni fa, quando il mercato immobiliare era sicuramente meno appesantito rispetto ad adesso e con prezzi di riferimento molto maggiori per l'acquisto di terreni a quelli attualmente praticati dai privati;

considerato che appare del tutto ingiustificabile agli imprenditori siracusani che il prezzo di acquisto dei lotti ASI sia di molto superiore a quelli praticati sul libero mercato;

ribadito che questi lotti, allo stato, sono in condizione di totale abbandono, oppure occupati abusivamente, senza dunque le necessarie autorizzazioni di legge, in una condizione di precariato assolutamente insopportabile;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per rendere appetibili, cioè meno costosi, i lotti all'interno delle Aree ASI, lotti che sono in stato di totale abbandono e che invece dovrebbero servire a far decollare l'economia isolana». (4061)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che con nota prot. n. 43130 del 27 maggio 2014,

l'Assessore regionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca Mediterranea propose un programma di intervento per la realizzazione ed il completamento di strutture commerciali nel mercato ortofrutticolo di Vittoria (RG);

preso atto che nella nota richiamata l'Assessore regionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca Mediterranea rappresenta che è intendimento del Comune di Vittoria (RG) procedere all'ammodernamento e al potenziamento del mercato ortofrutticolo del Comune stesso, finanziato negli anni '80 dell'Assessorato in argomento, ai sensi del citato art. 6 della predetta legge regionale n. 34/1978; che, a seguito della Conferenza dei Servizi del 7 marzo 2014, alla quale hanno partecipato l'Assessore regionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca Mediterranea protempore, il Dirigente generale del Dipartimento Agricoltura, il Dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, Mobilità e Trasporti dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, nonché il legale rappresentante del Comune di Vittoria, è emerso che sono di competenza dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità gli interventi per la riqualificazione dell'area di accesso mercatale, mentre i restanti interventi rientrano nelle competenze dell'Assessorato regionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca Mediterranea, questi ultimi per un investimento complessivo pari ad euro 1.387.000,00;

considerato che i lavori di che trattasi riguardano:

il Centro di condizionamento celle frigo da realizzarsi all'interno di un capannone esistente nell'area mercatale di Vittoria;

la realizzazione di tettoie per deposito cassette (due strutture per lo stoccaggio di cassette vuote, per complessivi n. 24 box);

la costruzione di banchine di carico;

gli oneri per la sicurezza e le somme a disposizione dell'Amministrazione;

tenuto conto che l'investimento complessivo era pari a euro 1.387.000,00;

visto che gli investimenti in questione dovevano essere imputati sulle economie riproducibili, relative a interventi extra-regionali, allocate sul capitolo 542028 del bilancio della Regione Siciliana concernente spese per la realizzazione ed il completamento di strutture commerciali specializzate per la vendita dei prodotti nelle zone caratterizzate da produzioni agricole tipiche di particolare rilevanza economica - Programmi Regionali di Sviluppo;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare in ordine alla riproduzione delle economie relative ad interventi extra-regionali sul capitolo 542028 del bilancio della Regione siciliana per la somma di 1.387.000,00 al fine di eseguire tutti gli interventi previsti dal progetto relativo al mercato ortofrutticolo di Vittoria». (4062)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che presso l'ASP di Siracusa lavorano 5 addetti fra ingegneri e tecnici della prevenzione, assunti a seguito di selezione pubblica

per titoli e colloquio con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.), in servizio, dal 01/03/2011 ad oggi, presso lo S.Pre.S.A.L. della medesima ASP di Siracusa;

preso atto della Circolare Assessoriale n. 1269 del 10/05/2010 sulle 'Linee guida per l'organizzazione dell'area della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie provinciali' e della Risoluzione Parlamentare n. 9 del 23/12/2013 attraverso la quale la VI Commissione Servizi Sociali e Sanitari ha altresì impegnato il Governo regionale, e per esso l'Assessore alla Salute, alla permanenza delle figure professionali interessate dal Piano Straordinario 2010/2012, nel nuovo Piano di Prevenzione 2014/2018;

visto il Decreto Assessoriale n. 2198/2014 con il quale viene recepito il Piano Nazionale della prevenzione 2014-2018, redatto dal Ministero della Salute;

considerato che con la Circolare Assessoriale n. 70386/2015, l'Assessore in indirizzo conferma la necessità del potenziamento dei servizi S.Pre.S.A.L., previsto anche dai LEA, con l'istituzionalizzazione delle figure sin qui utilizzate con incarichi a tempo determinato che assumono valore strategico nell'ambito delle attività svolte dai Dipartimenti di prevenzione;

preso atto altresì della nota dell'Assessorato alla Salute - D.A.S.O.E. - Servizio 3 n. 2914 del 14/01/2016 con la quale si chiarisce la possibilità di utilizzare contratti a tempo determinato in luogo dei contratti co.co.co. per il rinnovo delle figure tecniche che contribuiscono al mantenimento dei LEA ed assicurano nello stesso tempo l'efficiente erogazione dei servizi sanitari;

visto l'art. 1 comma 543 della Legge di Stabilità 2016 in base al quale '[omissis]' nell'ambito delle procedure concorsuali, gli enti del Servizio Sanitario Nazionale possono riservare i posti disponibili, nella misura massima del 50%, al personale medico, tecnico-professionale e infermieristico in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, che abbia maturato alla data del bando almeno 3 anni di servizio, anche non continuativi, '[omissis]' con contratti di collaborazione coordinata e continuativa '[omissis]';

preso atto inoltre che i 5 tecnici di cui in premessa prestano da più di 5 anni attività lavorativa, con contratto co.co.co., presso lo S.Pre.S.A.L. dell'ASP di Siracusa, partecipando, non solamente, alle attività previste dal Piano Regionale, ma a tutte quelle erogate dal servizio stesso (ovvero contribuendo fattivamente al raggiungimento degli obiettivi assegnati allo S.Pre.S.A.L. e previsti per il mantenimento dei LEA);

considerato altresì che l'attività prestata dai tecnici di cui in premessa prevede un impegno settimanale orario, attestato da timbratura a mezzo badge, al pari di un dipendente subordinato, ma senza gli stessi diritti da questo ultimo acquisiti;

tenuto conto inoltre che a partire dall'1 gennaio 2017 non sarà più possibile utilizzare contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) ai sensi del D.Lgs. 81/2015 art. 2 c. 4;

visto che Il Governo regionale più volte si è espresso in favore del mantenimento di queste figure professionali all'interno del servizio S.Pre.S.A.L. di appartenenza in attuazione del Piano Regionale e per il mantenimento dei LEA, ma spesso le Direttive emanate non sono state interpretate in maniera univoca dalle singole Aziende Sanitarie Locali. Ciò ha di fatto generato forti disparità di trattamento, come, ad esempio, quella con i pari grado e funzione dello S.Pre.S.A.L. dell'A.S.P. di Messina che, assunti in virtù del medesimo piano, ma con contratto a tempo determinato, pur

svolgendo la stessa attività lavorativa con analogo numero di ore settimanali, oggi sono entrati nelle procedure di stabilizzazione in base a quanto previsto dalle linee guide regionali n. 28551 del 25/03/2016;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per assicurare il mantenimento del personale, già specificatamente formato ed in forza allo S.Pre.S.A.L. dell'A.S.P. di Siracusa, da oltre 5 anni, nel Piano Regionale della prevenzione 2014/2018 e se intendano altresì innovare l'attuale tipologia contrattuale, da prestazione co.co.co. a tempo determinato». (4063)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che l'Assemblea regionale siciliana ha approvato le nuove disposizioni legislative in merito al servizio idrico integrato attraverso la Legge Regionale 11 agosto 2015 n. 19;

preso atto che i Comuni siciliani avevano dei tempi certi entro cui dovevano recepire la norma di che trattasi;

tenuto conto che detta disposizione, che già da tempo doveva trovare applicazione in tutte le province, a quanto pare in provincia di Siracusa non sarebbe stata ancora recepita;

visto che non è possibile sapere lo stato dell'arte in provincia di Siracusa, in quanto il sito dell'ATO 8 è aggiornato al 30 luglio 2009;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per costringere l'ATO 8 di Siracusa ad aggiornare il proprio sito e se i Sindaci della provincia di Siracusa abbiano proceduto alle elezioni degli organi statutari in applicazione della richiamata Legge Regionale e se questi esercitino le funzioni attribuite dalla normativa vigente». (4064)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che la tela del Caravaggio 'Seppellimento di Santa Lucia' è stata richiesta da ignoti per essere esposta nella Mostra 'Ritorno a Palermo' prevista da febbraio a giugno 2017;

preso atto che il dipinto del Caravaggio, in atto custodito nella Chiesa di S. Lucia alla Badia, nella città di Siracusa, dovrà, nel mese di novembre, tornare nella sua sede originaria, cioè nella Chiesa di S. Lucia al Sepolcro;

tenuto conto che il trasferimento, ormai imminente, è stato preceduto da un'accurata campagna di monitoraggio;

considerato che appare almeno insopportabile l'idea di scippare per un periodo così lungo il Quartiere di Santa Lucia dell'opera appena ricollocata e la città di Siracusa dell'opera che rappresenta, più di ogni altra, la vergine e concittadina Lucia;

per sapere se risponda al vero quanto riportato dai giornali in seguito ad intervento dell'odierno interrogante oppure se l'operazione sia venuta meno a causa delle proteste della cittadinanza». (4065)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale premesso che:

da notizie apprese, nel comune di Pantelleria, dal 1985 l'Istituto Tecnico e dal 1996 anche l'Istituto Magistrale hanno avuto come sede l'edificio di Via Napoli n. 32, locali che sono stati, negli anni, dapprima affittati e successivamente acquistati dalla Provincia di Trapani;

l'edificio nacque con destinazione di civile abitazione e nel tempo una parte di esso è stata riadattata per uso scolastico, non riuscendo tuttavia ad ottenere un numero di aule/laboratori qualitativamente e quantitativamente adeguate agli scopi, e una parte è stata lasciata in uso ai privati, con la conseguente difficoltà nel rilascio delle autorizzazioni e certificazioni necessarie per la sicurezza degli studenti;

nell'A.S. 2009/2010 l'edificio era stato 'declassato' dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (provvedimento del 26.11.2009) per un utilizzo al di sotto dei 100 utenti contemporaneamente (compreso il personale della scuola) e poi, dopo circa due mesi di doppi turni presso lo stesso edificio e presso la sede della Scuola Media Statale, è stato riaperto all'utilizzo dell'intera utenza scolastica, grazie all'adozione di un 'piano gestionale' delle emergenze che prevede la formazione continua sulla gestione delle emergenze del personale docente e non docente e l'effettuazione mensile di una prova di evacuazione;

nell'A.S. 2013/2014, a seguito delle proteste dei genitori, il Dirigente Scolastico dell'Istituto Superiore si vide costretto a trasferire lo svolgimento dell'attività didattica presso la sede della Scuola Media con frazionamento su doppi turni;

la suddetta sistemazione logistica caratterizzò la buona parte dell'anno scolastico successivo (2014/2015), ma solo in orario pomeridiano (dalle h. 14:00 alle h. 20:00), con profondo disagio per l'intera popolazione scolastica, specie per quella delle contrade più distanti del centro capoluogo;

la Provincia regionale di Trapani realizzò fra l'estate 2014 e la primavera 2015 un significativo intervento di risanamento degli intonaci esterni, di rinforzo e messa in sicurezza del locale seminterrato palestra e del sovrastante cortile e soprattutto accertò l'idoneità statica dell'edificio in questione;

a seguito di conferenza di servizio presso la Provincia di Trapani (ora libero Consorzio comunale di Trapani), fu deliberato il ritorno delle attività didattiche delle classi dell'Istituto Superiore di Pantelleria presso l'edificio in questione di via Napoli, a far data dal 21 marzo 2015; lo stesso edificio ha ospitato per tutto l'anno scolastico scorso tutte le classi della scuola media in orario pomeridiano, poiché l'edificio della scuola media è oggetto di interventi di ristrutturazione straordinaria;

nella primavera del 2014 il libero Consorzio comunale di Trapani partecipò, con uno specifico 'progetto definitivo' e relativo alla costruzione di un nuovo edificio a servizio dell'Istituto di Istruzione Superiore di Pantelleria, al bando per l'edilizia scolastica della Regione Sicilia con fondi CIPE 'Avviso pubblico interventi per l'Edilizia Scolastica-Delibera CIPE 94/2012';

con D.D.G. n. 2527 del 15 maggio 2015 dell'Assessorato dell'Istruzione e della formazione professionale della Regione siciliana il suddetto progetto è stato approvato e finanziato per l'importo di 4 milioni di euro, con una compartecipazione della Provincia, ora libero Consorzio comunale di Trapani, già deliberata, di 600.000 euro; tale progetto prevede la realizzazione del primo stralcio funzionale ed in particolare riguarda la sistemazione dell'area esterna e la realizzazione del piano terra (circa 12 aule + uffici); successivamente, attraverso altri finanziamenti si sarebbe dovuto realizzare il primo piano e completare il complesso scolastico (25 aule, laboratori, uffici, aula magna e palestra);

per tale progetto finanziato (stralcio funzionale) non risulta ancora espletata la procedura di gara ad evidenza pubblica;

per sapere:

quali siano i motivi dei ritardi di tutti gli adempimenti amministrativi indispensabili per la realizzazione del progetto;

quali interventi intendano adottare per avviare tutte le indagini conoscitive utili a superare ritardi e gli eventuali inadempimenti e intraprendere tutte le azioni utili, anche attraverso il Commissario straordinario del libero Consorzio comunale di Trapani, che risponde funzionalmente al Governo regionale, al fine di consentire in tempi brevi l'avvio della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'appalto dei lavori necessari per la realizzazione, in un arco temporale di medio periodo, del progetto che, altrimenti, rischia di perdere il predetto finanziamento già deliberato». (4069)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che i Comuni stanno inesorabilmente avviandosi verso un palese rischio di dissesto a causa dei costi per la gestione dei rifiuti che sono esponenzialmente aumentati a causa dei costi di trasporto dovuti dalla saturazione delle discariche autorizzate poste nel territorio;

considerato che è evidente che tali costi incideranno sul delicato patto di stabilità regionale e conseguentemente, a cascata nazionale;

ritenuto che diventa necessaria un'azione coordinata, con l'impegno di tutte le forze politiche, affinché si affronti il problema e si arrivi a una deroga transitoria al patto di stabilità per evitare

l'aggravarsi di una situazione finanziaria che porterebbe troppi Comuni al temuto dissesto finanziario;

atteso che occorre trovare una intesa con il Governo nazionale finalizzata alla concessione di una deroga provvisoria al patto di stabilità in attesa del riordino sostanziale del comparto della gestione dei rifiuti;

affermato che occorre cambiare totalmente impostazione e considerare i rifiuti una nuova 'risorsa per l'isola';

per sapere se non ritengano opportuno concludere in tempi rapidissimi la riforma del settore e contestualmente, nelle more, trovare un' intesa con il Governo nazionale finalizzata alla concessione di una deroga provvisoria al patto di stabilità per non penalizzare ulteriormente i comuni nei loro bilanci». (4076)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che con decreto Assessoriale n. 2512 dell'8 settembre 2016 dell'Assessorato regionale delle attività produttive sono stati fissati i criteri per la nomina dei commissari liquidatori dei Consorzi ASI in liquidazione e indirizzi applicativi per la nuova gestione consortile liquidatoria ed i rapporti fra questa, l'IRSAP e l'Amministrazione regionale;

preso atto che l'art. 12 del D. lgs. N. 39/2013 prevede l'incompatibilità tra incarichi dirigenziali e cariche di componenti degli organi di indirizzo nella stessa Amministrazione;

tenuto conto che tutti gli incarichi dirigenziali affidati dagli ex Consorzi in liquidazione dovrebbero essere scaduti e, anche se non lo fossero, l'orientamento n. 10 del 15 maggio 2014 dell'Agenzia Nazionale Anticorruzione si esprime nel senso che 'per le ipotesi di cumulo della carica politica e dell'incarico amministrativo sorto prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 39/2013, trova applicazione quanto previsto dall'art. 29 ter del d.l. n. 69 del 2013, convertito dalla l. n. 98 del 2013, ai sensi del quale è evidente che gli incarichi conferiti e contratti stipulati prima della data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo in conformità alla normativa vigente prima della stessa data, non hanno effetto come causa di incompatibilità fino alla scadenza già stabilita per i medesimi incarichi e contratti';

visto che come è a tutti noto, attualmente i dirigenti degli ex Consorzi svolgono comunque attività di servizio presso l'Irsap;

considerato che come specificato nella circolare n. 2/2013, richiamata nel D.A. n. 2512/2016, il commissario liquidatore si sostituisce sia agli organi amministrativi e di indirizzo sia all'organo gestionale, assumendone le relative funzioni e competenze;

accertato che lo stesso art. 19 della l.r. n. 8/2012, così come modificato dalla l.r. n. 8/2016, impone che il Commissario Liquidatore deve esser nominato dall'Assessore regionale per le attività produttive tra i dirigenti degli ex Consorzi ASI, competenti per territorio, con la qualifica ed anzianità complessiva di servizio più elevata o, in mancanza, tra i funzionari degli ex Consorzi in possesso dei requisiti di legge. Conseguentemente il requisito previsto per la nomina (dirigente o

funzionario degli ex Consorzi) non è stato considerato dall'Assemblea regionale quale ipotesi di incompatibilità ex art. 12 del D.lgs. n. 39/2013;

considerato che la confusione deriva dalla circostanza che il richiamato D.A. n. 2512 dell'8/9/2016 non ha preso atto del definitivo subentro dell'IRSAP nella gestione del personale degli ex Consorzi, coerentemente con quanto previsto dalla l.r. n. 8/2012 così come modificata dalla l.r. 8/2016, dalla circolare dell'Assessorato regionale delle attività produttive n. 1576 del 28/03/2012 e degli accordi di programma tra pubbliche amministrazioni approvati dall'Irsap e dagli undici ex Consorzi ASI della Sicilia, preventivamente sottoposti alla condivisione dei competenti organi regionali, nonché in applicazione di quanto previsto dall'art. 31 del d. lgs. n. 165/2001 in materia di passaggio dei dipendenti per effetto di trasferimento di attività da pubbliche amministrazioni ad altri soggetti pubblici o privati, elementi da cui conseguono, appunto, tutte le anomalie contenute nel D.A. di che trattasi;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per riportare ordine e certezza amministrativa all'interno dell'IRSAP e per consentire a tutti gli ex Consorzi ASI di poter procedere con la speditezza dovuta in un momento così difficile per l'economia siciliana». (4077)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con D.D. n. 2381 del 6 ottobre 2015 del Servizio 5° dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, è stata approvata la graduatoria dei progetti, presentati ai sensi del Decreto Assessoriale n.76 del 29/01/2014, e ammessi a contributo per l'importo a ciascuno assegnato secondo il punteggio attribuito dalla Commissione tecnica di valutazione per l'importo complessivo di 5.096.401,83 euro;

preso atto che gli Enti attuatori (Comuni) dovevano presentare l'accettazione del contributo assegnato e la rimodulazione delle spese progettuali entro il limite dell'importo assegnato ai fini della corretta rendicontazione, da approvarsi con provvedimento formale;

considerato che a causa di queste rimodulazioni da parte degli Enti attuatori sono rimaste ancora risorse non utilizzate;

visto il progetto erogazione di contributi per progetti di assistenza per disabili in situazione di compromissione funzionale o minori disabili che svolgono attività di socializzazione che vengono assistiti nell'ambito del nucleo familiare ha ottenuto un risultato assolutamente positivo, consentendo l'inserimento di migliaia di soggetti diversamente abili;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare al fine di utilizzare, in altri progetti, o nei medesimi, attraverso una proroga, le risorse ad oggi rimodulate ed accantonate e che non siano state frattanto utilizzate;

se non ritengano utile prorogare di fatto i progetti in essere, in modo che i ragazzi e le ragazze diversamente abili coinvolte nell'attività di socializzazione possano proseguire la proficua attività intrapresa». (4078)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Corte dei conti sezione di controllo per la Regione siciliana nella Camera di Consiglio del 9 ottobre 2014 rilevava, sul rendiconto del Comune di Messina, con pronuncia di accertamento ex art. 148 bis del TUEL, tra gli altri, i seguenti gravissimi profili di criticità strutturale e di squilibrio:

il grave ritardo nell'approvazione del rendiconto;

mancato rispetto del patto di stabilità interno;

notevole squilibrio tra spese e entrate correnti;

disavanzo di amministrazione;

persistente e sistematico ricorso all'anticipazione di tesoreria;

presenza di consistenti debiti fuori bilancio;

in merito agli organismi partecipati:

a) una situazione di grave incertezza relativamente a basilari informazioni sugli organismi partecipati;

b) la rilevazione di discordanze tra debiti e crediti reciproci;

premessi ancora che:

sempre la Corte dei conti sezione di controllo per la Regione siciliana, nell'adunanza del 14 maggio 2015, nonostante le risposte fornite, ed alla luce degli approfondimenti istruttori, aveva evidenziato tra le altre il permanere delle seguenti criticità:

grave ritardo nell'approvazione del rendiconto;

in merito agli equilibri di bilancio di parte corrente:

1. una differenza negativa della gestione di competenza;

2. un notevole squilibrio tra spese ed entrate correnti;

3. il superamento del parametro di deficiarietà;

l'ingente ammontare di somme maturate a titolo di interessi passivi;

la mancata vigilanza, per asserita mancanza di mezzi, da parte dell'organo di revisione;

la scarsa capacità di riscossione per la Tarsu e l'assenza di proventi per quanto concerne Cosap/Tosap e altri tributi;

un elevato volume dei residui attivi e l'assenza di motivazioni sul loro mantenimento in contabilità;

la presenza di consistenti debiti fuori bilancio;

esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;

la mancata ottemperanza in relazione alla trasmissione dello schema delle spese di rappresentanza;

il mancato aggiornamento delle scritture inventariali dei beni mobili;

in merito agli organismi partecipati:

1. una situazione di grave incertezza relativamente a basilari informazioni sugli organismi partecipati;

2. la rilevazione di numerose e significative discordanze tra debiti e crediti reciproci;

3. la presenza di società con perdite di esercizio esercizio: Feluca spa, Nettuno Spa, Ato Me in liquidazione. In particolare, poi, una situazione di grave criticità in merito alle società Messinambiente e Atm nei confronti delle quali il Comune ha maturato dei debiti che superano complessivamente 64 milioni di euro;

premesso inoltre che:

la presidenza del Consiglio Comunale nell'informare i consiglieri dei vari accertamenti della Corte dei Conti, invitava i dirigenti dei servizi del Comune di contro dedurre urgentemente ed in particolare disponeva che:

'il Dirigente del Dipartimento Servizi Finanziari darà riscontro a quanto rilevato in ordine al punto 1 e fino al punto 5 ed in ordine al punto 8 fino al punto 11;

in ordine ai punti 8,9 e 10, i Dirigenti in indirizzo dovranno riscontrare i dati in loro possesso con quelli detenuti dal Dipartimento Servizi finanziari;

il Collegio dei Revisori avrà cura di riscontrare il punto 6 ed il punto 13;

il Dirigente del Dipartimento Entrate Tributarie relazionerà sul punto 7;

al Dirigente dell' Ufficio di Gabinetto ed ai Responsabili dell'ufficio Affari di Giunta e dell' Ufficio Affari di Consiglio e Circoscrizioni si chiede di riscontrare quanto al punto 12;

il Dirigente del Dipartimento Patrimonio e Demanio dovrà dare riscontro al punto 14;

il Dirigente del Dipartimento Risorse Umane dovrà riscontrare il punto 15;

il Dirigente del Dipartimento Provveditorato ed Economato dovrà controdedurre in merito al punto 16.';

acclarato che con la deliberazione n. 26 del 2016 la Corte dei Conti continuava ad evidenziare tra le altre moltissime criticità del Comune di Messina:

il mancato completamento della procedura relativa al sistema dei controlli interni;

la mancanza di informazioni circa la rilevazione di eventuali criticità nell'attuazione del controllo concernente i pagamenti tardivi secondo le modalità di cui all'art. 41 del D.L. n.66/2014 convertito nella legge n. 89/2014;

gravissimo e continuo deficit in tema di controllo di gestione e del controllo strategico;

evidenziato infine che:

sempre la Corte dei conti con la recentissima ordinanza n. 69 del 2016, nel ribadire tutte le criticità già riscontrate con le precedenti ordinanze, evidenziava come il mancato avvio delle azioni di risanamento, virtualmente inserite nel Piano di riequilibrio finanziario, la cui procedura istruttoria è ancora in itinere, unitamente all'inefficacia oggettiva delle azioni annunciate nei precedenti controlli (in gran parte rinviate al futuro e condizionate al favorevole vaglio di ammissibilità e merito del Piano di riequilibrio), a fronte del persistente stato di gravissima crisi finanziaria in atto e dei rilievi nuovamente formulati da questa Sezione, rendono insufficienti oltretutto difficilmente praticabili, a salvaguardia dell'ente e dei creditori del medesimo, le misure inibitorie già disposte da questa Sezione e previste dal TUEL (per il riconoscimento e finanziamento dei debiti fuori bilancio esistenti e non riconosciuti a fine esercizio sarebbero necessarie risorse superiori all'intero ammontare di tutte le entrate correnti del bilancio dell'ente);

il blocco dei programmi di spesa sino al concorrere dei suddetti debiti fuori bilancio avrebbe, poi, l'effetto di inibire l'intera spesa corrente;

l'applicazione dell' art. 188, comma 1 quater, del TUEL. determina, d'altra parte, il divieto di fatto permanente di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge talché si impone una seria valutazione da parte dell'ente circa l'oggettiva irreversibilità della crisi con ogni conseguente, doverosa ed urgente determinazione;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce delle considerazioni esposte e tutte tratte da relazioni della Corte dei Conti, avviare urgentemente una ispezione amministrativo-contabile al fine di verificare lo stato dei conti del Comune di Messina a salvaguardia di tutta la cittadinanza». (4079)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione, premesso che:

Dusty è un'azienda che da oltre trentacinque anni opera nel settore dei servizi di igiene ambientale per conto delle Pubbliche Amministrazioni, con un organico di circa 700 dipendenti;

ad oggi, l'azienda vanta un ingente credito nei confronti della Pubblica Amministrazione ammontante a circa 50 milioni di euro;

nel 2011, si è aggiudicata l'appalto con l'ATO ME 2 relativo alla gestione dei servizi di igiene urbana nel comprensorio di 38 Comuni della provincia di Messina, con una popolazione complessivamente servita pari ad oltre 200.000 abitanti;

l'ATO ME 2, fin dall'inizio dell'appalto, non ha mai corrisposto alla Dusty alcun canone, e nel mese di giugno 2013, dopo aver accumulato un credito certificato dal Commissario Liquidatore dell'ATO ammontante ad oltre 17 milioni di euro, non potendo sostenere ulteriormente gli ingenti costi di gestione, l'azienda si è vista costretta a cessare l'appalto;

nel 2014, avvalendosi della normativa di riferimento grazie alla quale sarebbe stato possibile compensare con l'Erario i crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, certificandoli in piattaforma MEF ed assistiti da apposita garanzia dello Stato, la Dusty ha prontamente presentato istanza per la certificazione del credito vantato nei confronti dell'ATO ME 2, ammontante, come detto a circa 17 milioni di euro;

la Ragioneria dello Stato di Messina ha però espresso parere negativo in merito alla possibilità di compensare i crediti vantati verso l'ATO ME 2 con i debiti verso l'Erario, non riconoscendo l'ATO ME 2 come Ente Pubblico (contrariamente a quanto avvenuto invece per altri ATO);

considerato che:

l'introduzione della normativa sulla certificazione dei crediti in piattaforma è finalizzata ad evitare che il privato, che abbia una posizione creditoria qualificata dalla ricognizione del debito operata dalla stessa Amministrazione insolvente, debba scontare le conseguenze derivanti dalle inadempienze della P.A.;

l'interpretazione restrittiva del dato normativo operata nel caso di specie finisce per disattendere le finalità della legge e ha trovato scarso seguito nella giurisprudenza amministrativa (Ordinanze TAR Catania nn. 1629/2015 e 1631/2015, Ordinanze CGA nn. 102, 103 e 114 del 5.2.2016, Sentenze TAR Catania nn. 1629/2015 e 1631/2015);

premessi, inoltre, che:

a fronte di un acclarato e prolungato inadempimento da parte della Pubblica Amministrazione, Dusty, non solo non ha potuto compensare i propri crediti con i debiti, ma è stata costretta a subire una spropositata maggiorazione del debito nei confronti dell'Erario che pretende una sanzione del 30% per ritardato pagamento, oltre ad interessi di mora ed aggio dell'8% a Riscossione Sicilia, e, cosa ancora più paradossale, si è vista notificare dal Tribunale di Catania un sequestro preventivo delle somme giacenti sui conti correnti della società oltre alle quote societarie possedute dall'Amministratore Unico, per IVA relativa al 2014;

in tali condizioni, l'azienda, oltre a subire un danno d'immagine che si ripercuoterà in tutte le future relazioni commerciali, non è in grado nemmeno di far fronte al pagamento degli oneri di gestione correnti, nonostante l'ingente credito nei confronti della pubblica amministrazione e dovendo necessariamente, allo scopo di non interrompere un servizio di pubblica utilità, reperire le risorse per il pagamento degli stipendi, dei fornitori, dell'INPS e dell'INAIL;

per sapere quali interventi, nell'ambito delle proprie funzioni, ritenga di potere intraprendere al fine di impedire che quanto riferito in premessa possa costituire un pregiudizio irreparabile all'azienda Dusty, con ricadute sui 700 lavoratori nonché sullo svolgimento di servizi di pubblica utilità». (4081)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAIA

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con la legge regionale 2 luglio 2014, n. 16, la Regione siciliana ha adottato una normativa innovativa finalizzata a valorizzare le risorse culturali presenti sui territori e favorire la coesione tra istituzioni, realtà produttive e associative locali;

la suddetta legge ha previsto, infatti, l'istituzione degli ecomusei, forma museale che, partendo da un territorio omogeneo connotato da peculiarità storiche, culturali, paesistiche ed ambientali, consiste in un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio attraverso un progetto condiviso e integrato di tutela, valorizzazione, manutenzione e produzione di cultura nel territorio;

gli ecomusei possono, pertanto, rappresentare un'occasione per rilanciare l'incoming turistico, rafforzare le sinergie tra enti locali, mondo produttivo e terzo settore e quindi dare un contributo importante per l'economia di tutta l'Isola;

l'art. 3, comma 3, dispone che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, sono definite le linee guida per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo;

tale previsione, inserita dall'art. 60, comma 10, della l.r. 7 maggio 2015, n. 9, ha inteso velocizzare le modalità attuative della legge, avendo sostituito la normativa precedente che imponeva la necessità di un regolamento, in considerazione del fatto che, pur essendo trascorso un anno, nessun provvedimento era stato adottato;

nonostante ciò, la legge continua ad essere disattesa poiché non vi è traccia dei necessari provvedimenti di competenza dell'Assessorato in indirizzo:

i due anni dall'approvazione della legge sono, pertanto, trascorsi invano mentre in tanti, tra enti locali e operatori privati, attendono soltanto l'emanazione delle linee guida per avviare i progetti la cui realizzazione avrebbe notevole ricadute positive sui territori;

tali sforzi, per valorizzare risorse territoriali e culturali e favorire la coesione tra istituzioni, realtà produttive e associative locali attraverso norme come quella che introduce gli ecomusei non possono essere vanificati nella fase di attuazione di competenza dell'Assessorato ai beni culturali;

per sapere se non ritenga di dovere provvedere, con urgenza, all'adozione del provvedimento di definizione delle linee guida per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo, ai sensi della legge regionale 2 luglio 2014, n. 16, al fine di superare uno stallo che ha solo prodotto danno ai territori interessati». (4082)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che diverse anomalie si stanno abbattendo sul personale contrattista degli enti locali siciliani;

atteso che non si comprende la motivazione per cui nella stipula del rinnovo dei contratti taluni Comuni abbiano optato per una riduzione delle ore settimanali per i suddetti lavoratori;

rilevato che il disorganizzato contesto nel quale è avvenuta la proroga dei contratti scaduti in alcuni Comuni siciliani ha creato, ancor più provvisorietà ed ulteriore disagio sociale ai già precari lavoratori, come il caso del Comune di Cerda che con la deliberazione n. 64 del 29 settembre 2016, ha deciso di tagliare a 42 lavoratori le ore lavorative, prorogando i contratti sino al 31 dicembre 2016 con una riduzione oraria del 22,58 per cento: in altri termini il personale che prestava 24 ore di lavoro settimanale ora lavorerà solo 18 ore, così come il personale che prestava 18 ore di lavoro settimanale ne presterà d'ora in avanti solo 15;

preso atto della incomprensibile e grave situazione in cui versano i 42 lavoratori contrattisti del Comune di Cerda, legata peraltro ad assegnazioni finanziarie ridotte dall'Amministrazione regionale, ma che allo stato attuale sono peraltro solo provvisorie;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intendano adottare;

se non ritengano opportuno adottare le opportune verifiche avviando una indagine ispettiva nei confronti del Comune di Cerda;

se non reputino di intervenire per il ripristino dell'orario di lavoro per i 42 contrattisti, a salvaguardia dei lavoratori precari per l'umiliante ed insostenibile atto compiuto nei loro confronti». (4083)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che agli inizi di ottobre, in seduta congiunta, le Commissioni servizi sociali e sanitari e Cultura, formazione e lavoro dell'Ars hanno sentito in audizione gli

assessori al ramo in merito alla annosa e anomala questione sulla proroga dei contratti e stabilizzazione dei precari ASU e contrattisti ex-LSU dell'ASP di Ragusa;

preso atto che si tratta, nello specifico, della proroga dei contratti di lavoro in scadenza al 31 dicembre p.v., dei 157 ASU e della stabilizzazione dei 125 contrattisti ex-LSU, non compresi nella graduatoria concorsuale del 2013 in quanto risultati non idonei, graduatoria utilizzata ultimamente (in modo improprio) a scorrimento per l'immissione in ruolo di 26 unità lavorative, ormai ex contrattisti;

considerato che sembrerebbe esserci la disponibilità da parte dei vertici dell'Azienda Sanitaria provinciale a voler azzerare questa tipologia di precariato;

tenuto conto che in pianta organica i posti riservati a tale categoria di lavoratori sono ancora disponibili;

considerato altresì che il momento difficile che sta attraversando la sanità siciliana, con il blocco totale delle piante organiche e degli atti aziendali, non può ricadere sulla pelle dei lavoratori, sia di ruolo che precari;

per sapere:

se non intendano intervenire urgentemente affinché siano poste in essere tutte le misure necessarie per sbloccare le procedure dei concorsi e individuare il percorso di stabilizzazione definitiva per queste categorie di lavoratori, magari iniziando da una nuova selezione in considerazione dei posti vacanti e disponibili in pianta organica;

se non ritengano di farsi portavoce presso il Governo nazionale per porre fine a questo percorso divenuto tortuoso, incerto e pericoloso per i servizi sanitari e per il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza (LEA), attraverso la definizione immediata del piano di riordino della rete ospedaliera e territoriale.

se, nelle more di un percorso definitivo di stabilizzazione, siano state attivate le opportune procedure per la proroga e il rinnovo dei contratti in scadenza a fine anno». (4087)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a partire dal 20 Il l'argine del fiume Alcantara minaccia sempre più da vicino gli impianti del Consorzio Rete Fognante a causa delle forti piogge medio tempore verificatesi;

a seguito della progressiva erosione degli argini del suddetto fiume, le acque dello stesso avanzano sempre più sin da creare uno stato di emergenza da affrontare immediatamente al fine di evitare che vengano danneggiate le strutture degli impianti consortili fognari che servono i Comuni di Taormina, Giardini Naxos, Letojanni e Castelmola;

in occasione di una riunione tenutasi nei locali del Consorzio, alla quale hanno preso parte il Presidente del Consorzio Andrea Raneri, il Presidente del parco fluviale dell'Alcantara Giuseppe Morano e tecnici qualificati, tra cui il Prof. Ortolani, esperto di problematiche geoambientali è stato sottolineato il pericolo potenzialmente immediato di disastro ambientale in quanto l'argine sinistro

del fiume si è completamente rimodellato nel corso degli anni sino a portarsi a ridosso degli impianti consortili;

ritenuto che:

si tratta di una situazione che richiede un intervento urgente da parte del Genio Civile e dell'Assessorato del territorio ed ambiente;

tale intervento dovrebbe essere inserito nel piano di assetto idrogeologico, presupposto indispensabile per accelerare un pieno riconoscimento da parte degli uffici regionali e anche ministeriali di questa condizione di emergenza;

il Presidente del Consorzio, nel corso di questi anni, ha già segnalato con diverse note tale problematica alla Regione richiedendo anche l'intervento del Ministero, ma ad oggi nulla di concreto è stato fatto;

occorre mettere, per intanto, nel più breve tempo possibile, in sicurezza l'impianto del Consorzio rete fognante;

considerato che:

come ha osservato il prof. Ortolani, siamo in presenza di un'emergenza predisastro in quanto nell'avvicinarsi della stagione invernale, le piogge di forte intensità erodono il sinistro orografico del fiume con conseguente avvicinamento delle acque agli impianti;

in 5 anni, il corso d'acqua ha scavato a sinistra per circa 80-100 metri sicché l'impianto ormai si trova dentro lo stesso fiume nello spigolo nord-orientale mentre prima era distante circa 50 metri, con la conseguenza che una parte dell'impianto è diventato argine del fiume, sicché si è reso necessario costruire un muro di calcestruzzo onde evitare l'imminente invasione delle acque;

per superare tale stato di pericolo, il prof. Ortolani ha prospettato degli interventi urgenti di breve periodo e successivamente interventi tesi a risolvere in maniera definitiva la problematica;

la tecnica di intervento definitiva prevede la ricostituzione morfologica di circa 400 metri di argini in modo da riportare lo stato dei luoghi e dell'alveo al periodo precedente l'inizio del fenomeno erosivo;

nello specifico, il suddetto intervento consiste in un iter di ingegneria geoambientale con il posizionamento di massi nei punti critici, con un'attività di dragaggio dei fondali dell'Alcantara;

sono necessari, quindi, opportuni interventi sia sul fronte del rischio del dissesto idrogeologico e sia su quello del rischio di disastro ambientale;

la situazione sopra rappresentata appare alquanto grave e non più procrastinabile, per cui necessita di un più approfondito esame e di un pronto intervento;

per sapere:

se abbiano già avviato un tavolo tecnico con il Genio Civile e gli Enti Pubblici coinvolti al fine di affrontare e risolvere in maniera celere e concreta il problema che affligge gli argini del fiume Alcantara ed il limitrofo impianto del Consorzio Rete Fognante;

se, nell'ambito delle proprie competenze ritengano di promuovere idonei interventi di breve e lungo periodo ed in quale misura, per una soluzione dei problemi sopra indicati;

quali siano i provvedimenti, sia di breve che di lungo periodo, che la Regione intenda adottare nell'ambito delle proprie competenze per evitare il pericolo potenzialmente immediato di disastro ambientale che coinvolgerebbe diversi Comuni limitrofi al fiume Alcantara e gli stessi impianti del Consorzio rete fognante». (4091)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nonostante l'elevato numero di vittime e la devastazione indotta, il terremoto del Belice del 1968 non ha avuto un particolare riscontro nell'attività di ricerca geologica e geofisica nel corso degli anni;

la Sicilia ha un territorio geologicamente giovane che peraltro è attraversato da alcune faglie tettoniche che provocano scosse strutturali di assestamento spesso molto violente;

alcuni ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e delle università di Catania e Napoli, hanno svolto recentemente uno studio sullo scorrimento della faglia in Sicilia, che sarà pubblicato sulla rivista internazionale Journal of Geophysical Research e che ha evidenziato la necessità di interventi di approfondimento;

in Italia si verifica in media un sisma di magnitudo superiore a 6.3 gradi ogni 15 anni; la Sicilia è classificata come area sismica 1), ossia come una delle regioni che contengono le porzioni più ampie di zone ad alta criticità, storicamente colpite da eventi disastrosi dove vivono ancora molte persone in paesi e borghi urbanisticamente strutturati secondo regole antiche e costruttivamente fragili e perciò ad elevato rischio sismico, e dove anche una gran parte degli edifici pubblici risultano costruiti quasi tutti prima del 1974 (anno in cui entrata in vigore la legge antisismica);

considerato che:

il sisma che ha colpito il centro Italia nella notte del 23 agosto, causando centinaia di vittime, ha rimesso in evidenza la fragilità del patrimonio edilizio, fragilità che riguarda anche la nostra Regione e ciò nonostante in Italia sia vigente una delle legislazioni in tema di normativa antisismica più all'avanguardia - ma che si è dimostrato inadeguato e capace di resistere a forti scosse ed ha nuovamente rilevato l'urgenza e l'improcrastinabilità delle azioni di prevenzione;

con la conversione in legge del decreto n. 63 del 4 giugno 2013 è stata introdotta la possibilità di usufruire di una detrazione pari al 65%, per un ammontare massimo di 96.000 euro, per le spese sostenute per interventi di adozione di misure antisismiche su costruzioni che si trovano in zone sismiche ad alta pericolosità, se adibite ad abitazione principale o ad attività produttive e che, ad oggi, tale detrazione è prevista fino al 31 dicembre 2016;

sino ad oggi solo su 58 comuni della Regione Siciliana dei 282, classificati a rischio secondo la normativa di riferimento, sono stati eseguiti gli studi di microzonazione di primo livello dando seguito alle direttive della protezione civile che risalgono già al 2010;

secondo analisi di tecnica delle costruzioni in zona sismica, con una spesa compresa tra 100 e 300 euro per metro quadro è possibile mettere al sicuro un edificio, con una spesa media quindi di circa 30 mila euro per un appartamento di dimensioni medio-grandi e di circa 200/600 mila euro per un condominio di quattro piani;

anche sul piano economico gli interventi di prevenzione possono rappresentare un moltiplicatore, poiché studi di settore hanno attestato che un solo euro investito nell'edilizia produce un indotto di 3,5 euro con l'interessamento di almeno 56 categorie come idraulici, elettricisti, autotrasportatori e che ogni miliardo investito in edilizia genera 17.000 posti di lavoro;

tuttavia che trattandosi di somme ingenti da erogare per una famiglia media, visto anche il periodo di crisi, l'incentivo fiscale attivo ad oggi rischia di non essere sufficiente a promuovere una reale e concreta azione di prevenzione sismica, in quanto il recupero del 65% della spesa avviene in 10 anni e pertanto non risulta sufficiente a promuovere gli interventi di adeguamento sismico nelle abitazioni private;

pertanto un aumento della detrazione IRPEF al 100% per interventi di adeguamento antisismico o detrazioni immediate o in tempi più ristretti rispetto ai termini attuali potrebbero venire incontro alle esigenze delle famiglie e fornire maggiori garanzie alle banche per l'erogazione di mutui;

un'analisi diffusa da Mediobanca, che ha rielaborato i dati dello studio I costi dei terremoti in Italia, ha calcolato che dal terremoto della Valle del Belice del 1968 a quello in Emilia del 2012, i costi attualizzati al 2014 degli eventi hanno raggiunto la somma di 122 miliardi di euro, circa 3 miliardi di euro l'anno;

vi sono esempi virtuosi di altri stati stranieri, quali ad esempio il Giappone, in cui dal 1967 esiste un fondo coassicurazione per terremoti, attraverso cui le compagnie assicurative private che vendono polizze per danni da eventi calamitosi, si riassicurano e a cui vengono ceduti i rischi ripartiti tra Governo fondo stesso e compagnie assicurative;

per sapere se intendano:

censire l'adeguatezza sismica delle strutture pubbliche o aperte al pubblico nel territorio della Regione ed a favorire, anche attraverso l'impegno di risorse economiche, la verifica della loro sicurezza e gli interventi di adeguamento alla normativa antisismica;

intervenire presso il Governo nazionale affinché valuti la possibilità, per tutti gli interventi da effettuare sugli edifici storici, sulle strutture abitative, commerciali e produttive private, di:

ridurre l'IVA al 4 % per gli interventi strutturali antisismici che comprendano anche la completa demolizione e ricostruzione;

aumentare la detrazione dal 65 al 100% per le sole spese legate agli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento antisismico valutando, al contempo, un aumento della spesa detraibile;

rendere flessibili i tempi di rientro delle detrazioni rispetto ai redditi personali, alla spesa dell'intervento ed all'età del contribuente;

promuovere, con la collaborazione delle altre Regioni italiane e dei membri del Parlamento europeo, una politica di prevenzione nella nuova programmazione europea, con l'assegnazione di fondi strutturali per la prevenzione del rischio sismico ed a sostenere le iniziative nazionali a favore dell'introduzione della certificazione sismica dell'edificio;

prevedere, cogliendo l'opportunità dell'attuale condizione favorevole del credito, la possibilità di concedere agevolazioni economiche per l'abbattimento con fondi regionali degli interessi sui mutui che potranno essere contratti dai soggetti privati per l'adeguamento sismico». (4092)

LENTINI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali, e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

ai lavoratori iscritti assunti con contratto a tempo indeterminato negli Enti di formazione professionale diretti e controllati dalla Regione siciliana secondo quanto stabilito dalla l.r. n. 24 del 1976 e successive integrazioni, dovrebbe essere garantita la continuità lavorativa e il trattamento economico stabilito dal contratto collettivo nazionale di categoria;

sono stati esclusi dalla graduatoria Enti storici del comparto con esperienza decennale, e pertanto si andrà incontro inevitabilmente ad una moltitudine di licenziamenti;

il settore della formazione è stato più volte penalizzato e con questa ulteriore manovra si rischia di smantellare la rete formativa senza tenere conto dell'emergenza sociale e della necessità di garantire una opportuna ricollocazione di migliaia di persone;

gli Enti di più recente comparsa, che prendono il posto di quelli storici non hanno per obbligo la disposizione ad assumere i lavoratori con esperienza nel settore;

non si comprende come mai i lavoratori inseriti nella graduatoria dell'albo di formazione, alla data del 2013, fossero in misura di 8.300 e, alla data del 30.06.2016, in misura di 8.800;

ci sono stati, infatti, nel corso degli anni, numerosi pensionamenti e abbandoni nel comparto della formazione professionale;

atteso che è necessario garantire a tutti i lavoratori degli Enti storici esclusi dalla richiamata la continuità lavorativa onde evitare di innescare disperazione e tensione sociale e che si giunga ad un accordo con criteri oggettivi che vincoli coloro che si aggiudichino i progetti ad assumere esclusivamente attingendo all'albo della formazione professionale;

considerato che sono stati eliminati tutti i vincoli a garanzia dei livelli occupazionali del comparto considerato;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per avviare le procedure di verifica di detta situazione per evitare che vengano esclusi dall'albo della formazione gli enti storici e i lavoratori ad essi appartenenti;

come si intenda disciplinare la condizione di quei lavoratori che, nei confronti dell'Ente di appartenenza erano titolari di un contratto a tempo indeterminato, tra l'altro garantito da leggi regionali ancora in vigore;

quali misure si intendano infine adottare per la salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori rimasti fuori dall'albo della formazione professionale». (4093)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione del Direttore Generale dell'ASP di Trapani n. 2047 del 5/5/2011, si è disposto di procedere alla copertura, mediante concorso pubblico per soli titoli, dei posti vacanti di personale di comparto del ruolo tecnico;

in esecuzione della succitata delibera è stato pubblicato nella G.U.n. 4° serie speciale n. 47 del 14/06/2011, il concorso pubblico per soli titoli, per la copertura di n. 2 posti di assistente tecnico perito informatico - ctg. C, n. 4 posti di operatore tecnico specializzato esperto CED - ctg. C, n. 2 posti di operatore tecnico specializzato elettricista - ctg. Bs;

la selezione era stata avviata dall'Azienda dopo che la stessa aveva accertato che per i profili in questione non fossero pervenute nel corso degli anni 2009, 2010 e 2011 domande di mobilità ;

con le deliberazioni del Direttore Generale nn. 73, 74 e 75 del 18/01/2012, l'Amministrazione nominava la commissione esaminatrice, rispettivamente per il profilo di operatore tecnico specializzato elettricista categ. Bs, di assistente tecnico perito informatico Cat. C e di operatore tecnico specializzato esperto CED categ. C.;

in esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 160 del 20/01/2012, l'ASP comunicava che erano stati elevati da due a tre i posti del concorso pubblico per soli titoli per il profilo di assistente tecnico perito informatico categ. C e da quattro a cinque i posti del concorso per titoli per il profilo di operatore tecnico specializzato esperto CED categ. C.;

venivano, pertanto, esaminate le domande di partecipazione al concorso e conseguentemente stilati gli elenchi degli ammessi, così come risulta dalla nota prot. n. 77 del 16/01/2013, con cui sono state trasmesse le due distinte proposte di deliberazione n. 740 del 20/09/2012 e n. 767 del 25/09/2012, recanti l'elenco degli ammessi degli aspiranti per il profilo di operatore tecnico specializzato elettricista e per il profilo di operatore tecnico specializzato esperto CED;

le stesse non avevano alcun seguito a causa della sospensione delle procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato per la copertura di posti vacanti nella pianta organica dell'ASP di Trapani, disposta con nota dell'Assessorato della salute prot. n. 84514 del 21/11/2012;

considerato che:

l'Assessorato regionale della salute aveva solamente ribadito il principio per cui le Aziende sanitarie non avrebbero potuto procedere alla copertura dei posti vacanti o delle carenze di organico, prima del completamento dei procedimenti di ricollocazione del personale che fosse risultato in eccedenza ovvero in disponibilità in conseguenza della riorganizzazione della rete assistenziale;

in applicazione di tale principio le Aziende ospedaliere, che avevano in itinere procedure concorsuali, avrebbero potuto non sospendere ma procedere all'assunzione dei vincitori dopo avere accertato l'insussistenza di personale del medesimo profilo professionale in eccedenza ovvero in disponibilità all'esito delle procedure di riorganizzazione della rete ospedaliera;

l'Amministrazione con deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASP di Trapani n. 1399 del 7/04/2014, ritenendo che l'Assessorato regionale della salute avesse imposto con la nota prot. n. 84514 del 21/11/2012, la sospensione delle procedure concorsuali in itinere, ha ritenuto di poter adottare la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2014/2016, prevedendo la copertura dei posti vacanti nella pianta organica aziendale di assistente tecnico perito informatico, di operatore tecnico specializzato elettricista e per il profilo di operatore tecnico specializzato esperto CED, mediante il ricorso alla mobilità ed alle procedure di cui al D.L. n. 101/2013, senza tenere conto dell'esistenza del concorso in itinere anche se sospeso, precedentemente bandito, proprio per la copertura di quegli stessi profili professionali;

in sede di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2016/2018, l'amministrazione interessata in applicazione delle indicazioni contenute al punto 1 della nota prot. 28551 del 25/03/2016 dell'Assessorato regionale per la Salute non ha tenuto conto del fatto che per la copertura dei posti vacanti per i suddetti profili, già previsti nella precedente dotazione organica e confermati nella nuova, si sarebbe dovuto procedere mediante la definizione/completamento delle procedure concorsuali in itinere rimaste congelate;

per sapere se non ritengano opportuno - in considerazione del fatto che, riguardo alle procedure concorsuali in questione, erano state già esaminate le domande di partecipazione dei candidati e per l'effetto stilati gli elenchi degli ammessi - intervenire affinché, per la copertura dei posti vacanti e riconfermati nella nuova dotazione organica, l'Amministrazione in sede di programmazione triennale del fabbisogno di personale, faccia ricorso ai vincitori del concorso in itinere, anche se sospeso, bandito nell'anno 2011 per la copertura, appunto, di quegli stessi profili professionali». (4094)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che con D.Dir. ARTA del 3 agosto 2007 n. 669 è stato approvato il Piano Regolatore Generale della città di Siracusa, ancora ad oggi vigente;

preso atto che il Consiglio Comunale di Siracusa ha deciso di costruire il nuovo Ospedale all'interno dell'Area dell'ex ONP di Siracusa;

considerato che il bene immobiliare di che trattasi è vincolato ai sensi del Regio Decreto n. 1089 dell'1 giugno 1939;

valutato che il decreto legislativo 42/2004 conferma detto vincolo;

preso atto altresì che la richiamata D.Dir. ARTA n. 669 del 3 agosto 2007, Capitolo 14 - Aree per attrezzature territoriali e di interesse generale all'art. 64 fissa le modalità per la realizzazione delle attrezzature ospedaliere e di assistenza sanitaria - FS2;

tenuto conto che al comma 6 di detto articolo vengono indicati, in modo scrupoloso ed incontrovertibile, i criteri di intervento nell'area dell'ex ONP di Siracusa;

visti:

le più volte richiamate D.Dir. n.669 dell'ARTA del 3 agosto 2007 che dispone altresì come 'Nell'area dell'ex Ospedale psichiatrico sono ammessi interventi di Manutenzione ordinaria (Mo), Manutenzione straordinaria (Ms), Restauro e Risanamento conservativo (Rr) e Ristrutturazione edilizia di tipo A (Rie A) degli edifici; sono vietate modifiche dell'impianto originario, delle facciate e l'espianto delle alberature esistenti';

il provvedimento n. 46 del 25/07/2016 del Consiglio Comunale di Siracusa, che invece ha deciso di costruire in detta area vincolata una struttura alberghiera di quasi 90 mila metri quadrati;

considerato infine che:

la decisione appare assunta in aperta violazione di quanto previsto della richiamata determinazione dirigenziale ARTA 3 agosto 2007, n. 669, dal R.D. 1089/39 e come pure dal D.L. 42/2004;

il parere prot. n. 10471 del 26/07/2016 rilasciato dalla Sovrintendenza per i beni culturali ed ambientali di Siracusa statuisce che: 'in considerazione del notevole interesse culturale del compendio, non possono sussistere dubbi circa l'esito positivo della verifica e conseguentemente sulla impossibilità di modifiche sostanziali dello stato dei luoghi';

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano utile, oltre che urgente e necessario, nominare un ispettore al fine di verificare se sussistono i presupposti per sanzionare il Consiglio Comunale per aver violato la normativa vigente in materia di tutela dei beni monumentali». (4096)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il 23 febbraio 2016 è stato bandito dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca con D.D.G.n.106, il concorso a cattedra per l'insegnamento, tra l'altro, nella classe di concorso ADB5 - Ambito trasversale lingua inglese nelle scuole secondarie di I e II grado;

preso atto che in data 13 ottobre 2016 è stata pubblicata la graduatoria dei vincitori di concorso a cattedra da parte della Commissione Giudicatrice del concorso che si è svolto in Sicilia;

tenuto conto che su circa 500 partecipanti alle prove scritte, solo 228 sono stati ammessi alla prova orale e alla conclusione di un esame difficilissimo, arduo e molto selettivo, i vincitori sono stati meno del 60% dei partecipanti alla prova scritta e cioè solo 146;

visto che i posti messi a bando erano 133, i candidati idonei e vincitori tutti si aspettano di aver maturato il diritto ad essere immediatamente immessi in ruolo, invece, con loro amara sorpresa, hanno appreso che nel frattempo i 133 posti disponibili per il concorso sarebbero scomparsi, e ciò è avvenuto, a quanto pare, solo ed esclusivamente in Sicilia;

considerato che appare alquanto anomalo e bizzarro che una graduatoria di concorso a cattedra non produca l'effetto giuridico dell'assunzione e che i 146 docenti vincitori superstiti su 500 concorrenti abbiano almeno per il corrente anno scolastico, partecipato inutilmente alla selezione pubblica indetta dal Ministero;

preso atto che appare anche necessario disporre di un punto di riferimento chiaro e ben definito per quanto attiene le assunzioni future dei vincitori dei concorsi a cattedra;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali azioni intendano assumere nei confronti del competente Ministero per tutelare il diritto all'assunzione, nei limiti temporali previsti dal D.M. di che trattasi che fissa in 3 anni l'arco temporale entro il quale immettere in ruolo una categoria di docenti che ha dimostrato di essere oltremodo preparata, cioè eccellente, e che invece il Governo nazionale intenderebbe mortificare senza alcuna motivazione chiara ed evidente». (4097)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

circa venti dipendenti del Consorzio di Bonifica 8 di Ragusa, assunti con contratti a termine, hanno avviato negli ultimi anni una battaglia legale perché, dopo tanti anni di precariato, venisse riconosciuto loro il rapporto di lavoro subordinato e, di conseguenza, la trasformazione dei contratti a tempo indeterminato;

dopo anni di lotte nei Tribunali, la vertenza è stata risolta dalla sentenza della Corte di Appello di Catania n. 169 del 2016. I giudici hanno dichiarato nullo il contratto stipulato all'inizio tra le parti dichiarando il rapporto a tempo indeterminato e hanno condannato il Consorzio alla riammissione in servizio dei ricorrenti nonché al risarcimento del danno in favore dei lavoratori col pagamento di tre mensilità;

per la Corte di Appello i lavoratori dovevano essere ammessi immediatamente sul posto di lavoro, ma ad oggi, dopo più di sei mesi dalla sentenza, sono ancora a casa;

considerato che:

dodici dipendenti hanno raccontato di essere stati chiamati, nonostante la sentenza, per firmare ancora una volta un contratto formalmente a tempo indeterminato, ma sostanzialmente a termine (con 66 giornate lavorative valide ai fini previdenziali) e ovviamente si sono rifiutati, preferendo rimanere a casa;

ormai da anni sono note le problematiche che attanagliano i lavoratori del Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa, tutte inerenti alla grave irregolarità nel pagamento delle retribuzioni, che continua a determinare un'inaccettabile condizione di sofferenza per centinaia di lavoratori ridotti alla fame insieme alle rispettive famiglie;

le voci di un futuro sempre più incerto accrescono le preoccupazioni di tanti lavoratori e di tante famiglie, costrette da tempo ad assurde ed incredibili ristrettezze economiche;

rilevato che:

la condotta posta in essere dal Consorzio di Ragusa crea delle ingiustizie nonché delle vergognose disparità di trattamento tra i lavoratori del suddetto Consorzio e quelli degli altri Consorzi di bonifica;

la vicenda, infatti, appare ancora meno chiara se la si confronta con la conclusione diversa rispetto a situazione analoga che ha interessato il Consorzio di Bonifica di Catania, a proposito della vertenza che coinvolge i lavoratori stagionali del Consorzio di Enna;

in quest'ultimo caso, in presenza di una sentenza di primo grado analoga a quella della Corte di Appello prima citata, l'Ente ha deciso di assumere intanto i dipendenti in attesa dell'esito dell'appello. E ciò perché, in ragione del tempo necessario per la definizione del giudizio di merito dinanzi alla Corte di Appello, si è reso necessario dare esecutorietà alla sentenza al fine di non incorrere in un eventuale danno erariale;

visto che:

alcuni ex lavoratori, tenuti fuori dal posto di lavoro ingiustamente, secondo quanto stabilito dalla Corte di Appello di Catania, hanno presentato dei decreti ingiuntivi contro l'Ente e il giudice ha disposto il pagamento delle prime quattro mensilità a partire dalla data di pubblicazione della sentenza;

al momento sarebbero cinque i dipendenti ad aver presentato ingiunzione di pagamento, ma presto se ne aggiungeranno molti altri e l'impegno economico non sarà sicuramente indifferente;

la vicenda è stata ripresa da numerose testate giornalistiche locali, che hanno evidenziato il fatto che il Consorzio di bonifica di Ragusa paghi alcuni lavoratori per restare a casa, pur di non ottemperare alla sentenza del giudice del lavoro, destando l'indignazione dell'opinione pubblica;

il Consorzio di bonifica 8 di Ragusa non è nuovo ad atteggiamenti anomali, scorretti e poco trasparenti nei confronti dei propri lavoratori, come già denunciato in precedenti atti parlamentari;

per sapere:

se siano a conoscenza della paradossale situazione in cui si trovano questi lavoratori del Consorzio di bonifica di Ragusa;

quali azioni intendano attuare per garantire i diritti giudizialmente riconosciuti ai lavoratori interessati;

le motivazioni per cui altri Consorzi di bonifica, in situazione analoga, abbiano proceduto in maniera diametralmente opposta;

se non ritengano opportuno sentire sulla vicenda il prima possibile il Commissario Straordinario del Consorzio, Giuseppe Margiotta». (4101)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO
CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO
MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che nei giorni scorsi un forte temporale e una tromba d'aria si sono abbattuti sul litorale ibleo danneggiando diversi impianti serricoli;

visto che l'esondazione del fiume Dirillo a ridosso del ponte della ferrovia sulla linea ferrata Gela-Vittoria, ha inondato e danneggiato i fondi agricoli a valle, allagando alcuni vigneti e le strutture di alcune serre vicine;

considerato che parecchi sono stati i danni in contrada Fortugno e nella zona di contrada Randello, tra Vittoria e Scoglitti, dove sono state scoperciate diverse serre e le colture appena impiantate, o già in produzione, sono andate distrutte, in particolare è stata pesantemente colpita e compromessa la produzione di pomodoro;

tenuto conto che la devastazione dei territori destinati a coltivazione agricola generata dal passaggio della tromba d'aria comporterà risvolti drammatici sull'economia con notevoli cali delle produzioni se non addirittura la totale mancanza di produzioni e di reddito, aggravando maggiormente la già profonda crisi agricola, determinando un crollo verticale dei prezzi, che si aggiunge a quello già registrato l'anno precedente;

preso atto che così come più volte sottolineato nel proprio ruolo di parlamentare, in l'Assessore regionale competente del precedente Governo, dopo la pubblicazione del Ministero delle politiche agricole del relativo decreto, aveva comunicato che il Ministero aveva preso atto della proposta della Regione sulla declaratoria degli eventi avversi per l'applicazione nei territori danneggiati, con particolare riferimento al territorio ragusano, delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale sbloccando gli aiuti a ristoro dei danni subiti;

per sapere:

quali misure urgenti si intendano adottare affinché vengano quantificati i danni dai competenti uffici regionali;

quali tempestivi e straordinari interventi il Governo intenda porre in essere al fine di dare ristoro economico al settore agricolo di un territorio già dolorosamente esperimento in merito a devastanti calamità naturali». (4102)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che una ventina di dipendenti del Consorzio di bonifica 8 di Ragusa, assunti con contratti a termine da 15 anni, hanno avviato una battaglia legale affinché venisse loro riconosciuto il rapporto di lavoro subordinato e di conseguenza la trasformazione dei contratti a tempo indeterminato;

visto che dopo anni di battaglie condotte nei tribunali, la Corte d'Appello di Catania con sentenza (di II grado) n. 353 del 2016 pubblicata il 4 aprile 2016, dichiara nullo il contratto stipulato all'inizio tra le parti, riconoscendo il rapporto in esame a tempo indeterminato e al contempo, condanna il Consorzio alla riammissione in servizio dei ricorrenti e al risarcimento del danno in favore dei lavoratori col pagamento di tre mensilità: a distanza di sei mesi, comunque, dalla pubblicazione della stessa, sentenza: i lavoratori continuano a non avere un'occupazione e a non percepire alcun reddito, e addirittura, in barba a quanto stabilito dal Tribunale alcuni di loro sono stati convocati dall'Ente per firmare ancora una volta un contratto a termine;

considerato che la Regione siciliana, nello specifico l'assessorato dell'Agricoltura in indirizzo, a seguito di detta trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, decisa dal Giudice del Lavoro, ritiene che detto personale debba fuoriuscire dal bacino delle garanzie occupazionali sia come elenchi che come carico della relativa spesa e, inoltre, nonostante il riconoscimento giudiziale fa ascendere le riassunzioni a far data dai primi contratti e quindi dagli anni 1999/2000/2001, nega qualsiasi riconoscimento finanziario (contributo ex l.r. n.49/1981) del costo di detto personale a tempo indeterminato, lasciandone il carico solo ed esclusivamente al Consorzio e tutto ciò senza tenere conto che le assunzioni, che hanno generato le sentenze del Giudice del Lavoro, siano state attuate in ossequio a norme regionali di settore e a direttive regionali;

tenuto conto che vicenda analoga, ma con epilogo differente, ha interessato il Consorzio di bonifica della Sicilia orientale, in merito alla vertenza che coinvolge i lavoratori stagionali del Consorzio di Enna, dove in presenza di una sentenza di primo grado analoga a quella della Corte d'Appello di Catania, prima citata, si è deciso di dare esecutorietà alla stessa e di assumere intanto a tempo indeterminato i dipendenti in attesa dell'esito dell'appello, ciò al fine di non incorrere in un eventuale danno erariale;

preso atto che per di più il Consorzio di Ragusa essendo sprovvisto in pianta organica della figura degli assistenti di cantiere, ruolo per cui erano stati assunti alcuni dei 20 lavoratori ricorrenti, anche se poi demansionati in virtù del contratto a tempo determinato, attualmente utilizza a rotazione operai di terza fascia, riconoscendo loro una indennità di servizio di quinta fascia, i quali hanno già presentato ricorso per il riconoscimento del ruolo e della fascia per cui hanno prestato servizio, determinando un ulteriore aggravio di spesa per l'Ente che va a sommarsi a quello dei decreti ingiuntivi in atto, tra l'altro già esecutivi, per riscuotere gli emolumenti maturati dalla data di notifica della sentenza, profilando all'orizzonte uno scenario estremamente grave quale l'ipotesi del danno erariale per le già martoriate casse della nostra Regione;

per sapere:

se in un momento di così grave crisi occupazionale, non ritengano di mobilitarsi, in difesa dei livelli occupazionali e dei diritti dei lavoratori sanciti anche dalle sentenze dei giudici del lavoro, dei servizi resi all'agricoltura dal consorzio e dell'insostenibile carico impositivo dei ruoli consortili al comparto agricolo,

se siano consapevoli delle tematiche che vivono i Consorzi di bonifica siciliani abbandonati in una sorta di limbo, in attesa di una riforma annunciata e non ancora attuata;

quali interventi urgenti e straordinari si intendano porre in essere per fermare l'emorragia economico-finanziaria dei Consorzi di bonifica e dei posti di lavoro degli addetti che, purtroppo, insieme alle loro famiglie, vivono ormai da troppo tempo una condizione paradossale ed economicamente insostenibile». (4103)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

come previsto dalla normativa regionale, all'interno delle aree demaniali sono previsti stabilimenti, opere destinate alla diretta fruizione del mare, la cui operatività è consentita per tutto l'anno, anche in periodo non balneare;

alcune strutture balneari, invece, risultano ubicate su lotti di terreno (arenili) di proprietà privata, in regime di concessione, e in virtù di ciò devono essere smontate e non possono restare aperte tutto l'anno;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti di cui al presente atto ispettivo;

quali interventi intendano adottare per avviare tutte le procedure utili a superare eventuali disparità di trattamento e intraprendere tutte le azioni necessarie per evitare palesi violazioni dei principi di uguaglianza, consentendo anche alle strutture ubicate su arenili privati la stessa opportunità di restare aperti e svolgere normalmente la propria attività per l'intero periodo dell'anno». (4104)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in Sicilia, contrariamente ad altre Regioni, non è prevista la libera circolazione del personale appartenente alle forze dell'ordine sui mezzi dedicati al trasporto pubblico regionale;

preso atto che:

il tasso di sicurezza attuale per i cittadini che fanno uso regolarmente del trasporto pubblico regionale, non è sufficiente per gli standard di un paese civile;

i cittadini che, per motivi di studio e/o lavoro usufruiscono necessariamente del servizio di trasporto pubblico, rischiano giornalmente la propria incolumità;

da una ricerca effettuata, ci risulta che il 70% del personale dei 5 corpi di Polizia dello Stato (Carabinieri, Polizia, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco) è esso stesso pendolare;

considerato che:

sono in notevole aumento i crimini legati ad atti di follia di singoli e di gruppi terroristici riconducibili al fanatismo religioso;

alla luce degli ultimi ignobili avvenimenti, rivendicati dall'organizzazione terroristica denominata ISIS, responsabile di atti che hanno lasciato scie di insanabile dolore, attentando la vita di inermi cittadini, risulta prioritario aumentare i livelli di sicurezza sui mezzi di trasporto pubblico regionale;

ritenuto che la presenza di agenti di pubblica sicurezza sui mezzi di linea regionale o sui treni sia fondamentale per accrescere il livello di sicurezza dei cittadini, garantendo un presidio capillare su tutto il territorio regionale;

per sapere se non ritengano attivarsi con l'immediatezza dovuta, per permettere il libero accesso ai servizi ferroviari e di linea regionali al personale appartenente alle forze dell'ordine, al fine di garantire la repressione dei reati in genere ed un aumento dei livelli di sicurezza per pendolari e conducenti dei mezzi, offrendo infatti al personale suddetto la possibilità di viaggiare gratuitamente nei servizi di trasporto pubblico, anche fuori dalle ore di servizio, impiegate ad esempio nel percorso tra casa e lavoro, nella consapevolezza che ciò potrebbe rappresentare un' importante occasione di presidio del territorio, accrescendo gli standard di sicurezza per i cittadini». (4105)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il tratto di autostrada A18 Taormina-Catania, a causa della presenza di rovi e sterpaglie, offre agli automobilisti un'immagine indecorosa oltre a presentare notevoli rischi e pericoli;

i predetti rovi e sterpaglie spesso invadono le carreggiate restringendo gli spazi percorribili dalle automobili e dai mezzi pesanti;

ritenuto che:

nello specifico, la riduzione degli spazi lungo le carreggiate del suddetto tratto di autostrada continua a comportare disagi e soprattutto presenta un rischio di incidenti per tutti gli automezzi che la percorrono;

spesso in estate la presenza di rovi e sterpaglie ha determinato pericolosi incendi che hanno comportato ulteriori disagi per gli automobilisti;

considerato che:

per superare la persistente situazione di disagio in cui tutt'ora si trova il tratto autostradale in questione, è necessaria l'immediata pulizia di entrambe le carreggiate;

sono necessari, quindi, interventi urgenti di pulizia e messa in sicurezza del predetto tratto autostradale;

la situazione sopra rappresentata appare alquanto critica e non più procrastinabile, per cui necessita di un pronto intervento;

per sapere:

se abbiano già avviato un tavolo tecnico con il CAS per affrontare e risolvere in maniera celere e concreta il problema della pulizia e della messa in sicurezza di tutte le autostrade siciliane ed in particolare del tratto di autostrada sopra indicato che si presenta particolarmente indecoroso oltre che pericoloso;

quali siano i provvedimenti che intendano in tempi brevi adottare nell'ambito delle proprie competenze per eliminare gli inconvenienti di cui sopra, per dare così un'immagine di maggior decoro e soprattutto per mettere in sicurezza entrambe le carreggiate del tratto autostradale indicato in premessa». (4106)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che quest'anno, per gli apicoltori siciliani e nazionali, è stato il peggiore degli ultimi 35 anni a causa delle difficoltà che hanno dovuto affrontare;

preso atto che sia il CONAPI, cioè il Consorzio Nazionale Apicoltori, quanto l'Osservatorio Nazionale Miele hanno attestato infatti che la raccolta di miele è crollata del 70% in Piemonte, Lombardia, Veneto e Sicilia;

considerato che la siccità dell'inverno e il maltempo della primavera hanno di fatto bloccato gli sciami delle api, mentre i pesticidi, usati in agricoltura, hanno ulteriormente danneggiato gli allevatori i quali hanno trovato nel miele quantità di prodotti chimici di molto superiore alla media consentita negli allevamenti biologici;

visto che da due anni non abbiamo più dati precisi sugli allevamenti perché il sistema di monitoraggio ministeriale Bee Net non è stato rifinanziato, ma è certo che le api sono diminuite in tutta Italia;

considerato altresì che la diminuzione della produzione del miele sta causando rincari fino al 20% nonché l'aumento di oltre il 20% delle importazioni, con il rischio di trovare sugli scaffali miscele contraffatte provenienti da Paesi dove non viene esercitato alcun controllo sui prodotti esportati;

tenuto presente che appare sempre più necessario far ripartire il progetto Bee Net e, di conseguenza, intensificare i controlli sui prodotti importati che spesso vengono scambiati per prodotti italiani ed invece non lo sono, causando gravi danni all'immagine della nostra produzione;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti, e non più rinviabili, intendano adottare per salvaguardare la produzione di miele italiano, per garantire i produttori e per evitare l'importazione indiscriminata di miele non italiano». (4107)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con la Legge Regionale n. 39 dell'8 novembre 1988 sono stati determinati i requisiti tecnici e le figure professionali necessarie alle case di cura private per ottenere l'autorizzazione alla gestione;

con il Decreto Assessoriale n. 890 del 17 Giugno 2002 sono state emanate le direttive per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana;

il comma b) dell'art. 7, dell'all. B 'Contratto tra l'Asp e la casa di cura', del Decreto Assessoriale n. 1418 del 12 agosto 2015, che prevede tra l'altro che venga puntualmente rispetto della normativa in materia di contratti di lavoro da parte delle case di cura convenzionate;

con nota protocollo n. 356 del 29 settembre 2016 la casa di cura 'Centro Catanese di Medicina e Chirurgia', di Catania inserita nel settore della ospedalità privata, attraverso una nota emanata ai sensi della legge n. 223 del 23 luglio 1991 ha comunicato, alle organizzazioni sindacali ed alla Direzione Territoriale del Lavoro di Catania, la programmazione di una riduzione del personale motivandone i criteri di scelta e rendendosi disponibile ad un esame congiunto della questione;

tale riduzione interessa 19 lavoratori di cui, nello specifico, 2 operatori che con qualifica di 'dietista' in quanto figure che l'azienda non ritiene più utili e funzionali e 17 dipendenti aventi la qualifica di 'Ausiliari socio-sanitari' figure che l'azienda intende esternalizzare quali servizi ausiliari di pulizia assicurando il transito dei licenziati nella nuova azienda appaltante;

in data 17 ottobre 2016, in sede aziendale, si è tenuto un incontro con il sindacato UGL di categoria per dirimere la controversia, che tuttavia non ha portato a nessuna soluzione ed alla fine del quale è stato proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori nonché un sit-in annunciato per il 9 Novembre 2016;

tenuto conto che l'esternalizzazione del servizio di pulizia, con il conseguenziale transito in forza alla ditta aggiudicatrice dell'appalto del predetto servizio delle 17 unità che attualmente svolgono la mansione di 'Ausiliario Socio-Sanitario', provocherebbe l'immediato demansionamento degli stessi operatori del Centro Catanese di Medicina e Chirurgia;

considerato che la figura di 'Ausiliario SocioSanitario' è prevista all'interno delle piante organiche oggetto delle convenzioni tra le strutture ospedaliere private e la Regione Siciliana, nell'ambito delle procedure di accREDITAMENTO al Sistema Sanitario Regionale;

atteso che tale procedura sembrerebbe un tentativo di elusione della legislazione vigente e costituirebbe un preoccupante precedente per tutto il comparto sanitario a livello regionale;

per sapere:

se tale procedura ai sensi della normativa vigente sia legittima e pertanto possa essere esternalizzata la figura degli Ausiliari SocioSanitari, oppure tale prassi cagionerebbe la decadenza dell'accreditamento al Sistema Sanitario Regionale, come ritenuto dal sindacato UGL in sede di esame congiunto;

se sia necessario per le aziende operanti nel settore della sanità privata convenzionata prevedere, nell'ambito della pianta organica, oltre alle figure mediche ed infermieristiche anche la figura dell'Ausiliario Socio-Sanitario, al fine di poter ottenere la convenzione con il Sistema Sanitario Regionale». (4110)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PAPALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che era il 5 luglio del 2013 quando il Presidente della Regione esultava per la pubblicazione, sulla Guri e sulla Gazzetta Europea, del bando di gara per 172 milioni di euro per la realizzazione dei lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa - Gela relativi al tratto Rosolini-Modica: finalmente non solo ripartiva l'utilizzo dei fondi della programmazione ma veniva fatto un grande passo in avanti per il collegamento della fascia sud orientale dell'isola e dell'aeroporto di Comiso, e non in ultimo, si sbloccava la lunga fase di stallo nel campo dei lavori pubblici, divenendo un'ottima fonte di incremento delle possibilità di inserimento lavorativo;

considerato che l'inizio dei lavori era previsto entro novembre 2013 e la consegna del tratto prioritario, Rosolini-Ispica, doveva avvenire entro dicembre 2013 per poi concludere l'intera opera a metà del 2017, ma il CAS ha consegnato i lavori in regime d'urgenza nelle more della stipula del contratto soltanto a giugno del 2014;

preso atto che da nove mesi le ditte subappaltanti non ricevono più gli accrediti da parte del CAS, società appaltante alla quale la Regione ad oggi avrebbe dovuto versare 31 milioni di euro;

evidenziato che si tratta di realtà locali che hanno investito cospicue risorse, ma ormai giunte al collasso e che rischiano il fallimento, tant'è che non potendo più pagare gli operai hanno paventato il blocco dei lavori;

tenuto conto che è dovuto intervenire il Prefetto di Ragusa per fare chiarezza e definire l'accordo tra le aziende subappaltanti, che vantano crediti per 31 milioni di euro, il CAS e la Regione, la quale ha preso l'impegno di versare il 50% del dovuto in un piano di pagamenti che dovrebbe concludersi entro la metà del mese prossimo;

considerato altresì che si profila un subentro dell'Anas al posto del CAS;

per sapere:

di quali elementi siano a conoscenza in merito alle varie problematiche riscontrate per i lavori di esecuzione della tratta autostradale interessata e oggetto del presente atto ispettivo;

se i ritardi nei lavori siano ascrivibili al CAS;

se non ritengano opportuno assumere iniziative normative per l'istituzione di un organo di controllo che verifichi la gestione dei fondi pubblici erogati alle ditte appaltanti e subappaltanti;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare affinché possano essere evitati questi stati di emergenza che comunque ricadono alla fine sempre sui lavoratori e sulle loro famiglie, trasformandosi poi in vere e proprie emergenze sociali». (4116)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che il Comune di Siracusa dichiara di avere diritto alle risorse previste dall'incasso dei biglietti emessi sui siti museali, il cosiddetto sbigliettamento (ex art. 7, l.r. 10/99) per gli anni 2014 e 2015;

preso atto che il Comune, a prescindere dalla nota 27417 del 9 maggio 2014, asserisce che è ancora in vita una convenzione fra il Comune stesso e l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana in indirizzo;

tenuto conto che il Comune di Siracusa, per l'assegnazione di parte dei proventi della vendita di biglietti di accesso ai musei, asserisce di avere ancora diritto a 250.000 euro per l'anno 2014;

considerato che:

il Comune rivendica anche tutta la somma derivata dalla vendita dei biglietti per l'anno 2015 che, a suo dire, ammonta a circa un milione di euro;

l'art. 7 della richiamata legge regionale 10/99 e successive modifiche ed integrazioni prevede appunto, che il 30 per cento dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti sia direttamente versato ai comuni aventi diritto, secondo quanto ivi disposto e che qui si intende integralmente riportato;

tenuto conto che nei fatti, invero, si è potuto appurare che, in atto, tutti gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti vengono trattenuti dal soggetto preposto alla contabilità dei siti museali e riversati presso una filiale o agenzia dell'Unicredit Spa per l'importo di spettanza dell'erario regionale, mentre l'eventuale quota spettante al Comune, su base convenzionale, veniva riversata sul conto indicato dal Comune medesimo;

accertato che la procedura utilizzata al maggio del 2014 non appariva in linea con i principi contabili dell'Amministrazione regionale e il 5 maggio 2014 veniva predisposta la circolare prot. 27417 a cui si rimanda;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se esista in atto una convenzione al riguardo fra il Comune di Siracusa e l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

se detta convenzione non esista più, quando risulti scaduta e perché non sia stata rinnovata nel frattempo;

per quale motivo il Comune di Siracusa non abbia avuto accreditata la seconda semestralità del 2014;

per quali motivi il Comune di Siracusa non abbia avuto accreditate le somme spettanti per l'anno 2015;

se le somme accantonate per il Comune di Siracusa siano ancora disponibili oppure siano andate in perenzione». (4123)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il tratto di autostrada A20 Palermo-Messina, a causa della carente illuminazione in varie gallerie e della mancanza di un'adeguata segnaletica orizzontale offre agli automobilisti un'immagine indecorosa oltre a presentare notevoli rischi;

il predetto tratto presenta, infatti, in alcuni punti un manto stradale dissestato con relativi avvallamenti che causano danno ai veicoli;

tali problematiche sono state evidenziate anche dalla stampa locale;

ritenuto che nello specifico, i predetti problemi del suddetto tratto di autostrada continuano a comportare disagi e soprattutto presentano un rischio di incidenti per tutti gli automezzi che la percorrono;

considerato che:

nonostante il pagamento del pedaggio, non viene effettuata un'adeguata e costante manutenzione con tutti i conseguenziali disagi;

per superare la persistente situazione di disagio in cui tutt'ora si trova il tratto autostradale in questione, sono necessari interventi immediati che mettano in sicurezza il predetto tratto autostradale;

la situazione sopra rappresentata appare alquanto critica e non più procrastinabile, per cui necessita di un pronto intervento;

per sapere:

se abbiano già avviato un tavolo tecnico con il CAS per affrontare e risolvere in maniera celere e concreta il problema della manutenzione ordinaria e della messa in sicurezza di tutte le autostrade

siciliane ed in particolare del tratto di autostrada sopra indicato che si presenta particolarmente trascurato oltre che pericoloso;

quali siano i provvedimenti che intendano in tempi brevi adottare nell'ambito delle rispettive competenze per eliminare gli inconvenienti di cui sopra, dando così un'immagine di maggior decoro e soprattutto per mettere in sicurezza il predetto tratto autostradale». (4128)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti, operante in Sicilia per i fini previsti dal proprio Statuto ed alle funzioni ad essa demandate dall'art. 2, del D.L.C.P.S. n. 1047, del 26 settembre 1947, si avvale di considerevoli contributi annuali da parte della Regione siciliana, ai sensi della Legge Regionale n. 34, del 31 dicembre 1964 e sue modifiche ed integrazioni;

rilevato che le sedi provinciali di Catania, Trapani, Messina ed il Consiglio Regionale della stessa sono stati commissariati dalla governance nazionale;

preso atto che l'obiettivo dei vertici nazionali parrebbe essere un controllo diretto sulle finanze dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Sicilia Onlus;

considerato che l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti in Sicilia svolge la propria attività solo ed esclusivamente con i contributi annuali della Regione siciliana;

preso atto inoltre che è angosciante riscontrare che il deficit delle casse dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti derivi sostanzialmente dalla riduzione dei finanziamenti annuali da parte della Regione siciliana;

rilevato inoltre che la sezione provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Messina, stamani, è stata occupata da un'assemblea permanente dei soci del territorio messinese per contestare l'ulteriore atto di commissariamento emesso dal Commissario Regionale dell'UICI con ordinarie motivazioni;

ritenuto, infine, che la Regione siciliana, ai sensi della richiamata L.R. n. 34/1964 e s.m.i., in virtù dei finanziamenti annuali erogati all'UICI Sicilia Onlus, ha il dovere di vigilare su questi misteriosi ed ambigui commissariamenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto e di conoscere eventuali iniziative intraprese;

se non ritengano di dover intervenire avviando una indagine ispettiva al fine di conoscere le reali motivazioni di questa occupazione militare da parte della governance regionale e/o nazionale, al fine di evitare pretestuosi commissariamenti in violazione delle regole e dei diritti della democrazia». (4136)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che entro la fine dell'anno, in conseguenza dell'applicazione del Jobs Act, che fa scattare il divieto di stipulare nuovi contratti per i Co.Co.Co., andranno in scadenza un buon numero di contratti atipici, con i quali sono stati arruolati una serie di professionisti che, a loro volta, rischiano di vedere vanificato il prezioso lavoro svolto finora nella Pubblica Amministrazione;

preso atto che nell'ASP di Siracusa, ad esempio, sono a rischio quei lavoratori, circa trenta unità, che si sono impegnati in progetti di grande rilevanza strategica per la prevenzione contro l'autismo, la cui domanda sociale ha raggiunto ormai livelli di tutto rispetto, come pure per la sicurezza negli ambienti di lavoro (SPRESAL), per l'Hospice, per le cure palliative, ecc;

considerato che ad oggi, non sappiamo ancora cosa succederà dal 1° gennaio 2017 e come si dovranno comportare gli uffici periferici della Regione;

tenuto conto che a causa di tale situazione, decine di cittadini e di soggetti fragili rimarranno senza alcuna assistenza;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendono adottare per garantire il servizio agli utenti ed il lavoro a tutti quei soggetti in scadenza di contratto Co.Co.Co. in scadenza». (4139)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che era l'aprile del 2000 quando sulla GURS veniva pubblicato il mega bando dell'Assessorato ai Beni culturali della Regione Siciliana, con selezione per soli titoli, per dirigente tecnico antropologo, dirigente tecnico archeologo, dirigente tecnico paleografo e via così per un totale di 347 posti da dirigente e in totale 800 posti di lavoro nella pubblica amministrazione regionale;

preso atto che i primi ritardi cominciarono già al momento di stilare le graduatorie affidate agli uffici di collocamento e, nel frattempo, soltanto un mese dopo la pubblicazione dei bandi, venne approvata la legge n. 10 del 2000 con la quale mutano le qualifiche alla Regione, sopprimendo di fatto, quella di dirigente tecnico e dando vita ad una confusione interpretativa, ovvero se i vincitori di concorso andavano equiparati ai dirigenti o ai funzionari direttivi, questione che ad oggi peraltro non è ancora stata risolta (sembrerebbe appunto questa una delle motivazioni per cui il bando è stato annullato);

considerato che in esecuzione di alcune sentenze del TAR, solo nel 2011 furono stilate le graduatorie e gli assunti tra i vincitori di concorso sono stati soltanto 115 e inquadrati come funzionari direttivi, con un contratto, quindi, non dirigenziale nonostante la dicitura espressamente indicata dai bandi;

considerato altresì che nello specifico per quanto riguarda il concorso a n. 97 posti di restauratore tecnico, con decreto n. 306589 del 28 settembre 2011 viene approvata la graduatoria definitiva ma, con una comunicazione pubblicata sulla gazzetta Ufficiale del 21 ottobre 2011, non si procede alla dichiarazione dei vincitori del concorso e alla relativa assunzione ai sensi dell'art 1 comma 10 della L.R. n. 25/2008 e s.m.i. che prevedono il divieto di assunzioni per il quinquennio 2011 -2015;

tenuto conto che nel contempo, essendo ormai trascorso molto tempo ed essendo mutate le condizioni economiche, sociali e amministrative della Regione, l'assessorato alla funzione pubblica chiede all'assessorato ai BB.CC se siano ancora necessarie quelle figure. Non essendo però più, quelle stesse figure, previste dalle piante organiche degli uffici, l'assessorato risponde negativamente precisando la insussistenza dell'interesse attuale all'acquisizione delle figure professionali ricollegabili ai bandi di concorso;

valutato che la Regione, in autotutela, procede frattanto alla revoca dei concorsi non ancora completati, una mossa difensiva contro cause e ricorsi che provocherebbero un serio danno alle già precarie casse regionali: in sostanza dopo 16 anni di speranze e aspettative, tutto viene cancellato con un colpo di spugna;

atteso che la nostra regione, terra preziosa dal vastissimo patrimonio artistico e culturale, riconosciuta Patrimonio dell'Umanità, è comunque carente nel suo organico di restauratori che possano prendersi cura dell'immenso patrimonio storico, artistico ed archeologico, patrimonio che viene spesso abbandonato nell'assoluto degrado o lasciato in balia di custodi o personale non qualificato per l'esecuzione di restauri impellenti o, talvolta affidato a ditte esterne con enorme dispendio di tempo e di denaro pubblico;

visto che il lavoro, così come recita la nostra Costituzione è un diritto di tutti, ma non si può continuare solo ad assumere e/o stabilizzare in regione migliaia di persone, anche non qualificate, in spregio al blocco delle assunzioni che pare valere solo per 97 assistenti tecnici restauratori vincitori di un pubblico concorso bandito ben 16 anni fa, con relativa copertura finanziaria,

per sapere:

quale destinazione abbiano avuto le somme allora impegnate per le assunzioni del personale di cui al superiore concorso;

se si sia mai proceduto a una ricognizione di quanti, vincitori di quel concorso, ad oggi siano ancora disponibili all'assunzione (auspicando che qualcuno nel frattempo abbia potuto trovare una qualche occupazione), affinché si possa avere contezza dei numeri reali degli aventi diritto;

se non ritengano che, nonostante le difficoltà economiche del Paese, in particolare della Sicilia per procedere a nuove assunzioni, una saggia e lungimirante gestione di tale settore, così ricco e importante, potrebbe dare una notevole spinta all'economia dell'isola». (4140)

ASSENZA

XVI Legislatura ARS

(INTERROGAZIONE) (risposta orale)

N. 4143- Monitoraggio delle società partecipate ai fini della

riduzione della spesa e dell'efficienza contabile-amministrativa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, visto l'art. 33 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale', rubricato 'Amministrazione delle società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione', che qui si intende riportato segnatamente ai commi da 1 a 5;

premesso che con D.P.Reg. n. 553/GAB del 27/11/2015, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 1 della GURS n. 1 dell'8/1/2016, è stato adottato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione siciliana;

considerato che:

l'azione del Governo regionale prende atto di una norma nazionale immediatamente applicabile nella Regione siciliana (art.1, comma 611, legge 23 dicembre 2014, n. 190), che prevedeva, a decorrere dal 1° gennaio 2015, l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il termine, ormai scaduto, del 31 dicembre 2015 anche tenendo conto dei seguenti criteri:

a) l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;

nonostante il termine fissato dalla normativa nazionale (31 dicembre 2015), al 14 dicembre 2016 continuano a permanere tanti episodi di illegalità, ancor più evidenti alla luce del combinato disposto delle due norme sopracitate. Si continuano a registrare, ad esempio, società con un alto numero di componenti nel CDA, compensi superiori a quanto fissato dalle stesse norme, dirigenti e funzionari che continuano a percepire ingiustificatamente retribuzioni accessorie, etc.;

le società partecipate siciliane, negli ultimi 4 anni, hanno accumulato ingentissimi debiti; nell'ultimo anno il trend è in percentuale incrementato; da stampa specialistica si apprende che il costo, più o meno giustificato, del personale ha raggiunto livelli scandalosi, pari a 11 miliardi di euro se paragonato alla quantità- qualità dei servizi che tali realtà partecipate rendono alla società civile;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto sopra rappresentato, avviare un' urgente operazione di monitoraggio delle società partecipate per l'applicazione delle norme in premessa descritte, ai fini della riduzione della spesa e di una migliore efficienza, naturali conseguenze della corretta applicazione delle norme in questione;

in particolare:

a) quali azioni abbiano attivato il Dipartimento regionale Bilancio e tesoro e la Ragioneria generale che debbono esercitare il controllo e stabilirne le modalità;

b) quali risultati abbiano prodotto le verifiche obbligatorie per legge, da parte dell'Assessorato regionale dell'economia, in ordine al Piano operativo strategico (POS), al Piano dei servizi e del personale, al Piano economico annuale (PEA) e all'andamento gestionale trimestrale;

c) se tutte le società che ne hanno l'obbligo abbiano provveduto ad adeguare i propri statuti alle prescrizioni di legge;

d) se si sia provveduto a richiedere a tutte le società partecipate un report, redatto e sottoscritto dall'organo di amministrazione, accompagnato da una relazione consuntiva sul generale andamento della gestione;

e) se si sia provveduto, infine, a richiedere a tutte le società partecipate un'analisi dettagliata del costo del personale, compresi gli emolumenti accessori, in relazione alle attività effettivamente e singolarmente esercitate da ogni dipendente.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO - ALONGI- DI MAGGIO
FONTANA - GERMANA' - LO SCIUTO
VINCIULLO

- con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da numerosi anni, l'accesso lato nord dell'ospedale Cannizzaro di Catania è interdetto ai veicoli di soccorso sia pubblici che privati;

la riapertura dell'ingresso da via Sgroppillo consentirebbe ad una vasta utenza, proveniente dell'hinterland catanese ma anche dallo stesso capoluogo, di ridurre la distanza dal pronto soccorso e recuperare minuti essenziali nei casi di urgenza che necessitano le cure tempestive dei sanitari;

ricordato che un recente incontro tra la direzione generale dell'azienda ospedaliera e le rappresentanze dei soccorritori per la riapertura dell'ingresso di via Sgroppillo, ha individuato un possibile percorso affinché questo venga reso fruibile almeno ai mezzi di soccorso;

uno dei presupposti perché questo accesso venga autorizzato è la chiusura di un cantiere che interessa la viabilità dell'intera area, aspetto quest'ultimo che interessa altresì la quale è interessata anche la competenza della Protezione civile;

per sapere:

quale sia lo stato dei lavori, a distanza di alcuni mesi da quell'incontro tecnico tra il dirigente generale dell'azienda ospedaliera e i rappresentanti dei soccorritori;

quali siano i tempi per la riapertura dell'ingresso lato nord di via Sgroppillo che consentirà un nuovo e più comodo accesso a tutti gli utenti dell'ospedale Cannizzaro». (4068)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Italia, con 51 riconoscimenti nella WHL, è la nazione che detiene il maggior numero di siti UNESCO inclusi nella Lista del Patrimonio dell'Umanità (WHL);

la Sicilia, con i suoi sette siti iscritti nella WHL, due nella Lista del Patrimonio Immateriale (ICH) e due nella lista nel nuovo programma internazionale l'UNESCO Global Geoparks (UGG) che comprende i Geoparchi, è la prima regione italiana per la presenza in forma esclusiva nel proprio territorio di patrimoni e beni UNESCO;

in Sicilia, i siti culturali iscritti nella WHL sono cinque: La Villa Romana del Casale; Area Archeologica della Valle dei Templi; Le città tardo barocche del Val di Noto; Siracusa e Necropoli rupestri di Pantalica; Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale; due sono naturalistici: Isole Eolie e Monte Etna. I beni iscritti nella ICH sono: L'Opera dei Pupi e La vite ad alberello di Pantelleria; oltre ad essere regione rappresentativa della Dieta Mediterranea. I siti iscritti nella UGG, sono: Madonie e Rocche di Cerere;

visto che:

nel PO-FESR 2014-2020 sono stati individuati i siti UNESCO come Grandi Attrattori (G.A.) turistico culturali di rilevanza strategica per la Sicilia;

la Legge 20 febbraio 2006 n. 77, rubricata 'Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO' ha stabilito normativamente che i siti UNESCO, per la loro unicità, sono punti di eccellenza del Patrimonio culturale, paesaggistico e naturale italiano, nonché elementi fondanti della rappresentazione del nostro Paese a livello internazionale;

rammentato l'art. 4 della Legge n. 77/06, che qui si intende integralmente riportato;

considerato che:

l'art.3 della legge n.77/06 ha, inoltre, formalmente riconosciuto i Piani di gestione richiesti dall'UNESCO quali strumenti atti ad assicurare la conservazione dei siti e a creare le condizioni per la loro valorizzazione;

ai fini dell'attuazione della legge n. 77/06 , è intervenuta la Circolare del Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo n. 21 (18 maggio 2016) di applicazione della Legge n. 77/06 che ha aggiornato la Circolare n.33 (22 ottobre 2015), avente ad oggetto i Criteri e le modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno previste dall'art. 4 della Legge 20 febbraio 2006, n.77 recante misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO;

la circolare n. 21 individua i soggetti beneficiari ed i referenti dei siti, ai quali è demandato il compito di presentare le domande di finanziamento e di effettuare la rendicontazione relativa all'attuazione dei progetti approvati;

l'art.1 della Circolare prevede che: 'La gestione dei siti UNESCO fa capo ad un insieme di soggetti istituzionalmente e giuridicamente competenti e che i soggetti responsabili della tutela e/o gestione, in maniera autonoma o in maniera coordinata, secondo le tipologie dei beni che costituiscono i diversi siti, sono: il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, di seguito indicato come Ministero, insieme alle regioni, province, i comuni, le comunità montane, gli enti parco o gli altri enti pubblici istituzionalmente competenti a livello territoriale, gli enti ecclesiastici';

secondo la circolare, sono inoltre soggetti responsabili della tutela e/o gestione dei siti, specifiche strutture di gestione di carattere pubblico oppure soggetti aventi personalità giuridica privata al cui capitale partecipino anche o esclusivamente soggetti pubblici. Tali strutture possono essere appositamente costituite per la gestione del sito UNESCO, oppure, possono essere strutture già esistenti alle quali siano state conferite dai soggetti istituzionalmente competenti le attività di coordinamento della gestione, come nel caso del Parco archeologico di Agrigento per l'Area Archeologica della Valle dei Templi, del Parco dell'Etna per il Monte Etna e della Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia per Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale;

il Ministero competente, inoltre, nell'applicare la legge 77/06 stabilisce che possono accedere ai finanziamenti solo i siti UNESCO che hanno realizzato il COORDINAMENTO, o altrimenti 'I diversi soggetti responsabili della tutela e/o gestione di ogni sito UNESCO, nonché gli eventuali altri soggetti portatori d' interesse sul sito e coinvolti a vario titolo nella gestione dello stesso,

individuano, con Atto d'Intesa formalmente sottoscritto, il soggetto referente'. All'art 6, è stabilito che 'Non possono essere ammesse a valutazione: le domande con allegato un Atto d'Intesa in cui non siano rappresentati tutti i soggetti', e che il mancato coordinamento di gestione dei siti, come la mancata rendicontazione dei progetti precedentemente finanziati, determina ed ha determinato nocumento per i siti siciliani, che non hanno potuto concorrere per accedere ai fondi della legge 77/06.

considerato altresì che:

l'assessorato regionale ai Beni Culturali e all'Identità Siciliana d'intesa con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, si è dotato della Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia, con lo scopo di divulgare e promuovere nell'ambito dell'educazione, della scienza, della cultura e dell'istruzione, lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione dell'ambiente, dei beni culturali, del paesaggio, del patrimonio artistico e monumentale della Sicilia e la gestione e la promozione di nuovi siti, che ha sede legale presso lo stesso assessorato, che è stata iscritta nel registro delle persone giuridiche, GURS n.4 del 25 gennaio 2008, a seguito della delibera di giunta regionale n. 113 del 5 aprile 2007;

la predetta Fondazione è stata indicata come uno dei modelli virtuosi per la valorizzazione del patrimonio UNESCO, nella recente VII Conferenza Nazionale dei siti UNESCO (8-10 novembre 2016), promossa dal MIBACT, oltre ad aver ottenuto una menzione speciale per la realizzazione del Piano di Gestione delle ISOLE EOLIE, nonché promosso il Coordinamento dei siti UNESCO della Sicilia (CUNES) e portato a termine con successo la candidatura di Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale;

atteso che:

dalla data di promulgazione della legge n. 77/06, a valere sui fondi previsti, in Sicilia sono stati infruttuosamente presentati diversi progetti;

il Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, per conto proprio o con altri soggetti, ha presentato negli anni al Ministero dei Beni e le Attività culturali, a valere sulle risorse della Legge 77/06, le richieste di finanziamento di tre progetti di valorizzazione dei siti UNESCO siciliani;

nessuno dei progetti, fino ad oggi, ha avuto alcuna attuazione;

tra questi, il progetto Scuola e Comunicazione per la Valorizzazione dei siti UNESCO dell'ammontare di euro 1.550.000 Il MIBACT corrispose e trasferì alla Regione, come anticipo, la parte di sua partecipazione, dell'ammontare di euro 500.000. Il Governo regionale, con Delibera di Giunta n. 490/2009 - Fondo ex art. 88, commi 1e 2 della legge regionale 26 marzo 2002, n.2. Richiesta di somme per cofinanziamenti regionali.- autorizzava l'Assessore al Bilancio ad assicurare la copertura finanziaria di cofinanziamento per 1 milione di euro spettante alla Regione;

tali somme non sono state mai utilizzate, sebbene accantonate, nonostante i numerosi e reiterati solleciti dell'ufficio competente al MIBACT;

di fronte a questa incresciosa situazione, il MIBACT attraverso diverse circolari, ha disposto il divieto di procedere al finanziamento di nuovi progetti alla regione Sicilia, fino a quando non verranno utilizzati e rendicontati tutti quelli finora concessi, discendendone, da ciò, che i siti

UNESCO della Regione Siciliana sono esclusi da nuovi finanziamenti fino a quando non verranno utilizzati quelli già concessi;

appreso che:

il Dipartimento ha proceduto alla rimodulazione del progetto Scuole e comunicazione per la valorizzazione dei siti UNESCO, per un importo complessivo di euro 600.000,00 di cui solo euro 100.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale;

recentemente il MIBACT ha riscontrato la richiesta di rimodulazione, approvando il progetto e confermando la validità di uso dei fondi stanziati;

recentemente, il MIBACT ha ritenuto possibile la rimodulazione anche degli altri due progetti e così procedere al recupero di risorse ministeriali per un ammontare di euro 2.000.000,00;

a tal scopo, con delibera di Giunta del 22 luglio 2016, n. 258, il Governo regionale ha proceduto alla modifica della Delibera di Giunta n.490/2009, affinché quest'ultima preveda il cofinanziamento anche degli altri due progetti sopracitati, per un importo di euro 200.000,00. La restante somma di euro 700.000,00 costituirebbe economia di spesa, utile per altri siti di cultura;

rilevato che:

dalla data di promulgazione della legge n.77/06, così come testimoniano le vicende legate all'impiego delle somme accantonate e ancora non utilizzate, hanno dimostrato l'assoluta inadeguatezza nella pianificazione, programmazione e gestione dei fondi relativamente a tutto ciò che riguarda la valorizzazione del patrimonio culturale dei siti UNESCO;

tale dato di fatto, purtroppo, è ampiamente dimostrato dai numerosi solleciti inviati dal segretario generale del MIBACT e dal veto imposto alla presentazione di ulteriori progetti ove non si fossero sanate le posizioni ancora aperte;

risultano, infatti, incomprensibili le ragioni che hanno portato alla mancata utilizzazione, per oltre 7 anni, dei fondi di cui sopra e la recente solerzia del Governo regionale viene certamente giustificata al fine di evitare un danno irreversibile e permanente all'economia e al turismo in Sicilia, passibile di un'eventuale responsabilità erariale, tuttavia è già manifesta la responsabilità politica della attuale amministrazione regionale nei confronti di tutti i siciliani, per il mancato raggiungimento degli obiettivi di legge e per lo stato di abbandono istituzionale e di scarsa valorizzazione in cui versano alcuni dei siti UNESCO siciliani;

per sapere:

quali iniziative siano state adottate per promuovere il coordinamento ed organizzare la governance dei siti UNESCO, che rappresenta anche una delle condizioni necessarie per accedere ai fondi della legge 77/06, oltre che a garantire un'efficace gestione e valorizzazione di questo importante patrimonio;

quali iniziative, supporti, indirizzi e strumenti operativi intendano assumere per la promozione del Patrimonio UNESCO nell'ambito del POFESR 2014-2020, in relazione alla rilevanza strategica per la Sicilia dei siti UNESCO, che proprio nel corso degli ultimi anni stanno diventando sempre più

meta di viaggiatori provenienti da tutto il mondo ed una grande opportunità per riqualificare l'offerta turistica, culturale e per migliorare l'accoglienza;

per quali motivi il Dipartimento dei Beni Culturali per la realizzazione dei progetti della legge 77/06, non si sia avvalso della collaborazione della Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia, che fin dalla sua costituzione ha operato in stretta sinergia e con successo, con il medesimo Dipartimento nel 2008, per la redazione del Piano di Gestione UNESCO delle isole eolie, scongiurando così il pericolo di cancellazione dalla WHL dell'UNESCO;

quali iniziative e strumenti intendano assumere per realizzare in modo adeguato, efficace e professionale i progetti relativi ai fondi della legge 77/06 e con quali procedure e qualificato personale, intenda l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana realizzare i progetti relativi ai fondi appena sbloccati, considerato che i fatti sopra esposti hanno acclarato - finora - la mancanza di impiego in seno al Dipartimento regionale dei Beni Culturali, di adeguate professionalità, di qualificato supporto e di opportune sinergie in grado di portare avanti, appunto, i progetti approvati». (4135)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

- con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la 'Qè srl', società bresciana operante nel settore della telefonia aziendale (call center), ha una sede operativa a Paternò con oltre 600 operatori;

la società attualmente è in uno stato di gravissima crisi economica, gravata da oltre 8 milioni di debiti, dovuta non tanto alla mancanza di commesse, bensì ad una cattiva gestione imprenditoriale;

considerato che:

da circa una settimana gli uffici della Qè srl di Paternò sono chiusi, con 600 dipendenti disperati a casa e senza stipendio da oltre tre mesi;

nonostante le pressanti iniziative dei lavoratori e gli appelli lanciati dalle organizzazioni sindacali, il Governo regionale non ha attivato alcuna iniziativa atta a tutelare i posti di lavoro, lasciando al loro destino centinaia di famiglie catanesi;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali all'interno della società Qè srl con sede a Paternò;

se non ritengano urgentissimo intervenire presso il Ministero dello Sviluppo economico al fine di aprire immediatamente un tavolo di crisi che possa ricercare soluzioni idonee a tutelare i dipendenti della Qè srl, attivando ogni norma a supporto dei lavoratori, non esclusa la clausola sociale». (4046)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con la pubblicazione della l. r. 13 del 10 luglio 2015, sono entrate in vigore le nuove norme con le quali il Governo regionale intende favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici e per favorirne quindi la tutela, la valorizzazione e la rivitalizzazione economica e sociale;

l'iter stabilito dalla succitata norma prevede che la Giunta municipale dia l'atto di indirizzo all'Ufficio tecnico comunale per la realizzazione della variante di adeguamento del Piano regolatore Generale (PRG). Tale variante, secondo quanto stabilito dai singoli statuti dei comuni, dovrà essere votato dal Civico consesso;

preso atto che:

nel Comune di Santa Croce Camerina, la Giunta ha fornito una libera interpretazione di quanto stabilito dalla succitata legge regionale 13/2015;

difatti, non esistendo agli atti una documentazione attestante le direttive o gli indirizzi in merito all'elaborazione della variante al PRG, di esclusiva competenza del Consiglio comunale, lo stesso organo assembleare ha bocciato la proposta dell'Ufficio tecnico, ritenendo ingiustificata la propria ingerenza in atti di sua esclusiva competenza, così come stabilito dallo statuto del Comune;

tenuto conto che la Giunta comunale ha abdicato a un Suo preciso compito che era quello di formalizzare la propria volontà politica (atto di indirizzo) all'Ufficio tecnico Comunale: ha invece semplicemente preso atto di una proposta dell'UTC, innescando di conseguenza il voto negativo da parte del Consiglio;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile nominare un Commissario presso il Comune di Santa Croce Camerina al fine di verificare la correttezza dell'iter procedurale previsto dalla richiamata legge regionale 13 del 10 luglio 2015». (4048)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

nel periodo intercorrente tra il 4 ed il 7 ottobre 2016 si svolgerà nella Valle del Belice un'esercitazione che coinvolgerà vigili del Fuoco e Protezione civile denominata ModEX(european model exercise);

l'esercitazione ModEX è volta a testare la capacità di intervento del Meccanismo Europeo di Protezione Civile a seguito di un'emergenza (in particolare eventi sismici) che si verifichi su territorio interno o esterno all'Unione europea;

tale esercitazione avrà il suo cuore pulsante nel sito di Poggioreale antica (Ruderi di Poggioreale), in provincia di Trapani;

a tale esercitazione prenderanno parte circa 500 unità, prevalentemente vigili del fuoco, dei quali circa 1/3 provenienti da altri Paesi europei e non;

i luoghi in cui dovrà svolgersi l'esercitazione sono stati sconvolti, addirittura creando una piattaforma in cemento con pali di ferro, cunicoli ed abbattendo edifici;

il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, Conapo, in una nota del 16/09/2016, prot n. 105/16, indirizzata tra gli altri, al Direttore Regionale vigile del fuoco SICILIA ed al Direttore Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico, ha lamentato di non essere stati informati efficacemente sulle fasi di preparazione degli scenari esercitativi e, più in generale, sulle attività propedeutiche all'esercitazione stessa come, ad esempio, i criteri di scelta del personale impegnato nei lavori di realizzazione dei siti ;

considerato che:

il Sindaco di Poggioreale ha dichiarato che il sito si presta per diventare luogo di esercitazione permanente;

il sito, inoltre abbandonato in seguito al terremoto del 1968, è rimasto immutato, divenendo un centro di interesse storico-culturale e una vera e propria meta turistica;

a tal fine la Regione siciliana ha giudicato ammissibile a finanziamento il progetto di recupero di Palazzo Agosta, a presidio della Poggioreale antica, per un importo di euro 1.100.000,00. Il palazzo risalente al Seicento, ubicato nel Corso Umberto I, una volta ristrutturato diventerà un contenitore culturale ospitando un Museo Multimediale e in parte anche gli uffici della Protezione civile;

a questo finanziamento ne segue un altro concesso dalla Regione siciliana, pari all'importo di 768.000,00 euro, relativo alla messa in sicurezza del nucleo centrale dell'abitato, precisamente il corso Umberto I e Piazza Elio;

tuttavia, ad oggi, il sito non è stato messo in sicurezza;

nonostante l'accesso sia negato, stante il fascino del posto, i turisti lo visitano ugualmente scavalcando il cancello che lo delimita con evidenti rischi per la sicurezza e l'incolumità personale;

come sempre in Sicilia c'è una visione miope riguardo la valorizzazione dei beni culturali ciò si riflette sul decadimento degli stessi tanto che pur avendo un enorme patrimonio questo si sta lentamente deteriorando;

il territorio di Poggioreale antica è uno dei luoghi simbolo del terremoto che nel 1968 ha colpito la valle del Belice;

i cittadini non sono stati consultati con riferimento alla scelta di svolgere questa esercitazione in un posto che rappresenta un luogo per la memoria delle vittime e ciò è particolarmente grave;

per sapere:

se siano a conoscenza della esercitazione ModEX 2016 prevista dal 3 al 7 ottobre 2016 nella valle del Belice, in particolare nel territorio di Poggioreale antica (TP);

se non ritengano che la predetta esercitazione possa svolgersi in un sito differente e, comunque, di non così rilevante interesse storico e culturale;

se siano a conoscenza dei criteri in base ai quali è stato scelto il sito in cui si svolgerà la predetta esercitazione;

se siano a conoscenza di un piano che successivamente allo svolgimento dell'esercitazione preveda il ripristino dello status quo ante dei luoghi;

se siano a conoscenza del motivo per cui il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, Conapo, non sia stato debitamente informato delle procedure e delle fasi di preparazione dell'esercitazione ModEX 2016;

se non ritengano necessario ed urgente intervenire mettendo in sicurezza il sito di Poggioreale antica per renderlo fruibile ai turisti che sempre più numerosi lo visitano;

se non intendano accertarsi infine che la predetta esercitazione non metta a repentaglio i luoghi storici pregiudicando, tra l'altro, il buon esito dei progetti ammessi a finanziamento e penalizzando il patrimonio storico, artistico e culturale dell'area di Poggioreale antica». (4049)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO
SIRAGUSA - TRIZZINO – FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

i professionisti, ma anche i titolari delle partite iva e i freelance, a prescindere dalla loro iscrizione ad un albo di categoria, è stimato rappresentino una platea produttiva che si attesta intorno al 12,5% del Pil e che dal 2016, in virtù della legge di stabilità, può senz'altro attingere ai fondi UE della Programmazione 2014-2020, con pari dignità rispetto alle Pmi;

l'accesso ai fondi è previsto dalla raccomandazione della Commissione UE del 2013, nella quale veniva chiesto al nostro Paese di allinearsi ai partner europei ed estendere su base nazionale l'esperienza di alcune regioni italiane che hanno fatto da battistrada in tal senso;

ricordato che complessivamente, negli ultimi tre anni, sono stati destinati dalle regioni ai liberi professionisti circa 260 milioni di euro attraverso il Fondo sociale europeo ma che necessita estendere questi strumenti anche al Fesr, il Fondo europeo di sviluppo regionale che finanzia il digitale, l'innovazione e la ricerca, per rendere i servizi e le professioni competitive non solo a livello nazionale ma soprattutto a livello europeo;

preso atto degli ottimi risultati ottenuti dalle Regioni Toscana e Puglia: qui infatti i professionisti toscani, già dalla programmazione 2007-2013, hanno potuto accedere al bando destinato ai tirocini per i praticanti;

rilevato che:

con la Programmazione 2014-2020 si accrescono le opportunità disponibili: vengono finanziati il coworking e gli incentivi per l'occupazione, vengono studiati interventi a sostegno della formazione continua rivolti ai professionisti e agli imprenditori e i rappresentanti dei liberi professionisti siedono inoltre nei comitati di sorveglianza dei fondi Fse e Fesr della Regione;

la Regione Puglia ha finora messo a punto due incentivi per agevolare i professionisti nell'ambito della Programmazione 2014-2020: i Nidi (nuove iniziative di impresa) e il microprestito. Complessivamente, le due misure hanno consentito di concedere finanziamenti per 6,2 milioni. I fondi per le nuove iniziative di impresa si rivolgono ai professionisti in forma associata o società e ne hanno già beneficiato 77 soggetti per 3,9 milioni. Le risorse per il microprestito sono destinate ai professionisti sia in forma singola o in società e finora hanno finanziato 121 attività per un totale di 2,29 milioni;

accertato che la Regione Lombardia ha pubblicato l'avviso di bando per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della regione. Il

bando prevede tra i beneficiari i professionisti che svolgano un'attività in forma associata o in società multidisciplinari;

considerato altresì che oggi, rispetto alle singole iniziative regionali, la legge di stabilità contiene alcune novità importanti, infatti, per i professionisti che intenderanno accedere ai fondi UE non esisterà più l'obbligo di iscrizione al Registro delle imprese, con un conseguente alleggerimento burocratico. Inoltre, il fondo economico potenzialmente a disposizione della nuova platea allargata riguarda il Fse, ma anche il Fesr attraverso i programmi regionali (Por) o quelli nazionali (Pon). Sul piatto ci sono 31,1 miliardi di risorse UE a cui si aggiunge la quota di cofinanziamento nazionale di circa 20 miliardi che d'ora in poi potranno essere destinati a professionisti e Pmi;

valutato che a questo si aggiungono le risorse gestite direttamente da Bruxelles, come quelle di Horizon 2020, il Programma quadro per la ricerca e l'innovazione, che ha una dotazione di 80 miliardi per tutti i 28 Paesi UE e Cosme, il programma per l'accesso al credito tradizionalmente riservato alle Pmi;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano porre in essere al fine di predisporre atti funzionali e mirati a rendere possibile ai professionisti regionali, titolari di partite Iva e free lance l'accesso ai predetti fondi UE;

se non ritengano altresì opportuno porre in essere misure formative rivolte ai professionisti per permettere loro di innovarsi ed essere pronti a fare un salto culturale cui non potranno prescindere le aggregazioni tra gli stessi attori, in considerazione dei nuovi modelli di sviluppo previsti dalla stessa Comunità Europea». (4053)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CURRENTI - COLTRARO - GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dagli articoli di stampa di questi giorni, è emerso che la rete ospedaliera regionale deve essere adeguata alle norme statali. Sempre dagli articoli di stampa, si è potuto rilevare che l'Assessore in indirizzo e il Presidente della Regione, hanno dato mandato ai manager di rivedere la stessa, tenuto conto delle esigenze dei territori nell'ottica della realizzazione degli Ospedali Riuniti di Gela, Niscemi e Mazzarino e quindi, con unità operative a valenza dipartimentale, togliendo in tal modo definitivamente il S. Stefano dalla possibilità di una verifica che non darebbe scampo;

considerato che l'ospedale di Mazzarino, storicamente, serve i cittadini dei comuni vicini tutti distribuiti a molti chilometri dal primo ospedale più vicino;

ritenuto che l'ospedale di Mazzarino sia dotato di:

1 unità operativa di chirurgia; 1 unità operativa di medicina;

1 unità operativa di laboratorio analisi; 1 unità operativa di radiologia;

1 unità operativa di anestesia;

n. 1 RSA per l'intero distretto territoriale di Gela;

pronto soccorso dotato di medici con specializzazione nell'emergenza urgenza, con ambulanza medicalizzata e n. 3 cardiologi;

per sapere se intendano tenere presente quanto in premessa considerato, nella consapevolezza che ciò certamente soddisfa le esigenze di un bacino di utenza di almeno 40.000 abitanti e che diversamente si provocherebbe l'ingolfamento del Pronto soccorso degli ospedali S. Elia di Caltanissetta e il Vittorio Emanuele di Gela, impedendo peraltro di snellire le liste d'attesa nei reparti dei citati ospedali». (4055)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIMINO - PICCIOLO - GRECO M. - CASCIO S.
LO GIUDICE - TAMAJO - D'AGOSTINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

desta stupore e preoccupazione la notizia appresa in questi giorni della necessità, espressa dai vertici della Società Almagia Contact di Palermo, di dover ricorrere ad un trasferimento collettivo di personale, attualmente in servizio nella sede palermitana, presso la sede operativa di Rende in provincia di Cosenza. Una tale inaspettata decisione contraddice i risultati sofferti conseguiti al termine di estenuanti trattative condotte nel giugno scorso presso il Ministero dello Sviluppo Economico. In quella sede l'accordo raggiunto tra il Governo nazionale e l'AD di Almagia Contact di concedere il rinnovo del contratto di solidarietà fino al 31 dicembre di quest'anno e, successivamente l'impegno, in caso di esuberi di personale che dovessero proporsi a quella data, di ricorrere alla CIG in deroga per ulteriori dodici mesi, andava nella direzione di salvaguardare i lavoratori e le loro famiglie in attesa di un rilancio delle commesse. A conclusione di quell'accordo persino il Presidente del Consiglio ha espresso viva soddisfazione per l'esito della vicenda da egli definita figlia di clamorose inadempienze della classe politica del passato;

pur tuttavia, il ricorso all'articolo 25 (comma 4) del Contratto nazionale per le Telecomunicazioni, che disciplina i trasferimenti di personale previsto in conseguenza di comprovate esigenze tecniche, organizzative e produttive, secondo quanto dichiarato ai sindacati dall'Amministratore delegato dell'Azienda, risponderebbe alla chiusura della commessa Enel, prevista per il prossimo dicembre, che determinerebbe l'avvio del piano di phase out dell'intero servizio. Parafrasando le giustificazioni, edulcorate dall'impiego di terminologie anglofone, addotte dall'AD dott. Antonelli, l'esaurimento della commessa Enel implicherebbe l'eliminazione graduale del relativo servizio di outsourcing nella sede di Palermo e la conseguente necessità di riallocare il personale attualmente impiegato in altra sede, quella calabrese, che offrirebbe maggiori prospettive economiche per l'Azienda;

considerato che le rappresentanze sindacali hanno partecipato, inoltre, ai tavoli istituiti a livello regionale, ottenendo importanti rassicurazioni da parte dell'Assessore per le attività produttive, chiamato a garantire le risorse utili alla risoluzione positiva della vertenza, attraverso politiche attive del lavoro e il recupero delle risorse economiche per la copertura degli ammortizzatori sociali in deroga. In quelle occasioni l'Assessore si era impegnata a convocare i maggiori committenti del settore e le aziende che operano in outsourcing, allo scopo di garantire i lavoratori da possibili speculazioni, frutto delle gravi distorsioni della concorrenza di questo particolare mercato. La deregulation che caratterizza la possibilità di delocalizzare l'attività, in questo settore, pregiudica fortemente gli interessi dei lavoratori impiegati e, a tal fine, fu apertamente richiesto al Governo regionale di farsi portavoce presso le Istituzioni nazionali dei gravi abusi commessi dall'Amministrazione dell'Azienda che avevano contribuito ad erodere le già esigue garanzie dei lavoratori;

preso atto che la posizione assunta dall'Azienda in ordine al disposto provvedimento di trasferimento che interesserà circa 400 dipendenti e le rispettive famiglie, appare intransigente nonostante sia evidentemente pretestuoso il ricorso alla disciplina contrattuale sui trasferimenti richiamata. La ferma opposizione dei lavoratori, per voce delle rappresentanze sindacali, darebbe luogo, secondo quanto dichiarato dai vertici aziendali, ad una sicura ristrutturazione con conseguente taglio di posti di lavoro. Dichiarazioni che celano il reale intento di voler da subito licenziare le unità di personale coinvolte. Le Istituzioni ad ogni livello considerate dovrebbero, a tal fine, rilevare l'illegittimità della misura che si intende adottare e scongiurarne con ogni mezzo la sua realizzazione;

ritenuto il trasferimento dei lavoratori interessati, che hanno per altro contribuito alla crescita dell'Azienda ed alla sua affermazione anche oltre i confini nazionali, il preludio verso analoghe misure nei confronti degli altri colleghi impiegati in commesse anch'esse prossime alla scadenza. A tale proposito, vorrei evidenziare l'atteggiamento dignitoso e consapevole di tutto il personale in occasione di quel referendum aziendale con il quale si respingeva l'ipotesi di sussidi prolungati, mostrando l'impegno a contribuire con il proprio lavoro al rilancio economico dell'Azienda;

valutato che una tale politica aziendale, ove avallata dal disinteresse istituzionale regionale, implicherebbe inevitabili ricadute economiche, sia in termini di mancato gettito fiscale nelle casse regionali, sia in termini di riduzione dell'offerta locale nello strategico settore dei servizi;

per sapere:

se non ritengano di intervenire urgentemente presso il Ministero dello Sviluppo Economico, richiedendo l'immediata istituzione di un tavolo tecnico che affronti adeguatamente la vicenda, in queste ore in corso di evoluzione, senza attendere la data di fine ottobre prossimo che coinciderebbe con l'avvio degli annunciati trasferimenti da parte di Almaviva;

quali misure, ad oggi, abbiano assunto a livello regionale, in ossequio agli impegni presi nel corso dei numerosi incontri intercorsi con le rappresentanze sindacali;

se non intendano sollecitare, inoltre, un essenziale tavolo di settore a livello nazionale che affronti i nodi cruciali irrisolti ai quali sono esposti i lavoratori impiegati nelle aziende di call center». (4057)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, fondato nel lontano 1884 dal prof. Francesco Tucci ha rappresentato per la Città di Palermo un importante centro di ricerca sin dalla sua istituzione, un luogo che è stato uno dei più avanzati modelli di zootecnia d'Italia, determinante per il progresso agricolo della Sicilia;

la sede legale dell'Istituto è presso il Fondo Luparello, sito in Via Roccazzo 85, ricadente nell'area urbana di Palermo;

gli importanti risultati delle sperimentazioni condotte dall'Istituto, compendiate ed esposti da oltre un centinaio di pubblicazioni, rappresentano una fonte di ricerca indispensabile per la zootecnia siciliana;

il fondo su cui sorge l'Istituto ha una superficie agricola pari a circa 50 ettari e rappresenta indubbiamente uno dei principali polmoni verdi della città;

atteso che:

il patrimonio culturale, naturale e sociale rappresentato dall'Istituto Sperimentale Zootecnico, è un valore aggiunto per la Città di Palermo che, deve essere necessariamente salvaguardato per il bene della collettività;

la gloriosa storia del suddetto Ente, certificata dal conseguimento di numerosi e prestigiosi risultati ottenuti nell'ambito dell'attività di ricerca e sperimentazione scientifica, rendono l'Istituto un modello di riferimento per l'intero settore;

le risorse naturali, storiche ed archeologiche del territorio su cui si estende l'Istituto rappresentano un patrimonio da tramandare e fare conoscere alle nuove generazioni;

considerato che:

nel corso degli ultimi anni, la Regione siciliana ha progressivamente ridotto i contributi in favore dell'Istituto;

l'insufficienza delle risorse in bilancio ha causato continui ritardi nei pagamenti relativi agli emolumenti destinati al personale persino un ingiustificabile mancanza di cibo per gli animali allevati all'interno dell'Ente;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per riavviare pienamente le attività dell'Istituto;

se non ritengano opportuno attuare iniziative finalizzate a rilanciare l'attività dell'Istituto, trasformandolo in un vero e proprio centro d'avanguardia per la zootecnia nazionale;

se non reputino doveroso incrementare le risorse di cui al capitolo di spesa del bilancio regionale destinato al buon funzionamento dell'Istituto;

quali misure si intendano altresì adottare per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'Istituto». (4066)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione è stato azzerato dalla legge di stabilità per il 2016;

l'ultimo stanziamento, disposto nel 2015, ammontava a duecento milioni di euro, dei quali sette milioni e mezzo sono stati destinati alla Sicilia per contribuire al soddisfacimento delle esigenze delle famiglie in difficoltà con il pagamento dei canoni d'affitto;

ricordato che il fondo predetto è stato istituito con la legge nazionale n. 431 del 1998 e costituisce uno strumento di intervento diretto sia in favore degli inquilini che dei proprietari di case, in quanto è strettamente legato al buon esito e allo sviluppo dei contratti di locazione concordati;

sottolineato che in Sicilia i dati del disagio abitativo sono altissimi, facendo registrare un trend in crescita nel decennio (2005-2015) preso in considerazione da una statistica redatta dai sindacati e del Sunia, che censisce un innalzamento delle richieste di esecuzione di sfratto di oltre il 57 per cento, raggiungendo quasi quota ottomila;

valutato che le misure attivate dalle Istituzioni per mitigare questo gravissimo fenomeno restano ad oggi inadeguate e l'azzeramento del fondo nazionale non fa che inasprire le difficoltà in cui versano centinaia di famiglie siciliane;

sottolineato altresì che il diritto alla casa, il diritto ad un luogo in cui vivere decorosamente rientra tra le garanzie fondamentali di una società civile, le cui istituzioni devono adoperarsi affinché la dignità umana venga salvaguardata a partire dall'assicurazione di poter mantenere un alloggio salubre e sicuro;

considerato infine che il fondo nazionale, quantunque azzerato per il 2016, non è di per sé misura certamente bastevole al soddisfacimento delle richieste che pervengono dalle famiglie e che servono inderogabilmente interventi regionali strutturali per migliorare l'efficacia nella gestione del patrimonio pubblico abitativo, anche attraverso l'aumento dell'offerta di edilizia sociale;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano porre in essere al fine di sollecitare il Governo nazionale, e per esso il Ministro dei lavori pubblici, oggi Dicastero delle infrastrutture e dei trasporti a rifinanziare l'articolo 11 della legge nazionale 431/1998 che garantisce il fondo nazionale di sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;

se non ritengano opportuno predisporre, in concomitanza con le sollecitazioni presso il Governo nazionale per il rifinanziamento del predetto Fondo, un progetto di riforma dell'attuale gestione del patrimonio pubblico abitativo, investendo risorse volte all'aumento dell'offerta di edilizia sociale». (4067)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

le malattie neurologiche comprendono essenzialmente i disturbi che colpiscono il sistema nervoso centrale e periferico. La rilevanza di queste patologie, anche in relazione ai loro costi sociali ed emotivi, è molto importante per coloro che ne sono affetti e per le loro famiglie;

alla data odierna, non esiste una cura definitiva per molte malattie neurologiche ma - come nel caso della sclerosi multipla - si può tentare di rallentare la fase degenerativa solo con terapie anche invasive e attraverso l'applicazione di forme specifiche di riabilitazione, sia manuali che con l'ausilio di particolari macchine;

considerato che:

in Sicilia esiste un solo Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) interamente pubblico che si occupa in generale di Neuroscienze e in particolare di Neuroriabilitazione il Bonino Pulejo di Messina;

la struttura sanitaria messinese è l'unica in Sicilia ad avere i device robotizzati, attrezzature riabilitative robotiche di ultima generazione che permettono una cura più efficace non solo per i malati di SM, ma anche per i neurolesi, i medullosei e per chi necessita di una specifica assistenza post-traumatica e persino di una corretta riabilitazione cognitiva;

preso atto che:

in Sicilia esistono varie collaborazioni per la neuroriabilitazione con soggetti privati, in particolare la Fondazione Maugeri di Pavia che ha aperto una sede a Mistretta (ASP di Messina), una seconda a Sciacca e una terza sede a Ribera (ASP di Agrigento);

il Bonino Pulejo, alla luce della sua alta professionalità, ha chiesto all'Assessore regionale per la salute l'autorizzazione a dare vita a due sedi satellite presso altre Aziende del servizio sanitario Pubblico regionale attivando i previsti (e mai attivati) posti letto per la riabilitazione, di cui la Sicilia è carente, nel modo tecnologicamente più avanzato possibile, dotando le stesse di robotica per la riabilitazione, oltre che di tutte le altre normali attrezzature, ciò al fine di consentire cure più adeguate per patologie neurologiche o tempi di recupero molto più veloci ed efficaci per le patologie neurologiche anche di origine traumatica;

l'Istituto Bonino Pulejo, essendo un Ente Pubblico non deve produrre utili e, secondo quanto contenuto nelle convenzioni già condivise con l'ASP di Trapani e Caltanissetta, alla fine di ogni esercizio gli eventuali utili saranno resi noti all'ASP e negoziati, per eventuali investimenti di interesse comune o utilizzato per finanziare attività di ricerca, ovvero restituito all'ASP medesima;

appurato che:

la situazione in provincia di Palermo è, a dir poco, drammatica, con l'assoluta mancanza di strutture idonee alle terapie riabilitative fornite di apparecchiature all'avanguardia;

l'ASP locale è gestore del Presidio Sanitario di Villa delle Ginestre che potrebbe contenere oltre 60 posti letto di cui circa 30 attivati per medullosei spinali (tecnicamente identificati con il Codice 28 - unità spinale);

l'Istituto Bonino Pulejo è in grado di gestire - lo fa già a Messina - sia il codice 28 che il codice 75 (riabilitazione delle gravi cerebrolesioni acquisite) sia il codice 56 (riabilitazione) oltre che la SUAP;

l'attivazione del satellite dell'IRCCS presso la sede di Villa delle Ginestre (già discussa con il Direttore Generale e Sanitario dell'ASP di Palermo), comporterebbe la gestione da parte dell'Istituto di tutti i posti letto previsti nella struttura, con l'arruolamento del personale necessario, sempre attraverso progetti di ricerca, e ponendo a carico del medesimo i costi per il personale attualmente in servizio presso Villa delle Ginestre. Tutto il personale sarebbe formato per l'uso delle nuove procedure, delle nuove tecnologie e la struttura continuerebbe ad assistere i Medullosesi Spinali, oltre che persone afflitte da patologie neurologiche e soggetti con esiti di ictus o emorragie cerebrali;

in sostanza, verrebbero curate persone identificabili tecnicamente con i codici 28, 75 e 56 sopra illustrati. E in più, potrebbero essere implementate significativamente le prestazioni ambulatoriali agli esterni, pazienti non ricoverati che hanno bisogno di utilizzare i device robotizzati;

tenuto conto che:

inspiegabilmente, la convenzione con l'Istituto Bonino - Pulejo non è stata ancora firmata;

tale ritardo, del tutto incomprensibile e non giustificabile con la solita scusa dell'iter burocratico, sta mettendo a dura prova tantissimi pazienti della provincia di Palermo, costretti a sobbarcarsi costose e dolorose trasferte per raggiungere Messina;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali non è stata ancora firmata la convenzione con l'Istituto Bonino - Pulejo di Messina per la realizzazione a Palermo di un centro di riabilitazione per malati neurolesi;

se non ritengano urgente nonché doveroso nei confronti dei siciliani della provincia di Palermo affetti da patologie neurologiche procedere all'immediata stipula della succitata convenzione, al fine di non mortificare ulteriormente i pazienti, già sofferenti per la loro malattia e non disposti a subire ulteriori umiliazioni da coloro che li dovrebbero invece tutelare, così come sancito dall'art. 32 della Costituzione». (4070)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione, All'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che alla data odierna, a migliaia di biologi e laureati magistrali nelle classi di Laurea della Biologia LM- 6, LM-9, LM-61 è impedito di proseguire il proprio percorso post laurea che vede nelle Scuole di Specializzazione di Area non medica della durata di anni 4, requisito inderogabile per accedere ai concorsi del ruolo di Biologo Dirigente nel Servizio Sanitario Nazionale;

tenuto conto che:

il Governo italiano col Decreto Legge 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421), nel comma 3, articolo 15 del Titolo V del medesimo, dispone l'obbligatorietà del possesso del titolo di specializzazione anche per i laureati non medici , tra i requisiti indispensabili per la partecipazione concorsuale ai ruoli dirigenziali del Sistema Sanitario Nazionale;

la legge 26 maggio 2016, n. 89 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca, ha riordinato gli ordinamenti didattici delle Scuole di Specializzazione non mediche ad accesso misto, sbloccando sulla carta una incresciosa situazione di stallo che vedeva l'emanazione di bandi di accesso alle suddette Scuole impedito da 5 anni (in Sicilia da più di 3 anni non viene pubblicato dalle Università il bando di accesso);

il Governo nazionale ha modificato l'art. 8 della legge 401/2000 che, sebbene mai applicato, sanciva l'obbligo di prevedere risorse e relative borse per i contratti degli specializzandi non medici;

la legge sopra enunciata non solo sancisce l'accesso alle scuole di specializzazione alle categorie di laureati elencate, ma dispone anche la determinazione del fabbisogno delle stesse a livello nazionale e la copertura finanziaria con risorse già previste per i contratti di formazione dei medici (interpretazione confermata dalla Ragioneria Generale dello Stato, tramite il documento del Ministero della Salute DGPROF 0017130- P-30/03/2015);

il Governo nazionale si è dimostrato assolutamente sordo anche nei confronti del Consiglio di Stato che, con sentenza n. 6037 del 17 dicembre 2013 imponeva di riattivare i corsi di specializzazione entro 90 giorni e soprattutto di assegnare borse di studio agli specializzandi non medici nell'ambito delle risorse già previste', così come recita la citata legge 401 del 2000;

preso atto che nella nostra Regione, gli ospedali universitari, le Aziende Ospedaliere e l'intero Servizio Sanitario stanno assistendo ad un crollo del numero degli specializzandi non medici, determinando evidenti problematiche di copertura dei servizi. Non può non disconoscersi che i lavoratori dell'area sanitaria, costituiscono una risorsa necessaria ed essenziale per il buon funzionamento del servizio sanitario nazionale, al pari degli specializzandi medici;

atteso che:

la legge 26 maggio 2016, n. 89 ha riordinato gli ordinamenti delle scuole di specializzazione di area non medica ad accesso misto, appartenenti all'area dei servizi clinici. Le scuole sono: microbiologia e virologia (durata 4 anni), patologia clinica e biochimica clinica (durata 4 anni), genetica medica (durata 4 anni), scienza dell'alimentazione (durata 4 anni). Di fatto gli ordinamenti delle scuole di specializzazione non mediche ad accesso misto sono stati eguagliati a quelli già stabiliti per i colleghi medici. In una nota stampa diffusa dal Miur in data 19 settembre 2016, il Ministero ha precisato che il riordino delle scuole di specializzazione per i non medici avrà effetto solo dall'anno accademico che partirà da novembre 2017. Ciò comporta innanzitutto che, a meno di repentini ripensamenti, migliaia di laureati magistrali in biologia dovranno attendere ancora un anno per accedere alle Scuole di Specializzazione, inoltre gli specializzandi in corso, dovranno attendere novembre 2017 per poter richiedere il passaggio al nuovo ordinamento con annualità ridotte e nuove scuole accorpate;

considerato che la Regione siciliana con l'avviso 6/2016 per il finanziamento di contratti di formazione specialistica dell'area sanitaria in Sicilia (FSE fondo Sociale Europeo Sicilia 2020), ha difatti stanziato 10.000.000,00 per contratti di formazione specialistica, però destinati solo ai laureati in medicina nati o residenti in Sicilia che nella graduatoria nazionale del MIUR siano risultati idonei alla frequenza alle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia per l'anno accademico 2016/17 e che risultino avere un'età non superiore a 35 anni al momento della domanda di contratto di specializzazione;

valutato che questa paradossale scelta discrimina ulteriormente la figura dei biologi e dei laureati non medici (fisici, chimici, farmacisti, psicologi, odontoiatri);

per sapere:

se non reputino opportuno sollecitare i Rettori delle università siciliane, entro e non oltre il mese di dicembre 2016, per bandire i relativi concorsi per l'accesso alle Scuole di specializzazione di area non medica ad accesso misto;

quali misure intendano adottare per garantire la stipula di contratti di formazione specialistica o borse di studio, anche per gli specializzandi non medici, ossia biologi, farmacisti e fisici che accederanno alle relative Scuole di specializzazione». (4071)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

per notificare in tempo reale i rischi diretti o indiretti per la salute pubblica connessi al consumo di alimenti o mangimi è stato istituito il Sistema Rapido di Allerta Comunitario (RAFSS), sotto forma di rete, a cui partecipano la Commissione Europea, l'EFSA (Autorità per la sicurezza alimentare) e gli Stati membri dell'Unione;

il RAFSS trova il fondamento giuridico nella Direttiva 92/59/CEE del Consiglio europeo recepita col decreto legislativo 115/95, relativa alla sicurezza generale dei prodotti e nel Regolamento CE 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

il Ministero della Salute, con propria Circolare prot. 606/20.1/3/1110 del 15 maggio 2003, ha fornito indicazioni ai propri uffici periferici (UVAC, PIF, USMA) e alle Regioni e Province Autonome, in ordine alle competenze e alle modalità operative in caso di riscontro di frode tossica o di prodotti nocivi o pericolosi per la salute pubblica e ha invitato le Regioni e Province Autonome a predisporre un proprio sistema di allerta, per assicurare il flusso delle comunicazioni tra centro e periferia, nonché per fornire gli opportuni indirizzi alle Aziende sanitarie Locali. L'Ufficio VIII della Direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione del Ministero del lavoro, salute e politiche sociali è il punto di contatto italiano per il sistema di allerta comunitario;

il flusso delle allerte deve garantire sia la completezza delle informazioni che la tempestività della comunicazione;

l'attività del sistema di allerta prevede il ritiro di prodotti pericolosi per la salute umana o animale;

nel caso di rischio grave ed immediato oltre a disporre immediatamente il sequestro dei prodotti tramite l'intervento del Comando Carabinieri per la tutela della salute e degli Assessorati Regionali, la procedura di emergenza può essere integrata con comunicati stampa per informare i cittadini sul

rischio legato al consumo di un determinato prodotto e sulle modalità di riconsegna dell'alimento alla ASP territorialmente competente;

dal 31 gennaio 2011, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n.16/2011 recante disposizioni di applicazione relative al sistema di allarme rapido per gli alimenti ed i mangimi, è necessario utilizzare i modelli di notifica, di seguito elencati, predisposti dalla Commissione europea;

la Commissione europea ha istituito sul proprio sito uno spazio apposito per la consultazione on line delle notifiche settimanali, weekly overview of alert and information notifications, trasmesse dai Paesi della Comunità;

visto che:

nel 2015 in Italia sono stati acquistati dall'estero circa 4,8 milioni di tonnellate di frumento tenero e 2,3 milioni di tonnellate di grano duro, influenzando gravemente sulla formazione dei prezzi;

i prodotti di importazione, invero, non garantiscono la salute del consumatore attesa la recente scoperta di navi di cariche di grano, il cui prodotto è risultato contaminato da micotossine e diserbanti;

nei porti siciliani di Palermo, Catania e Pozzallo, giungono navi cariche di grano dal Canada, principale produttore ed esportare di grano duro al mondo, USA, Australia, Russia e Francia;

appreso che:

risulta che in data 01/07/2016 l'Italia abbia respinto (border rejection) del grano tenero USA con un contenuto in deossinivalenolo (il famigerato DON) oltre i limiti di legge. 1676 ìg/kg contro un limite max di 1250 ìg/kg;

in data 7/7/2016 è stato ulteriormente respinto un carico di grano (non chiaramente specificato, potrebbe anche essere duro) con un contenuto di micotossine davvero elevato pari a 3138 ìg/kg, ampiamente superiore anche ai limiti (già molto elevati) per il duro stabiliti a 1750 ìg/kg;

per sapere:

se sia stato predisposto il sistema di allerta richiesto dal Ministero della salute;

quali siano le misure utilizzate e quali gli enti responsabili preposti alla verifica della salubrità degli alimenti importati in Sicilia, con speciale attenzione al grano». (4072)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Regione è proprietaria del 59,7% delle azioni dell'Airgest, società di gestione dell'aeroporto di Birgi e che è presente nel consiglio d'amministrazione, esprimendo la presidenza ed uno dei componenti;

l'aeroporto ha come punto di riferimento la compagnia aerea irlandese Ryanair che monopolizza la gestione delle rotte e del traffico aereo e che ha base nello scalo trapanese;

il rilancio dell'aeroporto di Birgi, nei rapporti con Ryanair, ha trovato come elemento unificante ed operativo il sistema dei contratti di co-marketing, sia quello sottoscritto dalla società di gestione dello scalo trapanese che l'altro in quota ai Comuni ed alla Camera di Commercio del territorio trapanese;

lo scorso mese di maggio 2016 il vertice dell'Airgest ha comunicato all'assemblea dei sindaci la indisponibilità a sottoscrivere un nuovo accordo triennale di co-marketing, fondamentale per il futuro dello scalo, e che gli stessi sindaci hanno manifestato, a loro volta, le difficoltà finanziarie a rispettare in un ulteriore contratto triennale di co-marketing;

il co-marketing, a capo della società Airgest, ammonta a 3 milioni e mezzo di euro all'anno per tre anni e quello a carico dei Comuni e dell'Ente Camerale è di 2 milioni di euro all'anno per tre anni: i due contratti andranno a scadere nei primi mesi del prossimo anno;

il Sindaco di Trapani ha inviato due note ufficiali alla Presidenza della Regione, lo scorso 18 aprile ed il 30 settembre, sollecitando un tavolo di confronto e di concertazione per evitare il possibile disimpegno del vettore Ryanair;

considerato che:

la Regione ha investito risorse pubbliche per l'acquisto delle azioni dell'ex Provincia regionale di Trapani ora Libero Consorzio Comunale e ha partecipato ai necessari aumenti di capitale per ripianare le perdite d'esercizio;

il disimpegno di Ryanair, che il Sindaco di Trapani, nella sua nota, lascia intendere che possa essere a breve termine, alla fine dell'anno in corso, determinerebbe una crisi irreversibile dello scalo trapanese;

la Regione, come previsto dal Piano Nazionale dei Trasporti, deve avviare le procedure di privatizzazione degli aeroporti dell'Isola ed è in discussione il progetto del Polo aeroportuale della Sicilia Occidentale;

per sapere:

quali iniziative intendano porre in essere per definire una strategia di medio e lungo periodo per l'aeroporto di Birgi e come intendano definire e concretizzare il progetto di privatizzazione degli scali siciliani, così come previsto dal Piano Nazionale dei Trasporti;

se un tavolo di concertazione tra Regione, Comuni e società di gestione dello scalo trapanese sia nella volontà politica ed istituzionale dell'attuale Governo siciliano per fare sintesi tra le diverse esigenze del territorio e per evitare il rischio di strumentalizzazioni politiche e della politica dello scaricabarile che finirebbe per innescare la logica della deresponsabilizzazione» (4073)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TURANO - LA ROCCA RUVOLO - MICCICHE'
RAGUSA - CANI - SORBELLO - LENTINI - FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la Cassa regionale per il credito alle Imprese artigiane siciliane (CRIAS) è stata costituita, come ente pubblico economico, con legge regionale 27 dicembre 1954, n. 50, per il sostegno al settore dell'artigianato mediante l'erogazione di prestiti ed altre provvidenze in favore delle imprese;

la CRIAS è sottoposta al potere di controllo e vigilanza della Regione, svolgendo importanti funzioni strumentali nei confronti della stessa;

come desumibile da numerose e concordanti notizie di stampa, emergono diverse criticità in relazione al funzionamento dell'ente;

l'ente risulta, infatti a tutt'oggi, privo dell'organo di amministrazione (CdA) ed affidato alla gestione di un commissario ad acta;

il commissariamento ad acta, di tutta evidenza, pone rilevanti criticità in ordine all'assunzione di quelle scelte amministrative che si renderebbero necessarie per il rilancio dell'attività dell'ente;

la CRIAS, inoltre, risulta altresì priva di soggetto titolare dei poteri di direzione (DG), essendo il relativo incarico affidato (da ben otto anni!) ad un 'facente funzioni';

l'ente non risulta aver dato pubblicità, sul relativo sito internet, al proprio bilancio ed agli altri documenti la cui pubblicazione è prescritta dalla vigente disciplina;

l'ente, peraltro, è ormai da lungo tempo privo di organigramma aziendale, essendo stati i relativi atti - assunti con delibere n.12 del 26.01.2009 e n.86 dell'11.09.2009 - ritirati, verosimilmente in ragione di una probabile soccombenza in relazione a contenziosi, al tempo pendenti, riguardo l'inquadramento di alcune unità di personale;

considerato che:

il penultimo Commissario ad acta avrebbe conferito mandato al DG facente funzioni, di porre in essere atti di attribuzione per incarichi ad personam;

in particolare, dopo la revoca della delibera n. 124 del 03.12.2015 con la delibera n. 27 del 17.03.2016 al cui punto 4. si legge: 'dare mandato al Direttore Generale f.f. per le esigenze createsi, di utilizzare il personale per quanto di competenza e di destinare le figure professionali necessarie alla maggiore funzionalità ed efficienza dell'ente';

il citato provvedimento appare illegittimo in quanto assunto sulla base di un evidente superamento dei poteri conferiti 'ad acta' espressamente conferiti al Commissario con D.A. 72/6 del 25/01/2016;

in virtù di tale atto - come detto verosimilmente illegittimo - il DG facente funzioni ha proceduto all'attribuzione - per la durata di quattro mesi - di qualifiche di vice-direttore funzionario a cinque dipendenti dell'ente;

atteso che:

in assenza di organigramma aziendale, il conferimento di detti incarichi determina una precostituzione di posizioni in favore di alcuni dipendenti, nella considerazione che il disposto dell'articolo 2103 del Codice Civile prevede che l'assegnazione a mansioni superiori (ed il diritto al relativo trattamento economico) diventa definitiva ove superi il periodo di tre mesi come fissato dal contratto di riferimento;

l'attribuzione per 4 mesi ai detti dipendenti di mansioni superiori, oltre ad incidere in via permanente sull'organigramma aziendale e sui bilanci dell'ente, si risolve in una penalizzazione per le prospettive professionali di tutti gli altri dipendenti, ledendo i principi di buona fede e correttezza del datore di lavoro e quello di imparzialità della Pubblica Amministrazione;

quanto detto appare particolarmente grave nella considerazione della natura pubblicistica dell'ente, con probabile violazione dei criteri fondamentali di efficienza, trasparenza e buon andamento che devono ispirarne la gestione, e nell'ulteriore considerazione dello stato di difficoltà sopra richiamato che la CRIAS sta attraversando;

i detti provvedimenti, incidendo permanentemente sull'organizzazione dell'ente, rischiano peraltro di interferire con le più volte annunciate intenzioni di procedere ad una rivisitazione del ruolo della Cassa nell'ambito del sistema regionale di servizi per le imprese e lo sviluppo;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere nei confronti dell'ente a tutela dell'interesse pubblico e del buon andamento dell'ente medesimo;

quali interventi s'intendano adottare rispetto alla realtà sopra descritta ed affinché non abbiano a ripetersi violazioni delle norme ordinamentali e della disciplina dei rapporti di lavoro;

se, ed entro quali tempi e con quali modalità, intendano intervenire perché si addivenga alla nomina di un Direttore Generale dotato dei previsti poteri e selezionato secondo criteri di evidenza pubblica;

se, ed entro quali tempi e con quali modalità, intendano intervenire per ripristinare l'osservanza delle previsioni statutarie, procedendo alla nomina dell'organo di amministrazione e disponendo, nell'esercizio dei poteri di vigilanza, controllo ed indirizzo, che la gestione dell'Ente abbia a dispiegarsi nel rigoroso rispetto della normativa vigente». (4074)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LENTINI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

lo screening neonatale è l'attività di sanità pubblica finalizzata all'individuazione precoce di malattie per le quali esiste una cura il cui inizio nei primi giorni di vita è in grado di migliorare in modo significativo la prognosi, riducendone la morbilità, il rischio di disabilità e di mortalità;

in Italia, lo screening neonatale per la diagnosi precoce e il trattamento tempestivo è obbligatorio per tre malattie congenite: l'ipotiroidismo, la fenilchetonuria e la fibrosi cistica; da dieci anni a questa parte, è disponibile uno screening allargato, per permettere di identificare alla nascita la presenza di un rilevante numero di altre malattie metaboliche - da 20 a 40, a seconda dei pannelli utilizzati per la ricerca - in aggiunta alle tre già oggetto di screening obbligatorio;

la legge 167/2016 'Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie' approvata definitivamente il 4 agosto ed entrata in vigore il 15 settembre u.s., nata da un Ddl presentato e sostenuto dalla Senatrice Paola Taverna, introduce l'obbligatorietà dello screening allargato metabolico, prevedendo la necessità di effettuarlo su tutti i nuovi nati, indipendentemente dalla nazionalità e dal centro di nascita (centri pubblici, privati e a domicilio);

considerato che:

la legge obbliga le Regioni ad offrire questa opportunità di prevenzione e obbliga, altresì, i genitori a lasciarlo eseguire, anche se, probabilmente dovranno essere previste delle possibilità di espressione del 'dissenso' o all'interno del Protocollo Operativo previsto dall'articolo 4 della legge oppure che ciò sia oggetto del lavoro del Centro di Coordinamento previsto dall'articolo 3;

il protocollo operativo sopra indicato, predisposto dal Ministero della Salute previo coinvolgimento delle società scientifiche, della Conferenza Stato Regioni e di Agenzia Generale per i servizi sanitari regionali (Agenas), rappresenta un atto amministrativo estremamente importante, poichè con tale documento saranno indicate le patologie oggetto di screening obbligatorio;

il nuovo centro di coordinamento, invece, è istituito presso l'Istituto superiore di sanità composto da 9 membri, di cui tre saranno designati dall'Istituto stesso, tre membri dovranno provenire dalle associazioni maggiormente rappresentative dei pazienti e familiari a cui questa legge si rivolge unitariamente un rappresentante del Ministero della Salute e uno della Conferenza Stato Regioni;

visto che:

la legge prevede che la copertura economica dello screening neonatale, il cui costo stimato è di 25.715.000 euro annui, sarà garantita per una parte (15.715.000 euro) dai nuovi LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e per la parte restante (10.000.000 euro) utilizzando i fondi stanziati nel 2013 per i programmi sperimentali di screening e che, in ogni caso, secondo il comma 1 dell'art. 6 della legge 167/2016 questa procedura di inserimento degli screening nei LEA dovrà avvenire entro il 15 novembre;

al fine di consentire la reale entrata a regime dello screening neonatale allargato, così come previsto e disciplinato dalla legge 167/2016, sarà necessario un forte coordinamento tra diversi soggetti, in primo luogo Ministero della Salute, Agenas, Iss, Società Scientifiche, Conferenza Stato Regioni e Centro di Coordinamento;

per sapere:

quali iniziative, il Presidente della Regione siciliana e l'Assessore in indirizzo, nei limiti delle loro competenze e attribuzioni, abbiano intrapreso o, intendano intraprendere per dare piena applicazione al dettato normativo contenuto nella legge 167/2016, che introduce l'obbligatorietà dello screening allargato metabolico, anche alla luce dell'intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di aggiornamento dei LEA, adottato in sede di Conferenza Stato Regioni, convocata in seduta straordinaria il 7 settembre u.s.;

quali siano le strutture ospedaliere, centri pubblici e privati presenti nel territorio della Regione che attualmente effettuano lo screening neonatale obbligatorio per la diagnosi precoce e il trattamento tempestivo dell'ipotiroidismo, della fenilchetonuria e della fibrosi cistica;

quali iniziative, anche di natura economica, intendano assumere al fine di promuovere e agevolare una maggiore informazione e sensibilizzazione alle tematiche sopra esplicitate». (4075)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il presidio ospedaliero G. F. Ingrassia di Palermo è stato oggetto di numerose segnalazioni da parte dell'utenza che denunciano il grave stato di abbandono in cui versa il nosocomio di Corso Calatafimi. Alle gravi condizioni strutturali che hanno determinato, nel corso di questi ultimi anni, continui interventi di manutenzione straordinaria finalizzati a ripristinare condizioni quantomeno accettabili di funzionalità, si associa l'incuria ed il degrado degli spazi esterni, nei quali regna, incontrollata, la presenza di numerosi posteggiatori abusivi;

considerato che il fenomeno dell'elevato degrado delle strutture ospedaliere cittadine, secondo quanto affermato in alcune occasioni dai vertici dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, sarebbe ascrivibile ad episodi di inciviltà e, come tale, non facilmente arginabile attraverso interventi amministrativi;

ritenuto, tuttavia che:

la tutela degli utenti nella fruizione dei servizi sanitari cittadini costituisca obiettivo primario dell'Amministrazione regionale, tanto nel garantire un'efficiente funzionalità delle strutture, anche le più vetuste, quanto nel presidiare gli spazi, sia interni che esterni dei nosocomi palermitani, affinché venga assicurato il più elevato livello di legalità;

la presenza dei posteggiatori abusivi, in tal senso, dilagante anche nel presidio di Corso Calatafimi, costringe quotidianamente l'utenza e i familiari a questa forma di deprecabile estorsione di strada. A tal fine il solo impiego dell'impianto di videosorveglianza, attivo nella struttura, non riesce a costituire un valido deterrente;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per garantire all'utenza ed al personale ospedaliero del presidio G. F. Ingrassia di Palermo un adeguato livello di sicurezza;

in considerazione dell'elevata fatiscenza delle strutture che ospitano il nosocomio e dei ripetuti interventi di manutenzione straordinaria, se non ritengano di dismettere i locali ed impiegare le elevate qualità professionali operanti in esso presso altre strutture cittadine». (4080)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la vasta area demaniale del lago Grande Ganzirri risulterebbe, in parte, concessa per attività di molluschicoltura, previa richiesta;

atteso che sarebbe opportuno sapere se esiste un organo deputato alla sorveglianza della vasta area demaniale allo scopo di tutelare l'impatto ambientale;

per sapere:

chi, ad oggi, abbia ottenuto in concessione l'area adiacente il lago Grande Ganzirri, le modalità delle procedure di avvio ed il termine dell'autorizzazione concessa;

la normativa vigente, i requisiti necessari per l'ottenimento della concessione dell'area demaniale del lago Grande di Ganzirri, nonché i criteri di valutazione utilizzati dagli uffici preposti;

se non ritengano di predisporre un controllo atto a verificare l'osservanza delle disposizioni e dei canoni richiesti per la concessione demaniale rilasciata;

se non reputino opportuno accertare, attraverso il Demanio di Messina, se l'area occupata risulta essere quella effettivamente concessa e, qualora non lo fosse, conoscerne le motivazioni e le sanzioni consenguenziali;

se non ritengano, altresì, di dover intervenire al fine di conoscere e verificare le condizioni ambientali attuali in cui versa la vasta area del lago Grande Ganzirri». (4084)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con nota del 27 settembre 2016 la scrivente prima firmataria chiedeva al Comune di Palermo di conoscere le motivazioni che lo hanno indotto a non utilizzare le risorse assegnate dall'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, destinate al contrasto e alla prevenzione della violenza di genere;

con la stessa nota veniva chiesto di conoscere se le somme assegnate dalla Regione siciliana al Comune di Palermo per la realizzazione dell'Azione 1 e dell'azione 2, volte all'applicazione della l.r. n. 3/2012 fossero state introitate ed utilizzate;

considerato che:

con nota prot. n. 1742719 del 14 ottobre 2016, il Comune di Palermo, Settore Servizi Socio-Assistenziali, rispondeva che con i Decreti assessoriali N. 2593 e 2594 del 28 dicembre 2012 è stata impegnata sul bilancio regionale la spesa complessiva di euro 197.50,00 da destinare al Comune di Palermo per le finalità appunto di cui alla l.r. n. 3/2012;

nella suddetta nota si evince che il Settore Servizi Socio-Assistenziali del Comune di Palermo ha provveduto ad elaborare il relativo bando di gara che è stato inviato all'Ufficio Contratti per il visto di legittimità;

sono altresì emerse delle difficoltà nella stesura del bando, rilevate anche dall'Ufficio Contratti, e l'inserimento nello stesso bando del contributo in favore di associazioni che organizzano centri di prima accoglienza per donne vittime di maltrattamenti in famiglia, ha comportato continue interlocuzioni con l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro che non ha ancora fornito i chiarimenti richiesti;

visto che:

con D.A. n.2587 sono stati individuati i Distretti socio sanitari D16 e D42, con comuni capofila rispettivamente Catania e Palermo, per la realizzazione dell'Azione 1 e dell'Azione 2, ai fini dell'applicazione della più volte richiamata l.r. n. 3/2012;

anche il Comune di Catania, quale capofila del Distretto socio-sanitario D16, pare non abbia impiegato le somme assegnate;

per sapere:

come mai, in seguito alle difficoltà emerse nella stesura del bando l'Assessorato in indirizzo non abbia ancora fornito i chiarimenti più volte richiesti dal Comune di Palermo;

se non intendano nominare un commissario ad acta, anche in considerazione del fatto che sono già trascorsi 4 anni dall'assegnazione delle somme, al fine di utilizzare le risorse assegnate in attuazione della legge regionali n.10/2003 e 3/2012 destinate al contrasto e alla prevenzione della violenza di genere». (4085)

LA ROCCA - CIACCIO - SIRAGUSA
CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO – FERRERI
FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI- TANCREDI
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella zona litorale del quartiere Romagnolo di Palermo, all'altezza di via Messina Marine, insiste una struttura pontile realizzata in legno, ferro e cartongesso i cui lavori sono stati ultimati dalla Provincia regionale di Palermo il 28 maggio 2014;

il costo complessivo dell'opera, comprendente la bonifica del litorale marittimo, ovvero del tratto compreso tra la foce del fiume Oreto ed il Comune di Ficarazzi, è risultato pari a euro 1.300.000,00

la suddetta struttura, pari a circa 2000 metri quadrati, comprendente servizi igienici, spogliatoi, ripostigli, nasce come area attrezzata per attività e servizi legate alla balneazione di residenti e turisti;

atteso che l'opera risulta depredata e vandalizzata da ignoti, lasciata al degrado e all'incuria da parte dell'Amministrazione comunale;

considerato che:

la struttura che sorge in un'area vasta attrezzata con arredo verde urbano, si estende su un ampio litorale e ben si adatta a fini sportivi, turistici e ricettivi;

la suddetta opera costituisce ad oggi simbolo di degrado e spreco per i residenti ed i turisti che attraversano il litorale marino su cui insiste;

ritenuto che è inaccettabile la perdita di tempo da parte della Regione siciliana che continua a mostrare indifferenza per un'area che potrebbe offrire opportunità di rilancio e sviluppo per l'intera comunità;

per sapere:

in che modo e con quale tempistica intendano procedere alla valorizzazione del territorio su cui sorge la struttura oggetto del presente atto ispettivo;

se non ritengano opportuno attuare le conseguenti iniziative, coinvolgendo associazioni di categoria ed Enti terzi, per bonificare l'area su cui ricade la struttura;

quali misure intendano infine adottare per ripristinare l'opera, rendendola fruibile ai cittadini ed ai turisti». (4086)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

a seguito delle attività di indagine espletate dalla D.I.A. in esecuzione dei provvedimenti della DDA, il sindaco di Aci Catena ed un consigliere comunale dello stesso comune sono stati raggiunti da misure cautelari personali per aver ricevuto delle somme a titolo di tangente per aver prorogato l'affidamento del servizio di assistenza e manutenzione dei sistemi software e hardware del Comune, alla ditta Halley Consulting;

alla luce delle suindicate notizie di reato l'attenzione si è posta sugli altri comuni che con la Consulting svolgono affari ed in particolare sembrerebbero esserci delle irregolarità sull'affidamento dell'incarico da parte del Comune di Catania;

considerato che:

dall'analisi nella sezione trasparenza del Comune di Catania emergono diverse fatture in favore della Halley Consulting e sembrerebbe che i rapporti con la ditta risalgano al 2010;

nell'anno 2013 ed esattamente il 30 dicembre, viene ulteriormente rinnovato l'incarico per gli anni 2014-2015 per la somma complessiva di 366 mila euro, il tutto senza avviare alcuna procedura pubblica, in spregio di ogni basilare regola di economicità e trasparenza della pubblica amministrazione, posto che nessun'altra società è stata messa nella posizione di partecipare ad una gara pubblica di appalto;

nelle varie determinate di affidamento appare più volte tra i giustificativi il ricorso alla procedura negoziata di cui all'art 57 c.2 lettera b) del D.Lgs 163/2006;

visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in particolare l'art. 204 c.1-bis che specifica che il ricorso a tale procedura è limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto iniziale;

posto che ad oggi non è stata avviata alcuna gara per l'affidamento del servizio di manutenzione e aggiornamento software ed hardware del Comune di Catania, e si presume che la Halley Consulting S.r.l operi ancora per conto dello stesso, che in questo caso avrebbe affidato per l'ennesima volta, in barba a tutte le norme europee e nazionali, questi stessi servizi alla medesima ditta;

per sapere:

se siano a conoscenza del reiterato ricorso alla procedura negoziata di cui all'art 57 c.2 lettera b) del D.Lgs 163/2006, nonostante l'importo per cui sia stato dato l'incarico è superiore alla soglia comunitaria per cui sarebbe opportuno invece avviare una gara pubblica d'appalto;

se l'Assessore interrogato intenda verificare la regolarità dell'affidamento del servizio e se questo sia stato dato sin dall'inizio nel rispetto delle regole del Codice dei Contratti e delle soglie comunitarie;

se non sia altresì opportuno avviare i poteri ispettivi in capo a codesto Assessorato al fine di verificare la regolarità degli incarichi affidati dal Comune, amministrazione per di più attualmente posta sotto attento controllo da parte della magistratura contabile per la gestione dei bilanci comunali». (4088)

CIANCIO - CANCELLERI - PALMERI – ZITO
CAPPELLO - CIACCIO - LA ROCCA – FOTI
TRIZZINO - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
ZAFARANA - TANCREDI - FERRERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

è stato identificato come Tomato leaf Curl New Delhi virus (ToLCNDV), il nuovo virus che sta distruggendo le coltivazioni di zucchine italiane;

questa malattia, conosciuta in tutto il mondo per la sua virulenza, è stata identificata a ottobre dell'anno scorso in alcune coltivazioni del trapanese e in questi giorni anche nel Ragusano;

considerato che:

la sintomatologia del virus consiste in uno spinto accartocciamento fogliare, con il margine ripiegato verso il basso, e nell'ingiallimento delle foglioline, con conseguente compromissione dello sviluppo vegetativo e morte delle giovani piantine;

il danno è elevato anche nella coltura in pieno accrescimento vegeto-produttivo, a causa di alterazioni sui frutti, quali rugosità e spaccature che rendono il prodotto invendibile;

come buona parte dei virus, la sua trasmissione da pianta a pianta avviene tramite un insetto vettore, nella fattispecie la mosca bianca degli orti (*Bemisia tabaci*). Logicamente, la difesa da questa pericolosa malattia parte dalla lotta all'insetto vettore, per prevenire le infezioni e, soprattutto, dal monitoraggio accurato e preciso, che identifichi in modo tempestivo i nuovi focolai, così da poterli eradicare prima che la malattia si diffonda in maniera endemica;

rilevato che:

è stato osservato dal Prof. Salvatore Walter Davino dell'Università di Palermo, tra i massimi esperti italiani sul tema, che la situazione è molto seria, in quanto l'anno scorso i campi infettati hanno subito danni ingenti, dal 70 al 100% del prodotto rovinato. Per di più, il New Delhi virus, sta attaccando anche altre specie orticole come, peperoni, pomodori, patate, melanzane, meloni gialletto e angurie ;

gli agricoltori stanno lamentando di recente come il virus si stia diffondendo con estrema velocità nelle campagne di Ispica, annientando le coltivazioni e mandando in fumo sacrifici ed investimenti provocando frustrazione nei produttori locali;

visto che:

con D.R.S. n. 1896/2016 del Servizio 5 Fitosanitario Regionale e lotta alla contraffazione sono state istituite le misure fitosanitarie ufficiali per contenere la diffusione del virus Tomato leaf curl New Delhi Virus (ToLCNDV), obbligatorie e a cura e spese dei proprietari o conduttori, a qualsiasi titolo, dei terreni ove sono presenti piante di ortive suscettibili, ma solo nei territori comunali di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala dell'ex provincia di Trapani;

la situazione è davvero preoccupante considerato che la maggior parte dell'economia della nostra isola si basa proprio sull'agricoltura;

per sapere:

quali misure intendano intraprendere per bloccare immediatamente la grave infestazione che sta mietendo le coltivazioni di zucchine nel territorio ragusano;

quali misure concrete intendano attivare nell'immediato per dare risposte a tutti gli operatori del settore agricolo, provati da questo grave fenomeno;

se si sia vigilato sull'adozione delle misure obbligatorie fitosanitarie in tutte le zone contaminate indicate dal D.R.S. n. 1896/2016, e quante sanzioni amministrative siano state comminate, ai sensi dell'art. 3 del decreto indicato;

se siano già stati attivati il Servizio Fitosanitario Regionale e l'Ispettorato Agrario competente per identificare con esattezza il virus e individuare le misure fitosanitarie opportune;

se non ritengano opportuno estendere il prima possibile le misure fitosanitarie ufficiali già in vigore per contenere la diffusione del virus nel territorio trapanese anche al territorio ragusano». (4089)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO
CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO
MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

in queste settimane il virus del pomodoro, il 'Tylcv', sta provocando nelle aziende serricole del ragusano il collasso delle nuove colture;

il virus dell'accartocciamento fogliare del pomodoro è un malattia che distrugge la piantina prima che dia il frutto, compromettendo così l'intero raccolto;

si stima che circa l'80 per cento delle piantine dovrà essere estirpato;

l'epidemia sembra sia dovuta all'effetto termico di un'estate lunga con temperature molto alte, anche nel periodo autunnale;

considerato che si tratta di un danno economico ingente per i produttori serricoli della fascia trasformata, proprio all'inizio della nuova campagna agraria, che vanifica la speranza di portare a termine il raccolto, anche per l'impossibilità di comprare nuove piantine, dal momento che le banche negano alle aziende agricole ogni accesso al credito;

rilevato che la situazione è davvero preoccupante considerato che il settore dell'agricoltura in generale, e della serricoltura in particolare, rappresenta un capitolo fondamentale dell'economia produttiva dell'ex provincia di Ragusa;

visto che:

è stato più volte osservato sia dall'Ispettorato Agrario che dagli uffici competenti dell'Assessorato dell'agricoltura che la virosi del pomodoro non è contemplata tra le calamità naturali in quanto malattia, con la conseguenza che non può nemmeno essere richiesto lo stato di calamità;

la grave emergenza va affrontata tempestivamente ed efficacemente;

per sapere:

quali misure intendano intraprendere per bloccare immediatamente la grave virosi che sta infestando le coltivazioni di pomodoro nel territorio ragusano;

quali misure concrete intendano attivare nell'immediato per dare risposte a tutti gli operatori del settore agricolo, provati da questo grave fenomeno;

se non ritengano indispensabile procedere al rifinanziamento della legge regionale n. 32 del 1991, che prevede benefici per le aziende serricole danneggiate dalla virosi;

se siano già stati attivati il Servizio Fitosanitario Regionale e l'Ispettorato Agrario competente per identificare con esattezza il virus e individuare le misure fitosanitarie opportune;

se non ritengano opportuno prevedere delle contromisure che riducano l'onere economico che grava sugli agricoltori, ipotizzando anche che alcune delle prescrizioni obbligatorie che saranno previste per contrastare il virus siano rimborsate dalla Regione;

se non ritengano altresì opportuno stanziare degli interventi economici straordinari che aiutino i produttori colpiti per il riacquisto delle piantine». (4090)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO
CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO
MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in C.da Punta Regilione è in corso di realizzazione il 'Centro Turistico Itaparica' come da autorizzazione n. 77/SUAP del 06/10/2009 rilasciata dal Comune di Modica alla ditta 'Portosalvo srl' con sede legale a Modica in c.da Cava Gucciardo km. 0+400 Partita I.V.A. 0104090883;

rilevato che:

una porzione di detto Centro Turistico Itaparica ricade all'interno dell'area SIC ITA 08008 per cui è stato rilasciato, dall'Assessorato territorio e ambiente - Dipartimento regionale territorio e ambiente, il D.R.S. n. 82 del 26/01/2007 con giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni sul 'Progetto per la realizzazione di un Centro Turistico Ricettivo Itaparica';

dal cartello di cantiere si evince che la ditta ha dato inizio lavori il 3/10/2011;

ciononostante, solo a partire dal mese di marzo 2016 sulla carta stampata e sul web vengono pubblicate diverse segnalazioni sulla realizzazione di un albergo in c.da Regilione;

dal mese di aprile 2016 si sono susseguiti sulla carta stampata e sul web diverse segnalazioni sulla esecuzione di lavori sulle dune di Marina di Modica, all'interno del SIC;

considerato che:

dalle notizie di stampa e dalle numerose segnalazioni e foto inviate da alcuni cittadini residenti nella zona balneare, sembra che i lavori siano effettivamente iniziati solo nei primi mesi del 2016;

precisamente, le prime voci 'allarmate' sulla effettuazione di lavori nell'area si registrano a partire dal marzo 2016 ed, in particolare, per quelli realizzati all'interno del SIC ITA 080008, addirittura non prima della fine di aprile 2016;

inoltre, sulla zona interessata sorgeva, fino al 2014, una precedente struttura balneare lignea, andata in fiamme sul finire del mese di luglio 2014, ragion per cui è oltremodo certo che quantomeno a tale data alcun lavoro è stato avviato all'interno del SIC ITA 080008;

pare esserci, dunque, un importante differimento temporale tra la denuncia di inizio lavori, fissati in data 3/10/2011, e l'effettivo inizio degli stessi, tra marzo e aprile 2016, con conseguente impossibilità, per tutti gli enti preposti per legge allo svolgimento delle attività di supervisione e sorveglianza, ad adempiere alle proprie funzioni, come previsto nelle prescrizioni nn. 38, 39 e 40 di cui al richiamato D.R.S. n. 82/2007;

inoltre, dalle fotografie inviate da alcuni cittadini, e dai successivi sopralluoghi effettuati, appare palese il mancato rispetto di numerosi punti delle prescrizioni previste nel D.R.S. n. 82 del 26/01/2007, e, precisamente, di quelle di cui ai punti 11-14-16-17-18-21 dell'art. 1, con conseguenziale inosservanza delle prescrizioni e delle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi; infatti, dalle foto prodotte da Legambiente in un esposto già inoltrato a codesto Assessorato regionale territorio e ambiente, si può riscontrare il movimento di sedimenti con il probabile danneggiamento della duna, il deposito di detriti, di materiali di demolizione e di cantiere al di fuori dell'area di sedime delle opere da realizzare, lo stoccaggio e la cantierizzazione in aree interne al SIC, la presenza tra le dune e gli habitat di mezzi meccanici, tra i quali mezzi cingolati e camion;

visto che:

in data 3 agosto 2016 si è svolta in Quarta Commissione un'audizione 'in merito ai lavori edili in atto nella zona dell'ex stabilimento balneare Itaparica anche con riferimento all'impatto ambientale e paesaggistico sulle dune di Marina di Modica (RG)';

durante tale audizione i rappresentanti del Comune di Modica, assessore e dirigente, si sono ben guardati dall'informare la Commissione dell'esistenza di un esposto di Legambiente che denunciava gravi inosservanze alle prescrizioni del decreto e che richiedeva, come previsto, la decadenza del decreto stesso. Anzi, si riferiva di diversi sopralluoghi che avevano sempre avuto esito negativo relativamente a inosservanze o altri abusi;

l'audizione del 3 agosto è terminata con la richiesta da parte della Presidente della Commissione di ulteriore documentazione proprio per verificare il rispetto della normativa e della tempistica;

tale documentazione non è ancora stata trasmessa alla Commissione;

da un accesso agli atti inoltrato all'A.R.T.A. è emerso che, alla data dell'11 ottobre 2016, la Società Portosalvo s.r.l. non ha ancora ottemperato a quanto indicato nella prescrizione n. 37 del D.R.S. n. 82 del 26.01.2007, che recita: 'il progetto esecutivo, rielaborato secondo le superiori prescrizioni, dovrà essere trasmesso a questo Servizio 2 V.A.S. - V.I.A.';

per sapere se non ritengano opportuno, ai sensi dell'art. 27 comma 3. del D.P.R. 380/2001, far sospendere immediatamente i lavori per l'inosservanza delle prescrizioni e delle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi, per il mancato rispetto delle prescrizioni nn. 11-14-16-17-18-21 e 37 nonché la verifica dell'eventuale mancato rispetto delle prescrizioni di cui ai punti nn. 22, 38, 39 e 40

dell'art. 1 del D.R.S. 82 del 26.01.2007, ed emanare successivo provvedimento di decadenza del D.R.S. n. 82 del 26/01/2007, così come previsto all'art. 3 dello stesso atteso per il mancato rispetto delle prescrizioni e il conseguente ripristino dei luoghi». (4098)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - ZITO
CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO
MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il nuovo Piano sanitario regionale parrebbe, presentare in virtù del fatto che è 'top secret', presenti enormi falle per l'assistenza sanitaria dell'utenza siciliana a motivo della grave decisione di voler chiudere 150 unità operative e 14 pronto soccorso degli ospedali dell'Isola;

rilevato che:

con la supposta chiusura dei Pronto Soccorso di Niscemi e di Mazzarino si darà origine a notevoli inconvenienti in tutto il territorio nisseno;

Niscemi ricade nell'area ad alto rischio ambientale essendo vicina al polo petrolchimico del territorio gelese, l.r. n.5/2009, art. 6, comma 1, lettera h);

la eventuale e simultanea chiusura del Pronto Soccorso di Mazzarino determinerà all'utenza enormi difficoltà, per la grave carenza di vie di collegamento con gli ospedali di Caltanissetta e Gela;

considerato che parrebbe che anche l'Ospedale di Gela sia stato penalizzato in quanto diverse strutture complesse sono state declassate a semplici, tipo la Breast Unit, struttura molto importante per un territorio ad alto rischio ambientale;

preso atto che con il nuovo piano sanitario verrebbe stravolto il Piano straordinario di interventi sanitari nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Gela-Butera-Niscemi;

atteso che tutto ciò avrebbe nonostante le molteplici assicurazioni ed impegni per il potenziamento delle suddette strutture da parte dell'Assessore regionale per la salute;

rilevato, altresì, che:

le infelici scelte operate da questo Governo regionale stanno portando la nostra terra ad un indebolimento dei servizi sanitari;

in un territorio come quello nisseno in cui si registra giornalmente un aumento degli indici di mortalità per patologie tumorali, il declassamento e la chiusura delle strutture sopra citate determinerà un aumento di mortalità e una forte contrazione del diritto alla salute;

per sapere:

se risulti vero quanto esposto;

se non ritengano doveroso, qualora confermato, procedere alla revoca immediata delle disposizioni di chiusura delle unità operative e dei pronto soccorso degli ospedali di Mazzarino e di Niscemi contenute nel nuovo Piano Sanitario sul riordino della rete ospedaliera dell'Isola che penalizza l'utenza del comprensorio di Gela;

se non reputino di vitale importanza potenziare e invero non declassare le suddette ed importanti strutture al servizio dei tanti cittadini, affinché si diano le appropriate cure nelle eccellenze sanitarie del territorio nisseno, scongiurando onerosi e difficoltosi viaggi della speranza». (4099)

FEDERICO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il comune di Paternò, in provincia di Catania, nel suo parco auto, ha in dotazione 3 scuolabus utilizzati per l'accompagnamento dei bambini provenienti dai quartieri periferici della città;

uno dei 3 mezzi è predisposto per il trasporto di bambini diversamente abili muniti di carrozzella;

tenuto conto che:

attualmente 2 di questi mezzi sono fermi per un guasto meccanico e uno di questi è proprio quello predisposto al trasporto di bimbi diversamente abili;

nel bilancio comunale è prevista una somma assolutamente insufficiente per consentire la riparazione dei mezzi, arrecando di fatto un notevole disagio alla comunità paternese e colpendo la fascia più debole e vulnerabile;

per sapere se non ritengano opportuno e urgente prevedere un intervento economico straordinario a favore del comune di Paternò vincolato alla riparazione e messa su strada degli scuolabus attualmente fermi per guasti meccanici, al fine di garantire la piena assistenza agli scolari della Comunità paternese». (4100)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che da recenti notizie giornalistiche, si apprende della procedura esecutiva chiesta e ottenuta dalla società Manpower, fornitrice del personale occupato nel padiglione del Biomediterraneo presente all'EXPO, che ha determinato il provvedimento del Tribunale di Milano di congelamento di 'somme e titoli' di qualsiasi natura per un importo di circa 815 mila euro che l'Amministrazione regionale detiene nella cassa del tesoriere Unicredit;

considerato che:

come è noto, la vicenda ha radici risalenti all'epoca immediatamente successiva all'attribuzione alla Regione siciliana del prestigioso ruolo di capofila del Cluster Biomediterraneo di EXPO 2105, avvenuta nell'aprile del 2014. L'Assessore per l'agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, avvocato Paolo Reale, in carica in quel periodo, decise che la gestione e il funzionamento del Cluster fosse finanziata da risorse private derivanti da contratti di sponsorizzazione e dalla vendita dei prodotti agroalimentari presentati all'interno del Cluster, senza alcun impegno di spese pubblico. Tale iniziativa, successivamente confermata dal successore dell'avv. Reale, l'avv. Caleca, determinò numerose adesioni da parte di imprese private e sponsor che garantirono, appunto, la copertura delle spese di gestione summenzionate mediante specifici accordi contrattuali;

sono, altresì, imprese nella memoria collettiva dei tanti siciliani e non che hanno seguito l'importante manifestazione internazionale, le immagini che ritraevano i vertici dell'Amministrazione regionale, incaricati di gestire il Cluster, intenti a fronteggiare le impresentabili condizioni del padiglione che avrebbe, di lì a poco, ospitato la giornata inaugurale dell'EXPO 2015. Al di là delle consuete sterili polemiche che tali impasse hanno scatenato negli organi di stampa locali, occorre rilevare che, nonostante tutto, il Cluster Biomediterraneo, a conclusione dell'evento internazionale che ha costituito un'occasione importante di visibilità e promozione delle Aziende siciliane nel mondo, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento dell'Expo Heritage Awards destinato a quei protagonisti della manifestazione che hanno saputo meglio interpretare e comunicare il tema dell'Esposizione Universale, e di questo bisogna certamente dare atto alla macchina organizzativa;

rilevato che:

la gestione finanziaria del Cluster ha, comunque, presentato più di un aspetto controverso, e la richiamata vicenda del pignoramento disposto dal Tribunale di Milano a favore della società Manpower, ne costituisce una delle conseguenze che, insieme alle altre che verosimilmente potrebbero aggiungersi ad essa, ove le tante aziende creditrici diano anch'esse corso alle procedure esecutive nei confronti della Regione, impongono la necessità di individuare e spiegare la punta dell'iceberg fino ad ora celata nella maglie della burocrazia regionale;

a tal proposito, è noto che la Regione abbia incassato dalla partecipazione all'EXPO, la rispettabile cifra di circa 2,6 milioni di euro, e indubbiamente il volano di un siffatto risultato è dato dalla massiccia partecipazione di aziende siciliane che hanno contribuito a connotare, con la presentazione dei nostri prodotti tradizionali, la stessa partecipazione della capofila del Cluster;

preso atto che:

nel giugno del 2015, il Ragioniere generale della Regione con D.D. n. 1379/2015 istituisce due appositi capitoli, 3695 per le entrate connesse al Cluster e 348121 per le spese connesse all'attuazione e gestione del Cluster, verosimilmente per contabilizzare gli incassi e consentire il pagamento dei debiti contratti con le singole aziende partecipanti;

successivamente, nell'ottobre 2015, a pochi giorni dalla chiusura dell'Esposizione Universale milanese, l'allora Assessore per l'agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, dott.ssa Rosaria Barresi, dispone il commissariamento della gestione del Cluster, incaricando il dott. Roberto Barberi, di fatto bloccando i mandati di pagamento in favore delle aziende creditrici, disposti dal dott. Cartabellotta in base agli accordi sottoscritti con esse;

ai sorprendenti risultati di partecipazione di visitatori, oltre 2,5 milioni, nonché di entrate, pari a 2,6 milioni di euro come precisato, sufficienti a pagare le tante aziende che hanno contribuito a

questo successo, secondo gli accordi inizialmente stipulati con la Regione, non seguono i pagamenti dei debiti contratti con tali stesse aziende;

lo sconforto dilaga pertanto tra i creditori e diviene legittima rivendicazione dei propri diritti allorché il Commissario del Cluster, dott. Barberi, comunica un parere dell'Avvocatura dello Stato di Palermo che dichiarerebbe nulli i contratti del Cluster per mancanza di determina a contrarre. Non un mero cavillo, si badi! Ma la stessa legittimazione a contrarre non sarebbe mai esistita;

da allora, le imprese creditrici ricorrono alla decretazione ingiuntiva per far valere le proprie legittime aspettative mortificate da un inqualificabile comportamento dei nostri burocrati e sono tante quelle che si stanno aggiungendo alla citata Manpower, con evidente accrescimento dei costi che la Regione dovrà sostenere in ragione delle conseguenti spese giudiziarie;

per sapere :

le ragioni che abbiano determinato l'attuale grave impasse in cui si trova la Regione nei pagamenti dei crediti a favore delle aziende siciliane partecipanti al Cluster Biomediterraneo;

quali reali motivi abbiano determinato il mancato pagamento dei mandati disposti dal dott. Cartabellotta, allora dirigente regionale responsabile della missione EXPO e le ragioni che abbiano imposto la nomina di un Commissario straordinario;

quali ragioni abbiano determinato i ritardi nella trattazione del disegno di legge n. 1244, assegnato in Commissione bilancio il 28 luglio 2016, con il quale si sarebbe disposta l'approvazione del debito fuori bilancio relativamente alle spese di EXPO 2015 e quali siano le ragioni che abbiano condotto a tale procedura contabile;

se siano ravvisabili responsabilità soggettive in ordine alla scelta ed attuazione degli accordi intercorsi con le aziende private partecipanti al Cluster, alla luce delle conclusioni cui giunge l'Avvocatura dello Stato;

se, in considerazione della numerose procedure esecutive in corso, non sia ravvisabile una responsabilità per danno erariale in capo a quanti abbiano determinato questa grave situazione». (4108)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Centro Nazionale Opere Salesiane Formazione Aggiornamento Professionale è un'Associazione non riconosciuta, costituita il 9 dicembre 1977, che coordina i Salesiani d'Italia impegnati a promuovere un servizio di pubblico interesse nel campo dell'orientamento, della formazione e dell'aggiornamento professionale, con lo stile educativo di don Bosco;

la federazione CNOS - FAP non ha scopo di lucro, sono soci della Federazione le Associazioni e le Federazioni locali e regionali CNOS-FAP, che promuovono iniziative e azioni di orientamento e

di formazione professionale, soprattutto attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) polifunzionali;

in alcuni territori martoriati da mille problematiche, tra tutti la dispersione scolastica e la delinquenza minorile, i centri di formazione professionali in parola hanno rappresentato degli strumenti fondamentali per il recupero dei ragazzi, grazie all'operato formativo e, soprattutto, educativo della mission dei CFP che sono: l'orientamento, la formazione e l'aggiornamento professionale dei giovani, per consentire l'entrata nel mondo del lavoro attraverso la creazione di maestranze nel settore termoidraulico, elettrico e della saldatura;

considerato che:

già dalla precedente fase di programmazione formativa, P.O. FERS 2007/2013, si erano evidenziati i primi segnali di crisi economica che hanno coinvolto l'Ente C.N.O.S.-F.A.P. Regione Sicilia;

in data 21 settembre u.s. avanti l'Ufficio del Lavoro di Catania è stata espletata, con esito negativo, la procedura di licenziamento collettivo ex lege 223/91, con il conseguente licenziamento di circa n. 130 dipendenti, su un totale di n. 240 formatori, dell'Ente C.N.O.S. F.A.P. Regione Sicilia dislocati sul territorio regionale;

tenuto conto che:

il punto di forza del Centro è costituito dall'appartenenza al territorio, dallo stretto legame con le istituzioni e con le aziende presenti nel tessuto cittadino, costruito nel tempo, che ha favorito la crescita di luoghi economicamente depressi;

la sede del C.O.N.S. - F.A.P. di Gela, grazie anche all'attività formativa dei lavoratori che oggi si ritrovano licenziati, negli ultimi 50 anni ha formato maestranze (operatori tubisti, saldatori ed elettricisti) che hanno trovato sbocco occupazionale anche fuori dal territorio italiano, esportando l'esperienza lavorativa in molte parti del mondo;

visto che con il decreto del dirigente generale n. 5263 del 13 settembre 2016, avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria provvisoria dei progetti a valere sull'Avviso 4/2016, i progetti della C.N.O.S. F.A.P. Regione Sicilia ammessi al finanziamento sono n. 53; con successivo Decreto del Dirigente Generale n. 5287 del 14 settembre 2016, avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria provvisoria dei progetti a valere sull'Avviso 7/2016, i progetti della C.N.O.S. F.A.P. Regione Sicilia ammessi al finanziamento sono n. 17;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

quali iniziative intendano assumere per garantire la prosecuzione delle attività formative poste in essere dal Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione e aggiornamento professionale di Gela a seguito della procedura di licenziamento collettivo ex lege n. 223/91;

quali siano stati i criteri per la scelta dei lavoratori licenziati e il loro numero rispetto alle varie sedi dei Centri di Formazione professionale delle Associazioni C.N.O.S. - F.A.P.;

quali iniziative o azioni intendano porre in essere al fine di tutelare i lavoratori e consentire il loro reintegro nel settore della formazione professionale a livello regionale». (4109)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI –
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il 27 ottobre 2016 l'Assessorato in indirizzo ha siglato il contratto con l'impresa Messina Sud, ditta che si è aggiudicata i lavori di progettazione esecutiva e realizzazione dell'abbattimento dell'inceneritore comunale di Messina sito in località San Ranieri;

il suddetto inceneritore è stato giudicato uno dei peggiori ecomostri urbani d'Italia, non solo per capacità d'inquinamento, ma anche e soprattutto per lo sfregio arrecato da 40 anni al paesaggio, essendo stato costruito all'interno della Real Cittadella, fortezza costruita nel XVII secolo;

considerato che:

nonostante la firma del suddetto contratto, i lavori ancora non sono iniziati perché l'Assessorato regionale in indirizzo non ha nominato il responsabile dell'esecuzione in sicurezza;

in una Regione dove i consulenti del Governo vengono nominati a rotazione continua, appare incredibile che 45 giorni non siano sufficienti per mettere nero su bianco il nome di un responsabile tecnico;

per sapere quali gravi motivi abbiano impedito la nomina del responsabile dell'esecuzione in sicurezza dei lavori di abbattimento dell'inceneritore comunale di Messina, sito in località San Ranieri, al fine di permettere alla ditta aggiudicataria dei suddetti lavori di potere avviare il cantiere e le relative operazioni di abbattimento dell'ecomostro». (4111)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA – BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Regione siciliana, da alcuni anni, ha preso in affitto a Palermo alcuni locali, di proprietà del Fondo Pensioni dei Dipendenti della ex Sicilcassa, dove hanno sede alcuni uffici distaccati dell'Amministrazione;

a causa del mancato pagamento dei canoni di affitto, la Regione si trova ad avere un debito di oltre 2 milioni e mezzo di euro nei confronti dell'Ente previdenziale;

considerato che nonostante i numerosi e ripetuti tentativi da parte del Fondo Pensioni di dirimere in maniera stragiudiziale il contenzioso, la Regione ha continuato nel suo stato di insolvenza,

costringendo il succitato Ente ad adire per le vie legali onde ottenere il pagamento dei canoni di affitto scaduti e ottenendo i relativi decreti ingiuntivi ammessi dal Tribunale di Palermo;

preso atto che sebbene sia chiara ed evidente la posizione debitoria della Regione, il Governo ha deciso di opporsi ai decreti ingiuntivi, firmando di fatto l'ulteriore aggravio di costi sia in termini di interessi che di spese legali che, certamente, sarà costretta a pagare l'amministrazione regionale;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali non sono stati pagati regolarmente i canoni di affitto al Fondo pensioni dei dipendenti della ex Sicilcassa;

secondo quale logica la Regione abbia scelto di opporsi ai decreti ingiuntivi ammessi dal Tribunale di Palermo invece di avviare la prassi del concordato, sistema normalmente adottato in simili controversie giudiziarie per limitare il costo degli interessi e delle spese legali». (4112)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - ALFIO BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da alcuni anni, una parte del litorale agrigentino, nello specifico la zona che va da Licata a Cattolica Eraclea, è interessato dal fenomeno della erosione a motivo delle violente mareggiate che sempre più spesso colpiscono il sud della Sicilia;

gli ultimi rilevamenti indicano una situazione allarmante: in meno di 20 anni sono scomparsi circa 200 metri di battigia;

i danni prodotti dalla erosione della costa sono molteplici: a parte la scomparsa di buona parte di spiaggia che limita la fruizione pubblica e quindi, la presenza di turisti, numerose abitazioni e stabilimenti balneari hanno subito danni strutturali tali da causarne l'abbattimento;

considerato che:

il fenomeno dell'erosione delle coste è spesso aggravato dagli interventi dell'uomo, in particolar modo la cementificazione a mare e negli alvei fluviali;

gli interventi di risanamento non si possono limitare a provvedimenti tampone che, alla fine, risultano infatti dei semplici palliativi;

la Regione ha il dovere invero di intervenire in maniera radicale e, soprattutto, con procedure urgenti per porre un freno a tale disastro ambientale. Occorre prevedere studi specifici per comprendere il motivo che causa il cambio delle correnti marine, studi che siano propedeutici ad azioni di risanamento dell'intera costa, eliminando radicalmente tutti gli interventi dell'uomo che favoriscono questo fenomeno e quindi le violente mareggiate;

per sapere quali interventi urgenti e improcrastinabili intendano adottare per tutelare e salvaguardare parte della costa agrigentina, soggetta a continue e violente mareggiate che stanno

causando la scomparsa di interi tratti di spiaggia e danni incalcolabili a strutture ricettive e abitazioni private». (4113)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella città di Mazara del Vallo si attende che venga effettuata l'escavazione del porto-canale da anni;

visto che ad oggi l'iter per la celebrazione della gara e l'assegnazione dell'appalto per il dragaggio del porto-canale risulta bloccato da oltre un anno a causa di un parere mancante da parte dell'Assessorato territorio e ambiente;

rilevato che in una città come quella mazarese in cui la pesca rappresenta il traino dell'economia locale, tale ritardo nell'escavazione del portocanale, divenuto quasi innavigabile, ha causato immensi disagi per tutto il comparto marittimo locale e non;

valutato che, infatti a causa dei fondali del porto-canale, innumerevoli sono i natanti rimasti incagliati e che hanno riportato danni cercando di navigarlo;

considerato che la nostra città vive oramai da fin troppo tempo questa situazione, trovandosi intrappolata in un limbo burocratico che non le permette di venire fuori da questa situazione aberrante, nonostante l'escavazione del portocanale sia incentrata sulla improcrastinabile necessità di procedere immediatamente all'avvio dei lavori per evitare il collasso del settore economico più importante del nostro territorio;

evidenziato che:

la città di Mazara del Vallo incentra la propria economia sul mare e i disagi che stanno vivendo tutti gli operatori marittimi locali e non, stanno minando seriamente la sopravvivenza di un comparto già messo a dura prova dalla crisi che sta attraversando il nostro Paese;

è doveroso comprendere le cause che stanno portando al ritardo nell'emissione del parere da parte dell'Assessorato territorio e ambiente, velocizzando i tempi affinché l'iter per il dragaggio del porto-canale possa continuare senza ulteriori ritardi;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi per trovare una soluzione a questo problema che si protrae ormai da oltre un anno». (4114)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO

CAPPELLO - PALMERI - ZAFARANA

CIACCIO - MANGIACAVALLO – FERRERI

SIRAGUSA – FOTI - LA ROCCA - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le condizioni delle strade ed autostrade siciliane non rispettano alcun canone di efficienza riguardo sicurezza e viabilità;

l'ente preposto a gestire la rete stradale ed autostradale è la società A.N.A.S. SpA, sottoposta al controllo e alla vigilanza tecnica ed operativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

sono ormai diversi anni che si protrae il grave problema della mancata illuminazione all'interno delle gallerie San Demetrio, Filippella e Cozzo Battaglia della tratta SR-CT;

l'assenza di illuminazione era stata spesso causata alle dannose visite di ladri di rame che avevano saccheggiato gli impianti;

a causa della mancata illuminazione si sono verificati numerosi incidenti automobilistici, i più anche molto gravi;

a seguito dei numerosi atti ispettivi presentati nel corso della legislatura corrente da più parlamentari, l'A.N.A.S. SpA ha investito, a gennaio 2016, 1 milione e 300 mila euro per riattivare l'illuminazione all'interno delle gallerie San Demetrio, Filippella e Cozzo Battaglia;

rilevato che:

già ad ottobre, purtroppo, del 2016 le gallerie si sono trovate nuovamente al buio;

il 4 ottobre 2016 l'A.N.A.S. comunica che è stata avviata una gara d'appalto per il ripristino e la protezione degli impianti su tutto il territorio nazionale, 20 milioni dei quali esclusivamente destinati alla rete autostradale siciliana, quindi anche al tratto SR-CT;

nell'attesa, però, dell'esito della suddetta gara d'appalto, si verificano altri incidenti rilevanti causa di lunghe code chilometriche, addirittura il ribaltamento di un'autovettura all'interno della galleria Cozzo Battaglia che ha bloccato il traffico diverse ore creando una coda di 10 chilometri e bloccando gli automobilisti in attesa dei soccorsi dei vigili del fuoco e delle squadre dell'A.N.A.S.;

considerato ancora che:

data l'indignazione e le proteste dei cittadini, stanchi del perdurare di tanti disagi, soprattutto vista la gravità e il numero degli incidenti che si susseguivano, il 2 novembre 2016 avviene un incontro con l'A.N.A.S. presieduto dal Prefetto di Siracusa per una valutazione urgente sulle perduranti criticità del sistema di illuminazione e dei connessi impianti tecnologici;

a seguito di questo incontro il Prefetto di Siracusa ottiene dall'A.N.A.S. l'impegno di ottemperare all'illuminazione delle gallerie nell'arco di 3 settimane;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire tempestivamente affinché gli annunciati lavori di ripristino siano portati a termine con rapidità al fine di consentire agli automobilisti di viaggiare in sicurezza in questa tratta autostradale importante e così trafficata;

non ritengano altresì opportuno dotare di un servizio di sorveglianza h.24 le gallerie di cui sopra per evitare i ripetuti furti di rame e garantire in tal modo la sicurezza dei cittadini». (4115)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che un recente bando della Fondazione Cariplo, con scadenza il 16 maggio scorso, sollecitava la presentazione di progetti sperimentali mirati e di valenza sistemica a favore dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) ospitati nelle comunità di seconda accoglienza;

un successivo bando dell'Impresa sociale 'Con I Bambini' invitava gli organismi a presentare progetti sperimentali, anch'essi di valenza sistemica, volti al contenimento della dispersione scolastica anche riferita ai MSNA. I due bandi hanno in comune un obiettivo strategico, quello cioè di indirizzare le Istituzioni competenti verso l'attuazione di simili approcci;

il tema della dispersione scolastica, del rischio devianza e dei MSNA è oggetto di costante interesse nazionale ed europeo e, in particolare su quello riguardante i minori stranieri non accompagnati confluiscano nuove attenzioni e risorse crescenti. Ma, paradossalmente deve registrarsi l'assenza, in tale scenario internazionale, della Regione siciliana, principale interessata;

considerato che:

anche il POR Sicilia 2014-2020, recependo gli orientamenti comunitari e gli accordi nazionali, consapevole delle drastiche riduzioni delle risorse disponibili per le politiche di valorizzazione delle risorse umane, oltre ad auspicare l'integrazione, indirizza verso approcci di valenza sistemica e verso l'impiego delle risorse su azioni particolarmente efficaci e sperimentate;

in passato, l'Amministrazione regionale aveva elaborato una proposta mirata, finanziata poi dal Ministero del lavoro, a favore dei minori collocati su disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile nelle comunità di seconda accoglienza iscritte nell'apposito albo regionale, ove, peraltro, oggi vengono avviati anche i MSNA. Nel corso della sua concreta attuazione, la suddetta misura ha assunto progressivamente una valenza sistemica identica a quella oggi universalmente auspicata, tanto da essere successivamente finanziata nell'ambito del POR 2000-2006;

ritenuto:

lo stato di difficoltà in cui versano oggi le strutture di seconda accoglienza, caricate peraltro di incombenze sempre crescenti e gravose;

che desta perplessità la scelta dell'Amministrazione regionale di abbandonare la descritta misura, rivelatasi positiva ed attuale, sulla quale la Regione ha già investito circa 25 milioni di euro. Né tale disattenzione può semplicemente essere ascritta ai mutati assetti organizzativi che hanno interessato la ripartizione di competenze tra i vari rami dell'Amministrazione regionale;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per consolidare quel modello di intervento sistemico universalmente apprezzato e sollecitato dallo stesso POR;

quali iniziative intendano altresì assumere per favorire gli approcci integrati tra i vari rami dell'Amministrazione regionale lo Stato e l'UE, per favorire quel sistema di welfare comunitario avviato con la precedente esperienza». (4117)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i collegamenti dalla Sicilia con le Isole minori hanno subito una profonda trasformazione conseguente alla ristrutturazione delle compagnie marittime che gestiscono il servizio, oggi, di fatto, confluite in un medesimo gruppo;

la presenza, in passato, di più vettori distinti e, dunque, il regime concorrenziale che caratterizzava il servizio in questione, comportava evidenti benefici in termini di economicità ed efficienza a favore dell'utenza. Il passaggio ad un regime di fatto monopolistico, in particolare per i collegamenti con le Isole Egadi, ha prodotto effetti deleteri per l'utenza locale, costretta quotidianamente a far uso del servizio. Le due compagnie, che operano solo apparentemente distintamente, hanno incrementato i costi dei biglietti per le singole tratte, passando dal prezzo di 1,70 euro all'attuale di 6,70 per il collegamento con Favignana. A ciò si aggiunga che il sistema degli abbonamenti, prima attento agli interessi dell'utenza giornaliera è stato rivisitato prevedendo condizioni vincolanti e talora discriminanti ad esclusivo vantaggio delle compagnie marittime. Esemplificando, un nucleo familiare di quattro componenti che poteva fruire di un abbonamento ad un costo di 15 euro passa oggi a 80 euro di spese di trasporto;

considerato che le Società che gestiscono tali servizi di collegamento con le Isole minori fruiscono di contributi pubblici allo scopo di ristorare i maggiori oneri da esse sopportati in ragione della necessità di garantire un servizio economicamente vantaggioso per l'utenza locale;

valutato che il nuovo assetto monopolistico, di fatto realizzatosi, e le descritte conseguenze in termini di incremento esponenziale dei prezzi del servizio, pongono seri dubbi di legittimità circa il rispetto delle normative comunitarie a tutela del libero mercato;

per sapere:

se, considerato che la Regione cofinanzia il servizio ed ha competenze esclusive in materia di concessione sui trasporti all'interno del suo territorio, ritengano legittime le politiche adottate dalle compagnie marittime;

quali provvedimenti intendano adottare a tutela degli interessi dell'utenza, con particolare riguardo ai costi degli abbonamenti, necessari per quanti fruiscano quotidianamente dei servizi di collegamento». (4118)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

G. GRECO

«Al Presidente della Regione, premesso che è ormai invalso il ricorso all'affidamento di servizi di assistenza tecnica nell'ambito delle attività connesse alla gestione, monitoraggio e controllo del ciclo

di programmazione comunitaria. Per tale azione il PO FSE 2014/2020 destina risorse economiche pari ad oltre 20 milioni di euro;

considerato che:

l'apparato amministrativo regionale, in ragione dell'esperienza maturata nel tempo, offrirebbe risorse qualificate allo svolgimento delle suddette mansioni, sebbene in questi anni abbia mostrato più di qualche difficoltà nella gestione e programmazione dei Fondi europei;

la scelta di esternalizzare gli anzidetti servizi di assistenza tecnica, se motivata dall'esigenza di offrire un sostegno adeguato all'amministrazione regionale in vista di un rilancio di un settore altamente strategico per lo sviluppo economico dell'Isola, sarebbe legittima oltre che opportuna;

ritenuto invero, la descritta forma di esternalizzazione dei servizi di assistenza tecnica, espressione di una precisa volontà politica di sostituire l'attività amministrativa con quella prestata da società private, fino al punto di surrogare del tutto, in ogni stadio del procedimento amministrativo, gli Uffici regionali;

evidenziato che una scelta di tale natura, che conduce ad un'inevitabile interlocuzione tra privati in ordine alla gestione delle misure di sostegno comunitarie, oltre che apparire dubbia sotto il profilo della sua legittimità, è da ritenere inopportuna perché non favorirebbe la ricrescita di una rinnovata cultura amministrativa efficiente ed efficace, generando ulteriore disimpegno tra i dipendenti pubblici;

per sapere:

quali iniziative intenda assumere per ricondurre ad un'autosufficienza amministrativa le azioni di assistenza tecnica nell'ambito delle attività connesse alla gestione, monitoraggio e controllo dei Programmi Operativi previsti per la Regione siciliana.

quali programmi preveda di destinare per l'impiego delle risorse di cui all'Obiettivo tematico (OT11) destinate a rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e a garantire un'amministrazione regionale efficiente». (4119)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che nella città di Partinico (PA) è presente la Distilleria Bertolino S.p.A., azienda che opera prevalentemente nella produzione di alcool etilico da vino e suoi sottoprodotti (vinacce e fecce di vino), unitamente alla produzione di tartrato di calcio e semi di vinaccio essiccati. L'azienda è sempre stata al centro di numerose polemiche e proteste da parte di ambientalisti e comitati cittadini per il suo impatto ambientale e per le possibili ricadute della sua attività sulla vivibilità e sulla salute della popolazione;

visto che in data 15 settembre 2016, con deliberazione n. 44, pubblicata sull'albo pretorio in data 12 ottobre 2016, il Consiglio Comunale di Partinico ha approvato una variante al PRG, che ha modificato la destinazione urbanistica di un'area di circa 163.000 mq in c/da Bosco Falconeria, da zona agricola (zona E - usi agricoli) a zona industriale (zona D1 - insediamento di industrie insalubri

di prima classe), ricadente in catasto ai fogli di mappa n. 106 e 98 diverse particelle. Questa variante era prevista in un protocollo d'intesa siglato tra la Distilleria Bertolino S.p.A. col comune di Partinico, intesa che prevede anche la delocalizzazione dell'area industriale sita attualmente in viale dei Platani in contrada Bosco Falconeria, quasi al confine con i comuni di Alcamo e Balestrate. In viale dei Platani, invece, al posto della distilleria dovrebbe sorgere un complesso residenziale. Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto in data 09 aprile 2013, con l'auspicio di superare gli effetti ambientali e i danni sanitari ai cittadini di Partinico, attraverso la delocalizzazione della distilleria dall'area in cui si trova attualmente, viale dei Platani. Nelle premesse della delibera consiliare che motivano l'approvazione della variante urbanistica si scrive infatti che 'la dislocazione si rende necessaria in considerazione della salvaguardia della salute della popolazione e dei continui contenziosi instauratisi con la ditta circa le emissioni in atmosfera e gli scarichi su corpo recettore affluente del fiume Nocella';

considerato che in data 04 maggio 2016 l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Urbanistica - ha emanato il Decreto Assessoriale n. 166 con cui ha escluso dalla Valutazione Ambientale Strategica l'area individuata per la variante urbanistica relativa alla nuova destinazione dell'impianto a rischio incidente rilevante della Distilleria Bertolino;

visto altresì chela delibera del consiglio comunale di Partinico, riguardante un impianto a rischio di incidente rilevante relativo ad attività produttive classificate dal D.Lgs 34/99 e s.m.i., cosiddetta 'Seveso Bis'. In base alle norme di riferimento (direttiva 96/82/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 9 dicembre 1996, D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334, D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238, DM 9 maggio 2001) non si è rispettato l'obbligo della redazione dell'Elaborato Tecnico RIR, previsto per l'insediamento in luoghi frequentati dal pubblico (aree di danno);

considerato inoltre che:

l'area dove attualmente insiste la Distilleria Bertolino S.p.A. vedrebbe modificata la propria destinazione urbanistica da D2 in C1 (Zone residenziali soggette a lottizzazioni), con un conseguente avvaloramento patrimoniale per un'impresa che ha causato un ingente danno alla città e ai suoi abitanti, senza che né il protocollo d'intesa, né il D.A. 166 del 5 maggio 2016, né la deliberazione n. 44 del 15 settembre 2016 approvata dal Consiglio Comunale di Partinico, abbiano disposto l'immediata e vincolante bonifica dell'area interessata a carico della proprietà del bene, e senza prevedere a ristoro - solo parziale - dei danni causati dall'attività della Distilleria Bertolino, quantomeno la donazione dell'area alla città di Partinico, al fine di destinarla per finalità sociali, culturale o da adibire a verde pubblico;

l'area individuata dalla variante al PRG per il nuovo insediamento della Bertolino è quella di contrada Bosco Falconeria, la cui vocazione territoriale è palesemente incompatibile con quella prettamente industriale a cui si fa riferimento nelle premesse della delibera consiliare, al contrario, produzioni agricole di qualità si sono consolidate nel tempo, connotando il territorio ed il suo paesaggio, attraverso una serie di attività connesse all'utilizzo produttivo della terra, comprese le attività agrituristiche, le produzioni di qualità e biologiche, e le tante iniziative produttive in ambito agro-alimentari, che hanno virtuosamente prodotto un importante impatto occupazionale e imprenditoriale;

non sono stati richiesti - prima della deliberazione del consiglio comunale - i pareri di conformità ai Piani Territoriali di Coordinamento e i Piani Paesaggistici delle Province di Trapani e Palermo, in considerazione che l'area dove dovrebbe sorgere il nuovo impianto della Distilleria, si trova nei pressi della strada statale 113, al confine con i territori dei comuni di Balestrate (PA) e Alcamo (TP);

la trasformazione dell'area agricola in area industriale, per ospitare uno stabilimento industriale a rischio rilevante ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i., così come codificato l'impianto della Bertolino, dal Ministero dell'Ambiente: NU021 nell'inventario nazionale, riguarda la zona di contrada Bosco Falconara, che verrebbe quindi sottoposta ad un altissimo e devastante impatto ambientale che metterebbe in ginocchio l'economia di un'intera area basata sull'accoglienza e la qualità. In questo territorio, come accennato sopra, sono sorte, e continuano a sorgere, numerose attività economiche che operano nel settore agroalimentare del biologico, accanto ad aziende agricole tradizionali. Sono presenti fattorie, agriturismi e varie strutture ricettive, come sale da ricevimento. Tutte attività che verrebbero annichilite e messe in ginocchio, fino alla chiusura, come conseguenza del cambio di destinazione d'area per ospitare la distilleria;

ritenuto che nella deliberazione del Consiglio Comunale di Partinico non si fa cenno al rispetto dell'art. 14 del D.lgs. 334/99 (attuazione italiana della direttiva Seveso), che prevede che gli enti territoriali apportino, le varianti ai piani territoriali di coordinamento provinciale e agli strumenti urbanistici, così da garantire il rispetto di opportune distanze tra stabilimenti e zone residenziali o luoghi frequentati dal pubblico. Il D.M. 09/05/2001 di attuazione di tale articolo mediante la previsione di una verifica di compatibilità territoriale delle previsioni del piano regolatore (Prg) collocate nelle aree di danno e specifica il ruolo del piano territoriale di coordinamento e la contestuale assoggettazione alla VAS;

considerato che ai sensi del DM 9 maggio 2001 'Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevante' doveva essere redatto un elaborato tecnico denominato RIR (rischio di incidente rilevante) che individua e disciplina le aree da sottoporre a specifica regolamentazione in relazione alla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante. La pianificazione territoriale in relazione alla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ha come obiettivo la verifica e la ricerca della compatibilità tra l'urbanizzazione e la presenza degli stabilimenti stessi. La valutazione della compatibilità ambientale e territoriale, per quanto attiene gli strumenti urbanistici, deve necessariamente condurre alla predisposizione di opportune prescrizioni normative e cartografiche riguardanti le aree da sottoporre a specifica regolamentazione. L'individuazione e la disciplina di tali aree si fonda su una valutazione di compatibilità tra stabilimenti ed elementi territoriali e ambientali vulnerabili;

preso atto che in base a quanto stabilito dal D. Lgs del 17 agosto 1999, n. 334, 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose', specificatamente all'art. 23, (Consultazione della popolazione), era necessario prima di adottare la deliberazione di variante urbanistica far esprimere la popolazione interessata, i base a quanto indicato dal DPCM approvato dal Consiglio dei Ministri n. 39 del 16 febbraio 2007 'Aggiornamento delle Linee Guida per l'informazione della popolazione sul rischio industriale' ai sensi del medesimo decreto legislativo n. 334 del 1999. Le Linee guida intervengono sull'informazione alla popolazione sul rischio industriale, in applicazione della direttiva comunitaria 96/82 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. Scopo del documento è fornire un utile strumento operativo ai Comuni nella cui territorio insistono stabilimenti industriali che trattano sostanze considerate pericolose sulla base di criteri definiti dalla direttiva, ai fini dell'organizzazione di comportamenti in caso di emergenza, nonché di campagne informative finalizzate al massimo coinvolgimento dei cittadini;

considerato infine che:

il Governo regionale ha più volte manifestato la volontà di realizzare in Sicilia impianti ove bruciare rifiuti e dal momento che nel protocollo sottoscritto tra il Comune di Partinico e la Distilleria Bertolino S.p.A. è prevista la trasformazione del prodotto in energia, esiste il fondato timore da parte delle popolazioni che il sito possa essere utilizzato anche come termovalorizzatore dei rifiuti tout court. Circostanza avvalorata anche dal fatto che durante la seduta del Consiglio Comunale di Partinico del 14 settembre 2016, che ha approvato la deliberazione n. 44, i consiglieri comunali di minoranza hanno presentato degli emendamenti con cui chiedevano di inserire nella delibera il divieto di bruciare rifiuti nel nuovo impianto della Distilleria Bertolino S.p.A., e che, tuttavia, gli stessi emendamenti sono stati bocciati;

entro il 2007 sono stati sottoposti in Italia, tutti gli impianti ricompresi nella direttiva europea 96/61/CE, ad Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), e tra questi andava sottoposta anche la Distilleria Bertolino S.p.A., che è stata già condannata per il reato di disastro ambientale (art. 452 quater c.p.);

la Distilleria Bertolino S.p.A. dispone di un impianto che opera al di sopra di 50 megawatt di potenza, pertanto, andava e va sottoposta a procedura AIA per il rilascio delle autorizzazioni, di cui non dispone quantomeno dal 2012. L'impianto - come è noto all'assessore e all'assessorato - da cinque anni versa nell'ambiente rifiuti gassosi e liquidi senza alcun controllo e senza alcuna autorizzazione;

la non conformità dell'impianto alla normativa chiama gli organi competenti: Assessorato Territorio e Ambiente; ARPA; ASL; Sindaco di Partinico, per le rispettive competenze istituzionali, al fine di adottare le misure volte ad impedire i gravi danni cagionati alle persone e all'ambiente dall'esercizio abusivo della distilleria, nel rispetto, primo tra tutti, dell'art. 32 della Costituzione;

quanto esposto, per inadempimenti, omissioni e violazioni, produrrebbe effetti a carico della salubrità dell'ambiente, per la salute dei cittadini, per il territorio del comune di Partinico, di Alcamo e di Balestrate, oltre che per gli altri comuni limitrofi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti;

se non ritengano opportuno, alla luce degli elementi in premessa e accertati gli evidenti profili di illegittimità:

annullare in autotutela il Decreto Assessoriale n. 166 del 4 maggio 2016, di non assoggettabilità VAS;

disporre un'ispezione presso il comune di Partinico per verificare i motivi delle carenze istruttorie dell'atto deliberativo;

informare l'Assemblea regionale per quali motivi: il Dipartimento Ambiente, l'ARPA, l'ASL ed il Sindaco di Partinico, non abbiano adottato, in assenza di autorizzazione allo scarico dell'attuale impianto in esercizio della distilleria Bertolino S.p.A. i provvedimenti di competenza a tutela della salute e dell'ambiente e quali provvedimenti conseguenti intendano adottare, per ripristinare la legalità e quali organismi istituzionali abbiano informato a cui intendano relazionare per il seguito di competenza;

comunicare quali interventi intendano promuovere per caducare l'atto deliberativo del Consiglio comunale». (4120)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI – CIACCIO
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO – SIRAGUSA
TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio l'ambiente e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

per il crollo delle proprie condizioni economiche numerosi cittadini, in particolare nel territorio siracusano, si sono ritrovati sfrattati;

nella migliore delle ipotesi, essi si sono trovati ad essere ospiti di parenti e amici o collocati dai Servizi sociali dei rispettivi Comuni di residenza in comunità alloggio che disgregano, purtroppo in parecchi casi, il nucleo familiare originario aggravandone la situazione;

le prospettive di essere assegnatari di immobili di edilizia sociale (ad oggi inesistenti o già occupati) sono davvero limitate;

considerato che:

ad oggi non viene ancora sufficientemente affrontato il tema delle azioni post sfratto nella nostra Regione;

nel 2015, secondo i dati Istat, i provvedimenti di sfratto emessi sono stati 2952, a fronte di 7.900 richieste di esecuzione presentate all'ufficiale giudiziario, contro i 1845 nei fatti eseguiti;

la scarsità dei fondi previsti nel piano triennale dell'Iacp di Siracusa si rivela appunto insufficiente a finanziare nuove costruzioni di edilizia sociale, e quindi non riesce a supportare la domanda crescente se non in percentuali irrisorie;

ritenuto che:

bisogna rendere i canoni d'affitto solidali stringendo serie e lungimiranti convenzioni tra enti territoriali e privati, rendendo, dunque, i canoni accessibili;

l'ospitalità assistita in strutture organizzate ha costi molto elevati;

una soluzione plausibile, anche al fine di determinare un minore aggravio nelle casse municipali, a causa di un risparmio netto per le rette mensili da corrispondere alle comunità alloggio, sarebbe quella di invogliare i proprietari di seconde, terze e anche quarte case a dare in locazione i loro immobili a soggetti disagiati, a canoni che non dovranno superare l'importo di 300 euro mensili, evitando loro il pagamento di IMU, Tari, Tasi;

per sapere:

se non ritengano opportuno, per le ragioni sopra esposte, attivarsi affinché si stabilisca una sorta di graduatoria tra i cittadini sfrattati aventi diritto ad usufruire dei sopra citati affitti solidali;

se non ritengano, altresì opportuno, nei tempi più brevi, sancire convenzioni tra enti territoriali e privati per rendere i canoni d'affitto di questi cittadini accessibili alle rispettive fasce di reddito». (4121)

COLTRARO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che in Sicilia, secondo le tabelle di ripartizione delle risorse, pare che siano stati destinati 2.233.201,27 euro per indagini di microzonazione e Cle (analisi della condizione limite dell'emergenza), nonché 17.307.309,86 euro per interventi strutturali di rafforzamento locale ovvero di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico per finalità di protezione civile o rilevanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, nonché Interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione degli edifici privati.

considerato che:

purtroppo in Italia si agisce sul 'post-sisma', quindi sulla ricostruzione che sicuramente grava sulle tasche degli italiani molto più di quanto farebbe, invero, la corretta prevenzione;

una ricostruzione per quanto scrupolosa, non potrà mai restituire alle comunità i beni persi in calamità naturali;

per sapere quanti siano, e con quali progetti, i Comuni dell'isola che abbiano concorso alla ripartizione dei contributi relativi all'annualità 2015 per gli interventi di prevenzione del rischio sismico». (4122)

COLTRARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il sindaco del Comune di Milazzo in data 1 marzo 2016, ha convocato una riunione presso il Comune sull'istituenda Riserva area marina protetta;

in detta riunione, le associazioni dei pescatori, tra l'altro, apprendono dalla relazione del responsabile dell'Ispra, dott. Tunesi, e dagli interventi in aula che alla base dell'iter vi era un protocollo d'intesa stipulato il 24 novembre 2010, tra l'Amministrazione comunale di Milazzo e varie associazioni dei pescatori dilettanti;

considerato che:

finora la pesca professionale, sportiva, dilettantistica, subacquea è stata sempre esercitata nel rispetto dell'ambiente, della fauna marina, e senza mai pregiudicare l'equilibrio dell'ecosistema marino, come affermato dal dr. Tunesi, responsabile dell'Ispra;

a quanto pare, nell'allegato tecnico redatto dal Presidente del comitato per l'Area marina Protetta di Capo Milazzo, risulta scritto testualmente a pag. 2: qualsiasi intervento gestionale, non può prescindere da un'adeguata conoscenza della situazione ambientale ottenibile attraverso adeguati e approfonditi studi di base;

l'Ispra, di contro, non ha eseguito alcun monitoraggio ambientale sulle acque del mare, pur essendo condizione necessaria a una migliore ed essenziale valutazione della riserva marina, come previsto dalla legge 394/91 all'art.19 - Gestione delle aree protette marine (AMP) - che vieta, appunto, nelle AMP medesime l'alterazione dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche chimiche e idrobiologiche delle acque, nonché ogni forma di discarica di rifiuti solidi e liquidi.

rilevato che:

sembrerebbe che, nella proposta di zonizzazione presentata dal Dr. Tunesi, responsabile dell'Ispra, appaia, nei fondali più accessibili di Milazzo data la loro profondità esigua (secca di ponente) una zona classificata BS, mai prevista nelle aree marine protette finora istituite e che in questa area l'Ispra consente solo le attività di trasporto passeggeri e visite guidate, immersioni individuali di gruppo, visite guidate subacquee e whale watching (incontri con i cetacei). Attività svolte dai Diving a pagamento, come verosimilmente avviene tutt'ora;

ancora più sconcertante è la notizia che, a quanto pare, per l'istituzione dell'area marina protetta si sia confuso (volutamente?) il falso corallo nero o *Gerandia Svaglia* con il corallo nero che esiste solo nei mari tropicali;

visto che:

sembrerebbe che nella relazione della proposta istitutiva non si sia stato spiegato come conciliare l'area marina protetta in un territorio dichiarato ad alto rischio ambientale, atteso che nel lato ovest, a un miglio dalla riserva marina proposta, si trova lo sbocco del depuratore del Comune di Milazzo, lo sbocco del fiume Mela - posto varie volte sotto sequestro dall'Autorità Giudiziaria per discariche abusive - che scarica a mare, ogni qualvolta piove, veleni di ogni genere (quali diserbanti per uso agricolo, acidi, scarichi fognari abusivi, plastica di ogni genere e tutto quanto viene gettato indiscriminatamente nel greto del fiume) e nella parte est (levante) si trovano: la raffineria con i suoi impianti e stoccaggi, la cui area varia tra una quota di 1,00 e 1,50 m s.l.m. in prossimità della linea di costa; la centrale Enel e lo sbocco a mare del torrente Corriolo che scarica nelle acque del Golfo di Milazzo, a circa due miglia nautiche dalla riserva proposta, quanto sopra descritto a proposito del torrente Mela;

inoltre non sarebbe stato spiegato, nella relazione predetta, come conciliare l'area marina protetta con l'intenso traffico marittimo commerciale e petrolifero del porto che produce un immancabile inquinamento dovuto alla propulsione delle imbarcazioni e un inquinamento acustico sottomarino che mal si sposa con gli effetti della protezione ambientale;

per sapere:

se risponda al vero che l'Ispra non abbia effettuato alcun monitoraggio ambientale sulle acque del mare comprese nella istituenda Area Marina Protetta di Capo Milazzo, condizione necessaria così come previsto dalla legge 394/91 all'art. 19, normativa che regola l'istituzione di nuove aree protette marine;

se risponda al vero che, nella proposta di zonizzazione presentata dal Dr. Tunesi, responsabile dell'Ispra, appaia, nei fondali più accessibili di Milazzo data la loro profondità esigua (secca di ponente) una zona classificata BS, mai prevista nelle aree marine protette finora istituite e che in questa area l'Ispra consente solo le attività di trasporto passeggeri e visite guidate, immersioni individuali di gruppo, visite guidate subacquee e whale watching;

se risponda al vero che, per l'istituzione dell'area marina protetta si sia confuso (volutamente?) il falso corallo nero o Gerandia Svaglia con il corallo nero che esiste solo nei mari tropicali;

se risponda al vero che dalla proposta iniziale di 200 ettari di mare, si sia passato a coprire 1000 ettari di mare mentre, ad esempio, la riserva di Ustica (PA) è ampia 15 ettari;

se risponda al vero che, nella relazione della proposta istitutiva, non sia stato spiegato come conciliare l'area marina protetta in un territorio dichiarato ad alto rischio ambientale, come su descritto nel presente atto ispettivo;

se risponda al vero che, nella stessa relazione, non sia stato spiegato come conciliare l'area marina protetta con l'intenso traffico marittimo commerciale e petrolifero del porto che produce un immancabile e sicuro inquinamento;

se, soprattutto, risponda al vero che il Presidente del comitato AMP (istituito intorno alla fine del 2009, inizio 2010), dott. Gianfranco Scotti, sia da anni contrattista dell'Ispra vicenda che se confermata, farebbe venir meno la terzietà dell'Ispra e la sua veridicità e/o attendibilità delle analisi sull'opportunità di istituire a Milazzo un'area marina protetta, (stranezza che si riscontra peraltro anche nella circostanza che la relazione del dott. Tunesi pare ricopiare l'allegato tecnico elaborato dal dott. Scotti. Appare, inoltre, irrituale la premura dei promotori e dell'Amministrazione a istituire tale Riserva, tanto da non concedere termini adeguati per presentare eventuali osservazioni);

se non ritengano opportuno e improcrastinabile, nelle more di una maggiore chiarezza su quanto esposto, di voler verificare l'iter procedurale dell'istituenda area marina protetta di Capo Milazzo, bloccando nel frattempo qualsiasi attività istruttoria tendente all'approvazione definitiva della suddetta Area (Conferenza Stato-Regioni);

se non ritengano utile ordinare all'Ispra nuove e approfondite analisi e campionamenti, finalizzati alla ripermimetrazione dei confini dell'eventuale istituenda AMP, tenuto conto delle esigenze delle Associazioni dei pescatori dilettanti e professionisti». (4124)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FORMICA - MUSUMECI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il DPCM 1 aprile 2008 e il D.Lgs. n. 222 del 15.12.2015 e le definitive linee guida assessoriali sulla riforma dell'assistenza sanitaria nelle carceri, prevedono e confermano in particolare il passaggio al SSN delle funzioni e dei rapporti di lavoro del personale sanitario, infermieristico e tecnico afferenti l'area in questione;

andrebbe assicurata la continuità lavorativa dei medici incaricati e del personale infermieristico e tecnico attualmente in servizio, dopo più di un decennio di attività in un settore molto particolare che richiede abilità derivate dalle esperienze maturate all'interno delle strutture penitenziarie;

tenuto conto che il transito dei medici incaricati definitivi per concorso ministeriale e quelli a tempo indeterminato provvisori, prevede anche la correlata applicazione nella normativa statale di settore (l. n. 740/1970) che li ha sempre regolati, e che per i primi continuerà a normarli (definitivi)

fino a scadenza naturale, cioè al sessantacinquesimo anno di età per pensione o fino a causa di anticipata cessazione del rapporto, ma andrebbe garantito lo stesso trattamento giuridico ai medici (provvisori), ai medici Sias e agli infermieri, secondo le norme vigenti ed anch'essi operanti nella struttura sanitaria penitenziaria;

considerato che per tutte le figure professionali operanti nel settore sarebbe necessario applicare il giusto riconoscimento giuridico del ruolo, impedendo che dopo il transito vengano considerati come figure di secondo piano rispetto ai dirigenti medici già operanti nelle ASP;

per sapere:

quale sia l'inquadramento giuridico ed economico che verrà riconosciuto ai medici, infermieri e tecnici transitati nel SSN;

quali siano i criteri che saranno adottati per garantire la continuità lavorativa e professionale ai medici provvisori nonché al personale infermieristico e tecnico che abbia maturato esperienza decennale nel settore penitenziario, mediante l'applicazione della legge 740/1970». (4125)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni di Gangi e San Mauro Castelverde sono collegati dalla Strada Provinciale 60;

detta arteria stradale rappresenta un'importante via di collegamento sia per i mezzi che trasportino merci che per gli stessi lavoratori e studenti pendolari che debba raggiungere il loro posto di lavoro o le rispettive scuole;

rilevato che a causa dei numerosi smottamenti (verificatisi anche in occasione delle ultime piogge) nonché del manto bituminoso che in numerosi tratti è del tutto ceduto, l'arteria stradale in esame risulta in precarie e pericolose condizioni strutturali, addirittura, in caso di pioggia, alcuni punti si trasformano in veri e propri pantani;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della Strada Provinciale 60, di collegamento tra i Comuni di Gangi e San Mauro Castelverde, sì da assicurare agli automobilisti in transito una regolare percorrenza della fondamentale arteria stradale di che trattasi». (4127)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

al fine di provvedere ad una rimodulazione degli assetti organizzativi dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, con l'intento di razionalizzare ed efficientare l'attività svolta dalla Pubblica Amministrazione, secondo le disposizioni normative e

regolamentari succedute nel tempo, è stato disposto l'accentramento delle condotte agrarie e Soat in Uffici Intercomunali Agricoltura (in breve UIA) presenti sul territorio;

per il territorio corrispondente alla ex provincia di Palermo, sono stati previsti n. 10 uffici intercomunali agricoltura, con ripartizione dei comuni per vicinanza territoriale e dell'utenza;

considerato che:

nell'ambito del riassetto summenzionato, con nota prot. n. 1473 del 9 febbraio 2015 il Comune di Roccapalumba esprimeva all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Agricoltura, la disponibilità a cedere in comodato d'uso gratuito i locali del piano terra e di tutto il primo piano dell'ex edificio scolastico plesso Garibaldi, per destinarli a sede dell'Ufficio Intercomunale Agricoltura di Lercara Friddi (di seguito U.I.A. di Lercara Friddi);

con nota prot. n. 8216 dell'11 dicembre 2015, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Agricoltura, comunicava al Comune di Roccapalumba, di accogliere favorevolmente la concessione all'uso gratuito dei locali di proprietà del comune per destinarli a sede dell'U.I.A. di Lercara Friddi;

con successiva missiva prot. n. 14822 del 17 dicembre 2015 il Comune di Roccapalumba confermava all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Agricoltura, l'immediata disponibilità alla concessione gratuita dei locali;

in data 28 aprile 2016 alla presenza dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Agricoltura, del Servizio del Demanio e del Sindaco di Roccapalumba, veniva condotto positivamente un sopralluogo dei locali di proprietà comunale per adibirli a sedi dell'U.I.A. di Lercara Friddi, con accorpamento degli uffici ex condotta agraria di Lercara Friddi, ex SOAT di Lercara Friddi ed ex SOAT di Prizzi: ed infatti, da verbale si evince che 'il plesso si presenta in uno stato buono di conservazione ed è conforme alle prescrizioni normative per l'allocazione di uffici regionali';

con delibera del 3 maggio 2016, n. 40, la Giunta municipale del Comune di Roccapalumba, sulla scorta delle intese con l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Agricoltura, approvava schema di atto di comodato d'uso gratuito dei locali ex scuola plesso Garibaldi di proprietà comunale per destinazione sede U.I.A. di Lercara Friddi;

in pari data la delibera summenzionata era trasmessa dal Comune di Roccapalumba all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Agricoltura, per i provvedimenti connessi e conseguenziali;

tenuto conto che:

lo scrivente, primo firmatario del presente atto ispettivo, ha appreso che a distanza di circa sei mesi dal compimento dell'ultimo atto, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Agricoltura, non ha trasmesso alcuna comunicazione al riguardo al Comune di Roccapalumba, né sono state concluse le operazioni per

trasferire gli uffici dell'U.I.A. di Lercara Friddi nei locali messi a disposizione dal Comune di Roccapalumba;

dal mese di febbraio 2015 i locali dell'ex edificio scolastico plesso Garibaldi, in virtù delle trattative avviate, non sono stati destinati ad altra attività e sono stati mantenuti in buono stato di conservazione attraverso tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie che si sono rese necessarie;

nel merito, invero, è rimasta del tutto inevasa una richiesta di informazioni trasmessa in data 22 settembre 2016 indirizzata dal Comune di Roccapalumba all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Agricoltura e all'Assessorato dell'Economia;

tenuto, altresì, conto che la destinazione dei predetti locali a sede dell'U.I.A. di Lercara Friddi sarebbe consona ai dettami normativi in materia di contenimento della spesa pubblica, atteso che l'immobile verrebbe concesso in uso gratuito a fronte dell'uso a titolo oneroso dei locali presenti in Lercara Friddi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

le ragioni per cui non sia stato portato a termine il trasferimento degli uffici dell'ex Condotta agraria di Lercara Friddi, ex SOAT di Lercara Friddi ed ex SOAT di Prizzi;

quali iniziative, nel rispetto del principio di economicità, intendano assumere in merito all'accorpamento degli uffici dell'ex condotta agraria di Lercara Friddi, ex SOAT di Lercara Friddi ed ex SOAT di Prizzi». (4129)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il Decreto interministeriale del 28 novembre 2014 ha rimodulato l'applicazione dell'esenzione IMU sui terreni agricoli, stabilendo che l'imposta dovrà essere pagata da tutti i proprietari di terreni che si trovano al di sotto dei 280 metri d'altitudine;

preso atto che alcuni Comuni siciliani, tra i quali Ramacca, in provincia di Catania, insieme alle organizzazioni degli agricoltori, hanno promosso contro i Ministeri dell'Economia, dell'Interno e delle Politiche Agricole, oltre che la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istituto Nazionale di Statistica il ricorso al TAR - Lazio diretto all'annullamento dell'elenco Istat, espressamente richiamato dal D.L. n. 4 del 2015, che stabilisce, in sostanza, quali sono i Comuni che possono usufruire delle agevolazioni sull'IMU agricola;

considerato che il tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, nella seduta del 4/11/2015 ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione sollevata dai Comuni siciliani

per sapere:

se non ritengano urgente intervenire presso il Governo nazionale affinché vengano rivisti i parametri per l'applicazione dell'imposta che si basa solo su fattori altimetrici senza considerare il contesto economico e sociale di riferimento;

se non ritengano altresì utile chiedere al Governo nazionale, nelle more della decisione del Tribunale Amministrativo per il Lazio, di sospendere il pagamento dell'IMU agricola». (4130)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Presidente della Regione, con proprio Decreto n. 532 Serv. 4 del 7.11.2016, ha firmato il provvedimento di estinzione dell' IPAB 'Residence Salvatore Bellia-S. Luigi Gonzaga-Costanzo Cutone' di Paternò, in provincia di Catania;

con una semplice firma, il Presidente della Regione mette la parola fine ad una istituzione, nata decenni fa, per dare assistenza agli anziani poveri paternesì e trasformatasi, negli anni, in una casa di ospitalità amministrata (malissimo) da Comune e Regione;

considerato che:

la chiusura di Casa Bellia costituisce un duro colpo per la popolazione di Paternò che ha sempre considerato la struttura come un punto di riferimento per l'assistenza agli anziani ed ai cittadini bisognosi;

nonostante le proprie capacità di autogestione, il residence chiude con una valanga di debiti e con un futuro, per i propri dipendenti, pieno di incertezze;

preso atto che:

nel Decreto di estinzione si fa riferimento all'obbligo, da parte del Comune di Paternò, di prendere in carico il personale della struttura, facendone salvi i diritti acquisiti in rapporto al maturato economico;

il Comune ha già fatto sapere, in maniera chiara ed esplicita, che non ci sono risorse disponibili, pena il dissesto economico, per potere fare fronte al pagamento degli stipendi;

appare evidente che il destino dei 16 dipendenti, che tra l'altro non vengono pagati da 34 mesi, è legato ad un filo, vincolato alle scelte che la Regione e il Comune di Paternò dovranno adottare, anche per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali;

per sapere quali iniziative urgenti intendano adottare per assicurare la continuità del posto di lavoro ai 16 dipendenti della IPAB "Residence Salvatore Bellia" di Paternò che, con la chiusura della struttura, rischiano di non avere un futuro lavorativo vista l'impossibilità di essere presi in carico dal Comune, così come, tra l'altro, previsto dalle norme regionali in vigore nel caso di scioglimento di IPAB». (4131)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'incubatore di impresa di Pantano d'Arce a Catania è una struttura attrezzata di proprietà di Sviluppo Italia Sicilia, ente regionale, destinata ad ospitare iniziative imprenditoriali di piccole e medie dimensioni favorendone lo sviluppo attraverso servizi di assistenza, supporto di tipo logistico e strumenti finanziari dedicati;

la struttura di Pantano d'Arce è attanagliata da una grave crisi economica che ha avuto il suo acme a fine settembre quando sono state inviate le lettere di licenziamento ai propri 30 dipendenti;

preso atto che l'IRFIS, ente regionale che si occupa del medio credito alle imprese, avendo un contenzioso economico sul suddetto incubatore di impresa, ha ritenuto porre una ipoteca di un milione di euro su Sviluppo Italia Sicilia;

preso atto che:

nella sostanza, appare assolutamente grottesco che un Ente regionale ponga una ipoteca su un altro Ente regionale, dando, di fatto, il via ad innumerevoli iniziative simili (compresa quella degli ex dipendenti) che potrebbero avere un esito disastroso per il bilancio regionale;

la vicenda mette in evidenza la totale mancanza di dialogo tra enti regionali e la stessa Regione, tenendo conto che una semplice garanzia sul credito da parte del Governo avrebbe scongiurato una simile iniziativa;

per sapere:

se siano a conoscenza della ipoteca posta dall'IRFIS nei confronti di Sviluppo Italia Sicilia;

quali siano i motivi di tale assurda iniziativa e, soprattutto, se l'Assessorato del bilancio era stato preventivamente informato;

quali iniziative intendano adottare per rimediare ad una paradossale vicenda che sembrerebbe evidenziare la mancanza di fiducia che gli enti regionali nutrono nei confronti del Governo medesimo». (4132)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data venerdì 25 novembre 2016 arriva alla casella di posta della sottoscritta, prima firmataria del seguente atto ispettivo, la seguente segnalazione:

'Mi chiamo XXX, sono una cittadina siciliana, e scrivo per segnalarvi una situazione di malasanità che sto vivendo sulla mia pelle, nella speranza che possiate aiutarmi a risolvere. Dopo la diagnosi di un problema a carico dell'apparato uro-genitale, e la concomitante prescrizione di fisioterapia appunto nell'apparato suddetto, e dopo un'estenuante ricerca di strutture pubbliche Siciliane dove potermi sottoporre alla cura, scopro che all'ospedale Guzzardi di Vittoria (RG), c'è tutta l'attrezzatura necessaria per questo tipo di fisioterapia, ma non viene utilizzata!! Ci sono però, in tutta la Sicilia, 2 Specialisti che nei loro studi privati, svolgono questa terapia: uno a Ragusa ed uno a Palermo. Ovviamente ogni seduta è a pagamento e si sa come viene gestito il tutto: senza ricevuta un prezzo, con la ricevuta un altro! Così io e le centinaia di persone che incontro a Ragusa quando vado a fare la terapia, anche richiedendo un prestito, dobbiamo rivolgerci per forza a questi Specialisti. Le persone che incontro provengono da tutte le province della Sicilia orientale!! E all'ospedale di Vittoria(RG), pur essendoci tutta l'attrezzatura necessaria, non viene usata!!! Quindi le nostre tasse, i nostri soldi, ancora una volta buttati via!! E pensare che il personale specializzato c'è, visto che gli stessi professionisti che svolgono la terapia nei loro studi privati, sono impiegati all'ASP di Ragusa!! Spero nel Vostro aiuto e in un Vs. riscontro. Grazie dell'attenzione.'

rilevato che ad un sommario esame la segnalazione appare fondata, ed è suscettibile di integrare un vero e proprio caso di malasanità, nonché di spreco di risorse pubbliche e di intollerabile favor nei confronti di strutture sanitarie private;

considerato che appare necessario approfondire la segnalazione, anche per porre termine a questa grave inefficienza nonché venire incontro alle esigenze di tutti quei pazienti costretti a ricorrere a tali onerosi studi medici privati;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire per verificare le motivazioni dell'inutilizzo di tale attrezzatura per fisioterapia dell'apparato urogenitale e richiamare ufficialmente i vertici dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa per risolvere definitivamente questa odiosa criticità che grava sui pazienti;

se non sia il caso di verificare la sussistenza di possibili responsabilità penali civili e contabili in capo ai vertici dell'ASP 7 di Ragusa o al personale sanitario specializzato che, stando alla segnalazione, è il medesimo impiegato presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa». (4134)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI
CIACCIO - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA - CAPPELLO
FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la Giunta Regionale siciliana - con numerose delibere adottate nell'anno 2016 - ha espresso parere favorevole all'adozione degli atti aziendali delle varie Aziende Sanitarie siciliane nel testo così come riformulato secondo le indicazioni in precedenza intercorse con codesto Assessorato regionale;

le Aziende Sanitarie siciliane - con rispettive delibere - ha recepito i rispettivi decreti assessoriali adottati da codesto Assessorato in relazione agli atti aziendali già detti

gli atti aziendali nelle more approvati dalle Aziende Sanitarie siciliane dispongono solamente - con particolare riferimento alla nomina dei Direttori di Dipartimento - che il Direttore Generale di ciascuna ASP siciliana provveda alla nomina del Direttore di Dipartimento tra i Dirigenti che ricoprono l'incarico di direzione di struttura complessa tra quelli aggregati nel dipartimento di riferimento (senza null'altro aggiungere in ordine ai criteri ed ai principi guida cui i manager delle rispettive Aziende Sanitarie devono attenersi ai fini dell'attribuzione del suddetto incarico);

rilevato che il decreto assessoriale del 18 maggio 2001 - nella specie precipuamente finalizzato ad individuare i criteri che i manager di tutte le Aziende Sanitarie siciliane devono seguire per l'attribuzione degli incarichi di Direttore di Dipartimento - all'articolo 5, punto 8, prevede espressamente che il 'Direttore del Dipartimento è scelto e nominato dal Direttore Generale, tra i Dirigenti con incarico di direzione delle strutture complesse aggregate al Dipartimento con almeno cinque anni di attività di funzione';

per sapere:

se non ritenga di accertare se i criteri sottesi alla nomina dei Direttori di Dipartimento cui i manager delle rispettive Aziende sanitarie siciliane debbano ispirarsi ai fini delle suddette nomine - non essendo altro disposto nei rispettivi atti aziendali (né, tanto meno, nei rispettivi regolamenti dei dipartimenti approvati da alcune ASP provinciali) - sono quelli già specificatamente disciplinati da codesto Assessorato con il richiamato D.A. del 18 maggio 2001;

in caso contrario, i principi e criteri guida che codesto Assessorato abbia eventualmente demandato ai manager delle Aziende sanitarie siciliane in relazione all'attribuzione degli incarichi di Direttore di Dipartimento». (4137)

FIorenza - DI MAURO - LOMBARDO - GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in vista dell'avvio dei corsi IeFP, alcune organizzazioni sindacali dei lavoratori della Formazione Professionale hanno manifestato la preoccupazione che da parte di diversi enti si proceda all'avvio al lavoro di formatori, senza rispettare le procedure che prevedono il ricorso, in via prioritaria all'Albo degli operatori della formazione professionale;

per gli Enti di formazione è possibile la stipula di contratti con personale non inserito nell'apposito Albo solo in pochi, per altro poco probabili, casi e cioè quando le specifiche professionalità richieste non siano già disponibili fra quelle appunto già iscritte nell'Albo stesso;

le preoccupazioni delle Organizzazioni sindacali hanno trovato anche ampia eco sulla stampa, facendo ulteriormente crescere uno stato di incertezza all'interno del vasto bacino dei lavoratori e delle lavoratrici della FP, già sottoposto a ben note condizioni di stress determinate dall'attuale situazione priva di chiare prospettive anche per quei lavoratori che abbiano un contratto a tempo indeterminato;

considerato che l'Assessorato di competenza non può esimersi dalla vigilanza sull'operato degli Enti affidatari delle attività di Formazione, la cui valutazione non può essere unicamente collegata all'attività formativa strettamente intesa, ma deve comprendere anche il controllo sull'effettiva

applicazione di tutte le normative relative alla gestione di un servizio pubblico ed in particolare quelle per la selezione e l'assunzione di personale qualificato;

per sapere:

quali iniziative siano state poste in essere o siano programmate al fine di garantire che per l'espletamento dei corsi IeFP, sempre più numerosi e richiesti dalla giovane utenza, gli Enti ricorrano in via esclusivamente prioritaria all'Albo degli operatori della formazione professionale;

quali provvedimenti siano stati adottati o siano programmati là dove fossero verificate procedure e prassi scorrette nella selezione ed assunzione del personale». (4138)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

G. GRECO

Mozione**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che con l'ordine del giorno n. 519 votato e approvato nella seduta d'aula n. 308 del 7 gennaio 2016 l'Assemblea Regionale Siciliana ha impegnato il Governo della Regione 'ad individuare nel decreto di cui all'art 1 comma 3 della L.R. n. 24 del 2015, i beni immobili destinati ad uso diverso provenienti dal patrimonio immobiliare originario dell'ospedale Piemonte prima della fusione con l'azienda ospedaliera Papardo-Piemonte, i quali avranno esclusivamente come fine l'utilizzo o della garanzia o dell'alienazione per interventi di ristrutturazione del padiglione dell'attuale sito dell'ospedale Piemonte';

CONSIDERATO che il patrimonio dell'Ospedale Piemonte è costituito da 280 unità immobiliari, fra le quali spiccano 19 appartamenti di pregio dislocati per la maggior parte nella città di Messina e 261 terreni siti in provincia ed anche nella zona del siracusano, sarebbe tutto frutto di donazioni che i cittadini messinesi e della Sicilia hanno operato nel corso del tempo a favore del nosocomio, patrimonio che poi, cinque anni fa passò nella disponibilità della nuova azienda accorpata che ha preso il nome di Papardo-Piemonte;

PRESO ATTO che la sua indisponibilità ed intrasferibilità nasce da quanto disposto dalla legge 5, dal principio costituzionale disposto dall'art. 42 della costituzione ed anche dalla funzione che tale patrimonio rappresenta circa la solvibilità dell'azienda Papardo - Piemonte nella misura in cui costituisce garanzia patrimoniale nei confronti dei creditori, pertanto la sua intrasferibilità è stata da sempre lapalissiana;

VISTO che è passato più di un anno da quando il Governo ha assunto l'impegno di cui al citato ordine del giorno ma nulla è accaduto, nessuna iniziativa, nessun decreto da parte dell'assessore al ramo, come quasi sempre accade il Governo disattende qualsiasi norma o provvedimento votato dall'Aula,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere urgentemente tutte le misure utili affinché si proceda all'emanazione e attuazione delle norme atte ad individuare nel decreto di cui all'art 1 comma 3 della L.R. n. 24 del 2015, i beni immobili destinati ad uso diverso provenienti dal patrimonio immobiliare originario dell'ospedale Piemonte prima della fusione con l'azienda ospedaliera Papardo-Piemonte, i quali avranno esclusivamente come fine l'utilizzo o della garanzia o dell'alienazione per interventi di ristrutturazione del padiglione dell'attuale sito dell'ospedale Piemonte». (643)

RINALDI - FALCONE - GRASSO
MILAZZO G. - PAPALE

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il 19 luglio scorso da una delle torce della raffineria di Milazzo si è levata una fiamma altissima con conseguente fuoriuscita di fumo nero e denso visibile dal centro cittadino che, oltre ad essere ampiamente documentato dalle principali testate giornalistiche della provincia messinese, ha causato un notevole grado di preoccupazione fra gli abitanti della zona;

la Raffineria ha fornito la propria versione dell'accaduto nel comunicato reso nello stesso giorno, giustificando l'evento con il fenomeno del cosiddetto sfiaccolamento normalmente verificabile, sempre secondo la RAM di Milazzo, in funzione del carico e dell'assetto dei vari impianti;

tale evento ha chiamato alla memoria il 27 settembre dello scorso anno quando, alle 00:50 del mattino si è sviluppato un incendio presso un serbatoio situato all'interno dell'impianto della raffineria di Milazzo S.C.p.A., che, secondo la Gazzetta del Sud del 28 settembre 2014 avrebbe mandato in fumo circa 600.000 litri di idrocarburi provenienti da uno dei 40 serbatoi della raffineria;

la complessa attività industriale posta in essere dalla Raffineria di Milazzo, che consiste nella trasformazione del petrolio greggio in prodotti combustibili, ha causato innumerevoli problematiche ambientali nel sito in parola, riconducibili alla presenza localizzata di idrocarburi sia nei terreni che nelle acque sotterranee oltre che un inquinamento diffuso legato ad emissioni atmosferiche e a fenomeni di combustione incontrollata;

considerato che:

gli elevati livelli di inquinamento industriale cui sono esposti gli abitanti del comprensorio di Milazzo, oltre ad essere stati ampiamente riconosciuti dalle istituzioni, rappresentano fonte di esasperazione dei cittadini, specie con riguardo alle conseguenze sia sanitarie sia economiche che tale inquinamento determina (basti pensare all'elevata spesa sanitaria pro-capite o al deprezzamento dei beni immobili);

la realtà industriale rappresentata dalla raffineria di Milazzo richiede una particolare attenzione nella gestione del monitoraggio della qualità dell'aria e delle emergenze ambientali;

visto che:

il Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modifiche ed integrazioni, con cui in Italia si è data attuazione alla direttiva 96/82/CE, stabilisce l'insieme delle procedure da attuare per verificare e garantire standard di sicurezza per gli impianti industriali che operano con particolari tipologie e quantità di sostanze pericolose, come ad esempio gli stabilimenti di raffinazione e trasformazione del petrolio;

l'art. 25 del Decreto Legislativo 334/1999 stabilisce che tutti gli stabilimenti di cui al suddetto decreto sono sottoposti ad un rigido regime di controlli e visite ispettive di competenza della Regione, atte a verificare il rispetto delle norme di sicurezza degli impianti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

il programma delle attività ispettive, dei controlli e dei sopralluoghi effettuati presso la raffineria di Milazzo ad oggi ed in che termini si intendano esercitare le funzioni previste dall'art. 25 del D.Lgs 334/1999;

se intendano procedere ad un sopralluogo presso lo stabilimento della RAM a seguito dell'evento verificatosi lo scorso 19 luglio;

lo stato attuale dei sistemi di gestione della sicurezza della Raffineria di Milazzo S.C.p.A.;

quali siano e con che frequenza vengono effettuati i controlli ambientali nell'area in cui insiste lo stabilimento in parola e nelle aree dei comuni più vicini allo stesso;

se ritengano opportuno promuovere opere di bonifica e risanamento del sito interessato prevedendo interventi mirati sul comparto atmosferico ed ambientale, attraverso azioni pianificatorie ed azioni programmatiche per la gestione delle situazioni di emergenza». (3254)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel 2010 è stata aperta una ipotesi di infrazione comunitaria nei confronti della Regione siciliana con il caso EU-Pilot 1654/10/ENVI a seguito alla verifica di possibili non conformità con la direttiva 2001/42/CE del quadro normativo della Regione siciliana in materia di procedure VAS;

nel quadro del sistema europeo EU-Pilot, operativo dall'aprile 2008, e a cui partecipano quindici stati membri tra cui l'Italia, il direttore generale del Dipartimento regionale urbanistica, Sergio Gelardi, in coordinamento con il dipartimento per le politiche europee, ha trasmesso a tutti i comuni della Regione siciliana la circolare n.52120 del 5 agosto 2011 al fine di scongiurare ulteriori possibili non conformità del quadro normativo della Regione siciliana con la direttiva 2001/42/CE; la suddetta circolare 52120/2011 pone all'Amministrazione incaricata la necessità e l'obbligo di dare immediata attuazione al disposto della direttiva europea 2001/42/CE/, che prevale sulla norma regionale e nazionale con essa confliggente';

le disposizioni della direttiva 2001/42/CE godono del requisito di 'autoapplicatività' e pertanto non richiedono la necessità di un'ulteriore misura attuativa da parte dello Stato membro, come già affermato nella suddetta circolare DRU 52120/2011, misura, comunque, successivamente emanata con DPRS 23/2014 avente a oggetto: 'Regolamento VAS per la Regione siciliana - legge regionale 14 maggio 2009, n.6 art.59, così come modificato dalla legge regionale 9 maggio 2012, art. 11, comma 41 - Approvazione';

la lettera L inserita nel punto 7 dell'allegato IV del DLgs 152/2006 e smi (Decreto Ambiente) - Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano - nel quale vengono identificati piani e programmi che devono obbligatoriamente essere assoggettati a procedura VAS, annovera tra questi i sistemi di trasporto a

guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri;

appreso che:

il 3° Servizio del III Dipartimento - Pianificazione del Territorio - della Provincia Regionale di Catania, Assessorato alle Politiche del Territorio, ha pubblicato nel marzo del 2010, il 'Piano Territoriale Provinciale' (PTP) - piano della mobilità - con valenza strutturale e anche, come quadro propositivo, con valenza strategica;

nello stesso PTP, alla pagine 66 e 67, si afferma che: (omissis)... offrendo l'opportunità di ripensare ad una nuova soluzione tecnica e tecnologica... (omissis)... A seguito di un attenta fase di ricerca nazionale ed internazionale, cogliendo l'occasione di un proficuo confronto... (omissis)... con il competente Servizio Trasporti di questa Provincia, la soluzione potrebbe essere rappresentata dalla tecnologia monorotaia che... etc. etc.', fornendo contestualmente accurata e approfondita descrizione delle tre linee progettate (verde arancione e rossa) e di tutte le stazioni, fermate, capolinee e parcheggi di supporto fornendo, altresì, una restituzione in 3D (rendeering) della stazione prevista in zona 'Due Obelischi'. Presentando di fatto, e in tal modo, un progetto steso nella forma pressoché 'Definitiva';

la Provincia regionale di Catania dichiarava alla p.4 del protocollo d'intesa (di cui al punto successivo,): di aver ricevuto in data 7 maggio 2012 una proposta di project financing mediante la procedura ad iniziativa privata, ai sensi del art. 153 comma 19 del DLgs 163/2006 e smi (csd proposta spontanea) corredata di allegati, (omissis)', riproponendo, invero, il medesimo progetto, e i medesimi elaborati, già inseriti nel Piano dei Trasporti Provinciale (PTP) del marzo 2010, descritto al primo punto della presente premessa;

il 9 luglio 2012, a distanza di soli due mesi dalla promulgazione della l.r. 9/2012 (nata per conformare l'ordinamento regionale all'obbligo del rispetto della procedura comunitaria in materia di VAS) veniva sottoscritto il protocollo d'intesa 'Per la realizzazione del sistema di trasporto pubblico locale su monorotaia, quale collegamento fra il comune di Catania e l'area pedemontana nord', di che trattasi, senza avviare le procedure VAS con le modalità prescritte agli artt. da 12 a 18, del DLgs 152/2006 (decreto ambiente), integrato con DLgs 4/2008 e con DLgs 128/2010; recepito in Sicilia con l.r. n.6/2009;

visti:

l'articolo 4 della direttiva comunitaria 2001/42/CE (VAS);

l'art. 11 comma 3 del DLgs 152/2006 e smi, Testo unico sull'ambiente;

la citata circolare DRU n.52120 del 5 agosto 2011;

la direttiva 2001/42/CE, recepita in Italia con D.lgs 152/2006 e smi che stabilisce all'art.12 che l'Autorità procedente trasmetta all'Autorità competente, un rapporto ambientale (RA) preliminare, necessario alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente;

considerato che:

nel protocollo d'intesa del 9 luglio 2012, tra le consequenziali CdS e tra i relativi allegati non risulta, il suddetto rapporto ambientale preliminare (RA preliminare) sui possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del progetto di trasporto pubblico locale su monorotaia, né risulta nessuna altra indicazione, da parte dell'Autorità procedente (Provincia di Catania), per la redazione del RA preliminare, nei confronti del soggetto proponente, il quale ultimo risulta così composto:

1) Furnò Costruzioni Ferroviarie SpA, con sede in Catania, via Aldebaran n.11/A;

2) Bentocat SpA, con sede in Catania, via Aldebaran n.11/A;

3) Impresa Generale Costruzioni Giuseppe Maltauro SpA, con sede in Vicenza, viale dell'Industria, n.42;

4) Uzeda Progetti srl con sede in Catania, Viale Regina Margherita;

5) Architecna Engineering Srl con sede in piazza L.Fulci is.283, Messina;

il suddetto rapporto ambientale preliminare' è indispensabile per individuare gli SCMA (Soggetti Competenti in Materia Ambientale) elencati all'art.5 del DPRS 23/2014 (Regolamento VAS Regione siciliana), da coinvolgere per la stesura del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.13 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i. ;

alla prima CdS dell'Accordo di programma, convocata in data 12 settembre 2012, il responsabile del Ass. Reg. Terr. e Ambiente, Servizio,1 VIA-VAS, dott. Salvo Puccio, faceva inserire nel verbale che: il parere resta condizionato alla verifica delle procedure di carattere urbanistico e ambientale';

alla seconda CdS dell'Accordo di programma, convocata in data 13 dicembre 2012, il Dirigente del servizio 6°, Dipartimento Regionale Urbanistica ARTA, arch. Pietro Coniglio faceva inserire nel verbale che: Inoltre pone la questione temporale di quando acquisire il necessario giudizio VAS';

la procedura VAS non attiene ad un generico GIUDIZIO VAS' che invero non esiste, ma consiste in una procedura di coinvolgimento e valutazione che non si conclude con un diniego o un assenso né, tanto meno, con un giudizio, ma si esprime con dei PARERI MOTIVATI emessi nel corso della procedura VAS, da parte dell'Autorità Competente, e continua, dopo l'attuazione del piano o programma, con la fase detta monitoraggio' come prescritta all'art.18 del DLgs 152/2006 e smi (decreto ambiente), che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive;

al verbale della suddetta seconda CdS del 13 dicembre 2012 viene annesso l'allegato B che rappresenta, nella forma di diagramma di flusso, la FASE 1 -art.34 DLgs 267/2000- e la FASE 2)- Iter Accordo di programma art34 DLgs 267/2000- senza che venga fatto il benchè minimo accenno alla obbligatoria procedura VAS;

ricordato che:

con delibera di Giunta regionale n.119 del 6 giugno 2014 è Approvato il Regolamento VAS per la Regione Siciliana - legge regionale 14 maggio 2009, n.6 art59, così come modificato dalla legge

regionale 9 maggio 2012, art.11, comma 41' e lo stesso è introdotto nell'Ordinamento della Regione siciliana con decreto del Presidente della Regione siciliana n.23 del 8 luglio 2014;

il suddetto Regolamento VAS ' recita al comma 1 dell'art.7 che la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma.' E ribadisce al comma 5 dello stesso articolo 7 che La VAS costituisce per piani o programmi a cui si applicano le disposizioni del presente regolamento, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione';

lo stesso Regolamento VAS della Regione siciliana 'al comma 6 dell'art.7, dichiara che i provvedimenti amministrativi di approvazione senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge';

non risulta ad oggi né avviata, né documentata, la prescritta e propedeutica consultazione con gli SCMA (soggetti competenti in materia Ambientale) come elencati all'art.5 del richiamato DPRS n. 23/2014, e ai quali doveva essere pregiudizialmente trasmesso il rapporto ambientale preliminare, il quale rapporto preliminare non risultando consultabile agli atti, si ritiene non essere mai stato redatto, in aperta violazione della norma Comunitaria 2001/42/CE;

in data 27 febbraio 2015, con identificativo IT E-000883/2015, la Commissione europea, sulla base delle informazioni fornite dall'onorevole deputato Ignazio Corrao, ha avviato il procedimento di indagine formale nei confronti del Governo italiano, e in particolare, la Commissione ha chiesto alle Autorità italiane dei chiarimenti in merito alla conformità della deliberazione della giunta regionale della Regione Sicilia n. 119 del 6 giugno 2014 (introdotta nell'Ordinamento regionale con DPRS n.23/2014) con la direttiva 2001/42/CE sulla valutazione degli impatti ambientali di determinati piani e programmi;

tale presupposta non conformità, attiene, al maldestro tentativo di avviare la procedura VAS in ordine ai piani e programmi di natura urbanistica (omissis) contestualmente all'adozione dei piani e programmi da parte dell'organo competente', (cfr art.10 comma 5 DPRS n.23/2014);

alla quarta CdS dell'Accordo di programma, convocata in data 28 luglio 2015 il dirigente U.O. 07 Beni Paesaggistici arch. Giovanni Laudani fa inserire a verbale di voler sapere: se e quando il progetto sarà sottoposto a VIA/VAS';

al suddetto mal posto quesito (la procedura VAS è affatto altra cosa rispetto alla VIA) del dirigente della Soprintendenza ai BB.CC.AA. della provincia di Catania arch. Giovanni Laudani, risponde, al di fuori dalla propria competenza, il responsabile del soggetto proponente' ing. Paolo Scaravaglieri, chiarendo' che: il progetto sarà sottoposto a VIA/VAS in fase di approvazione del progetto definitivo', in assoluto spregio e difformità delle normative comunitarie, nazionale e regionali vigenti in materia ambientale, e in aperta violazione della convenzione di Aarhus, in vigore dal 30 ottobre 2001, e sottoscritta dallo Stato Italiano;

l'art.4 del DPRS 23/2014 recita: Autorità Competente in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) è l'Assessorato regionale del Territorio ed dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, e, in ordine ai piani o programmi che riguardano la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli (Urbanistica), il Dipartimento regionale Urbanistica';

considerato ulteriormente che:

non sono state individuate le possibili fonti di finanziamento pubblico (80 per cento) ad integrazione della equity pari al 20 per cento, proposta dal soggetto proponente nel project financing trasmesso in data 7 maggio 2012 alla Provincia regionale di Catania;

tutte le problematiche emerse nel corso delle quattro CdS svolte dopo il protocollo di intesa sottoscritto in data 9 luglio 2012, fanno emergere aspetti di tipo geomorfologico (presenza diffusa di faglie sismo genetiche attive), idrogeologico, ambientale, di interferenze con i centri abitati, oltre che con i sistemi a rete (rete idrica, fognaria e del gas, rete elettrica ad MT e AT, etc) oltre a criticità legate alla viabilità principale (ANAS autostrade), e, infine, è emersa la necessità, da parte di tutti i comuni interessati, di ottenere la conformità urbanistica con lo strumento della variante urbanistica del proprio PRG;

il protocollo di intesa del 9 luglio 2012 non è stato sottoscritto dal legale rappresentante del Comune di Catania, né dal legale rappresentante della FCE - Ferrovia Circumetnea;

per sapere se abbiano intenzione di:

avviare la procedura di valutazione ambientale strategica 'Per la realizzazione del sistema di trasporto pubblico locale su monorotaia, quale collegamento fra il comune di Catania e l'area pedemontana nord' di cui al protocollo d'intesa sottoscritto in data 9 luglio 2012 tra:

Provincia Regionale di Catania;

Comune di Catania;

Comune di Gravina di Catania;

Comune di Mascalucia;

Comune di Tremestieri etneo;

Comune di Sant'Agata li Battiati

Comune di San Giovanni la Punta;

Comune San Gregorio di Catania;

FCE Ferrovia Circumetnea;

rendere inefficaci e/o nulli tutti i pareri e i contributi resi nelle CdS svolte dopo la sottoscrizione del PROTOCOLLO DI INTESA del 9 luglio 2012, nello specifico durante le quattro CdS svolte rispettivamente: il 12 settembre 2012, il 13 dicembre 2012, il 6 giugno 2013 e il 28 luglio 2015, al fine di tutelare gli impatti negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il sistema di trasporto pubblico locale su monorotaia rischia di produrre;

informare la popolazione sullo stato del procedimento assicurando, con idonee azioni di pubblicità e partecipazione, garantite da Aarhus, il rispetto del disposto dell'art. 3-sexies del DLgs 152/2006 e smi (DECRETO AMBIENTE) avente titolo Diritto di accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo' che recita : In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata

dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale;

individuare le fonti di finanziamento pubblico previste e/o prefigurate per rendere finanziabile la proposta di project financing trasmesso alla provincia regionale di Catania in data 7 maggio 2012 e scongiurare l'ipotesi dare inizio all'ennesima incompiuta' lasciando il territorio pedemontano devastato, sperperando al contempo ingenti quantità di denaro pubblico;

intendano redigere di concerto con la Prefettura di Catania un protocollo di legalità per assicurare la regolarità e la trasparenza del procedimento amministrativo, al fine di scongiurare le infiltrazioni della criminalità organizzata, ben radicata nel territorio Etneo, come comprovato dai frequenti scioglimenti dei Consigli comunali per infiltrazioni mafiose, con il conseguente intervento dei Commissari prefettizi». (3575)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni

5 27329

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE

Prot. n. 3486/gab/7

del 05/06/2017

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 3575** dell'On. Angela Foti: Chiarimenti sulle procedure di realizzazione del sistema di trasporto pubblico locale su monorotaia fra il Comune di Catania e l'area pedemontana nord.

All'On.le Angela Foti

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0004652
Prot. n.2..... Class. **AULAPG**
Data **09.06.2017** L'addetto*ME*.....

E p.c.

Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -

Loro Sedi

In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, presentata il 15 ottobre 2014, per la cui trattazione lo scrivente è stato delegato con nota n. 61701 del 5 dicembre 2016 si rappresenta che da una ricerca presso l'Archivio del Dipartimento Urbanistica, è stata rinvenuta la documentazione inerente quanto in oggetto, e da tale documentazione è emerso che in merito alla realizzazione, sono state indette svariate Conferenze di servizi da parte della Provincia Regionale di Catania a far data dal 6 giugno 2013 ed in ultimo in data 10 settembre 2015; a quest'ultima riunione, come si evince dal verbale, non ha partecipato alcun funzionario del Dipartimento Urbanistica.

Detto ciò, è necessario specificare che con nota datata 5 settembre 2016, la Provincia Regionale di Catania ha comunicato che le Società intestatarie del progetto hanno dichiarato che *"sono venuti meno i presupposti di carattere giuridico economico finanziario per l'attuazione della stessa proposta"* e quindi con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 34 del 20 luglio 2016 si è preso atto del ritiro della proposta di che trattasi.

L'ASSESSORE

(Maurizio Croce)



S 22071 ✓

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'Assessore

Prot. n. 3485/geb/r

Del 05 GIU. 2017

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Trasmissione interrogazione n. 3254 – On. Valentina Zafarana: “Chiarimenti in ordine alle iniziative da adottare presso l'impianto della raffineria di Milazzo.”

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE

0004653

PROTOCOLLO

AULAPG

Prot. n. Class.

Data 9.6.17 L'addetto [firma]

All' On.le Valentina Zafarana

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E p.c.

Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^ Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana

Loro Sedi

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, giusta delega del Presidente della Regione prot. n. 37716 del 25 luglio 2016, si rappresenta quanto segue:

- In data 19/07/2015, a seguito di segnalazione telefonica da parte del Sindaco del Comune di Milazzo, personale della ST ARPA di Messina, in regime di reperibilità, tra le ore 16:15 e le ore 17:45, ha effettuato un sopralluogo presso la Raffineria di Milazzo e nelle zone limitrofe.
- Secondo quanto appreso nel corso del sopralluogo ed in base a quanto relazionato dalla Raffineria con nota prot. n. 42/15/DIRTEC/IA/ab del 07/08/15 (All. 2), lo sfiaccolamento della torcia, avvenuto il 19/07/2015, si è prodotto durante la fase di avviamento dell'impianto FCC dopo una fermata per manutenzione programmata di circa due mesi: *“durante l'alimentazione della carica all'impianto si sono generate variazioni di pressione nelle apparecchiature del frazionamento che hanno comportato l'invio del gas nella Rete Gas di Raffineria e nel Sistema Torce”*.
- Per quanto riguarda l'emissione di fumi da un camino, le citate variazioni di pressione hanno determinato *“una perturbazione nella Rete Gas di Raffineria, che ha causato un funzionamento non ottimale dei bruciatori del forno F1 Vacuum; ciò ha comportato una fumosità al camino verso le ore 12.40”*.
- A seguito delle segnalazioni giunte alla Raffineria da parte della Capitaneria di Porto e da alcuni Sindaci dei comuni del comprensorio, le operazioni di avviamento sono state sospese nella tarda mattinata e riprese nel pomeriggio dello stesso giorno.
- Il personale dell'ARPA, non ha riscontrato presenza di odori molesti nelle zone limitrofe alla Raffineria.
- Si fa presente che la Raffineria aveva dato avviso della fermata impianti per manutenzione programmata e che tale manutenzione di alcuni impianti di produzione del ciclo benzine FCC si svolge con periodicità quinquennale.

- In concomitanza dell'evento verificatosi il 19/07/2015, la strumentazione installata presso le centraline di monitoraggio di qualità dell'aria di proprietà di ARPA Sicilia, denominate C.da Gabbia e Termica Milazzo, non ha rilevato, per gli inquinanti monitorati, superamenti dei limiti previsti dal D.lgs 155/2010.
- Inoltre, non si è verificato alcun superamento neppure rispetto ai limiti previsti per gli stati di preallarme ed allarme dal Decreto 05/09/2006 dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, per l'Area ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela, ben più restrittivi per l'anidride solforosa dei valori limite indicati dal D.Lgs. n. 155 del 13/08/2010.
- Si sottolinea che le torce rappresentano un sistema di sicurezza previsto dalle BAT (Best Available Technology) delle Raffinerie e che il loro utilizzo è stato codificato da parte di ISPRA dalle diverse emanazioni della *"Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)"*. Le modalità di utilizzo delle tre torce della Raffineria di Milazzo sono stabilite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e, secondo quanto ivi prescritto, la RAM ha provveduto con nota prot. N. 055/DIRGE/MS/ab del 10/06/2011, ad individuare condizioni di esercizio e soglie giornaliere dei gas inviati alle torce, oltre le quali attivare le azioni previste dal cap. 8.2:
 - "ricercare la causa e i fattori che hanno contribuito all'evento
 - adottare le necessarie misure per evitare il ripetersi dell'evento
 - riportare all'Autorità Competente e all'Ente di controllo entro 60 giorni quantità di gas inviata in torcia in condizioni di emergenza, durata della stessa, causa dell'evento e misure adottate per evitare il ripetersi dello stesso".

Nel caso in esame la soglia di 100 t giornaliere è stata superata di 10 t, come riferito con nota del 10/09/2015 inviata anche ad ISPRA ed al MATTM. La causa dell'evento è da attribuirsi all'avviamento degli impianti e non è stato necessario implementare azioni volte ad evitare il ripetersi del fenomeno.

- Quanto avvenuto il 19/07/2015, può rientrare tra i possibili eventi legati all'avviamento degli impianti di raffinazione e non può considerarsi pertanto un evento incidentale relativamente al quale debbano essere messe in atto le procedure del caso.

L'andamento dei dati dello SME per l'impianto FCC mostra una concentrazione variabile degli inquinanti compatibile con le fasi di avviamento dello stesso, mentre per l'impianto VACUUM si nota un lieve aumento di concentrazione in concomitanza dell'orario in cui i bruciatori non hanno potuto funzionare correttamente. La portata dei gas nella Torcia RAF mostra una certa variabilità in relazione alle fasi di avviamento impianti, con un picco tra le ore 12 e le 13 del 19/07/2015 coincidente con lo sfiaccolamento segnalato ed un altro alle ore 20 dello stesso giorno dovuto alla ripresa delle operazioni di avviamento, mentre le portate della Torcia NIC si sono mantenute abbastanza costanti.

Non si evincono superamenti dei limiti imposti dall'AIA, considerati come media ponderata delle emissioni centralizzate per l'intera raffinazione su base mensile.

L'ASSESSORE
(Matteo Croce)

